Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 11 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6365 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MOSSA DIMOSTRATIVA DEL CREMLINO IN APPOGGIO AGLI ARABI IN UNA ZONA ESPLOSIVA

NAVI SOVIETICHE CON MISSILI A PORTO SAID E AD ALESSANDRIA

La squadra comprende dodici unità - Una bellicosa dichiarazione dell'ammiraglio Molochov «Siamo pronti a cooperare con le forze armate egiziane per respingere qualsiasi aggressione»

OSSERVATORI DELL'O.N.U. LUNGO IL CANALE DI SUEZ

Il Cairo, 10

L'arrivo di unità da guerra sovietiche a Port Said e Alessandria, e la visita di Re Hussein al Cairo rappresentano i due fatti di maggior rilievo della giornata odierna per quanto attiene alla situazione del Medio Oriente. L'attenzione degli osservatori è stata richiamata soprattutto da una conferenza stampa, di tono decisamente bellicoso, tenuta ad Alessandria dall'ammiraglio Igor Molochov, comandante della squadra navale sovietica, che comprende dodici unità in tutto.

«Le unità lanciamissili sovietiche in visita al vostro Paese, sono pronte a cooperare con le vostre Forze armate per respingere qualsiasi aggressione». Lo ammiraglio ha sottolineato con enfasi, nel corso di un ricevimento offerto dal Governatore di Alessandria, che le unità in visita a Port Said sono una nave lanciamissili, un cacciatorpediniere, un incrociatore, e cinque navi da sbarco per le truppe. Le unità in visita ad Alessandria sono una nave lanciamissili, due sottomarini e una nave appoggio. L'ammiraglio ha detto che le sue unità si fermeranno nei porti egiziani una settimana.

Dopo aver condannato «l'aggressione anglo-americana contro la Repubblica araba unita e gli altri Paesi arabi», l'ammiraglio ha annunciato che le sue navi sono state oggetto di una stretta sorveglianza da parte di navi ed aerei della 6.a Flotta americana, durante la traversata del Mediterraneo. «Questa sorveglianza — ha detto — è cessata solo quando è stato ufficialmente annunciato che le mie unità avrebbero fatto una visita ufficiale nella RAU».

La visita delle navi sovietiche nei due porti egiziani, ha precisato Molochov, avviene su invito del Governo del Cairo, ma è ovvio che non si tratta di una pura e semplice visita di cortesia, quanto piuttosto di un'azione dimostrativa del Cremlino in vista della possibilità che la tensione esistente nella regione di Port Said dia luogo a nuovi scontri tra egiziani e israeliani. Nell'incidente di sabato scorso, il più grave fra quelli che hanno rotto la fragile tregua seguita alla guerra lampo dello scorso giugno, caccia israeliani ed egiziani si sono dati battaglia proprio nel cielo di Port Said e del vicino Porto Fuad.

L'arrivo delle navi russe è stato salutato dalle salve delle batterie costiere egiziane. Subito dopo aver messo piede a terra, Molochov si è recato a far visita al comandante della Marina egiziana, ammiraglio Zikri, e al Governatore di Suez.

La visita di Re Hussein al Cairo è avvenuta di sorpresa ed ha ulteriormente alimentato le congetture secondo cui sarebbe imminente un piccolo «summit» arabo con la partecipazione della Giordania, Algeria, Egitto, Siria e Iraq, su tali congetture le fonti responsabili egiziane non hanno voluto fare commenti. Re Hussein è giunto al Cairo, a mezzogiorno, pilotando personalmente l'aereo. Ad attenderlo si trovavano il Presidente Nasser e cinque Vice Primi Ministri insieme con altri membri del Governo.

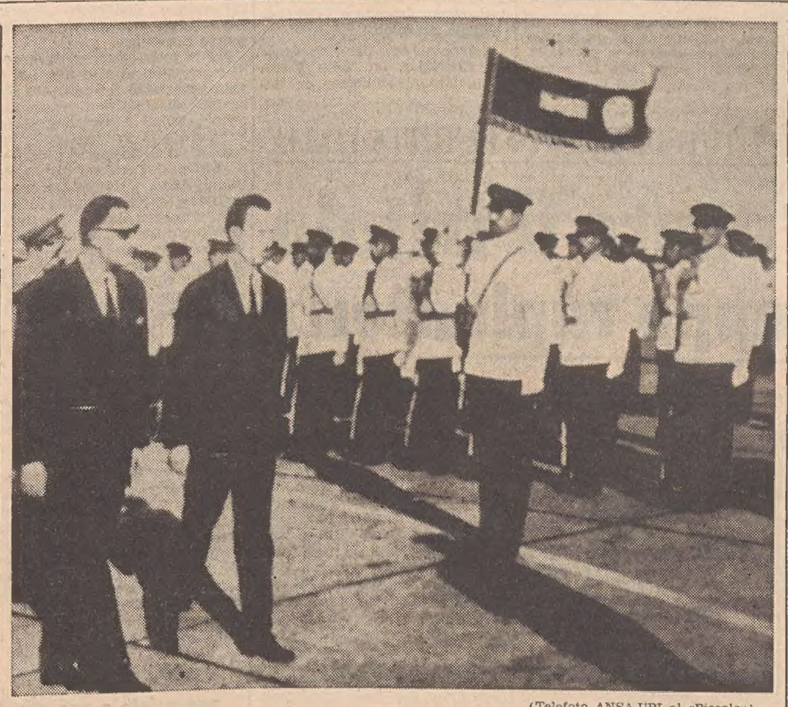
Mentre tuonavano le salve di saluto, il monarca giordano, e il Presidente Nasser si sono abbracciati. E' questo il primo incontro di Hussein con Nasser dopo la guerra perduta. I due Capi di Stato hanno salutato con le braccia alzate la folla che ha dato a Hussein e a Nasser un entusiastico benvenuto, applaudendo e cantando con orchestrata uniformità. La folla gridava «combatteremo sino alla vittoria! Viva Nasser! Viva Hussein!».

In serata Nasser, Hussein e Boumedienne hanno tenuto la prima riunione nel palazzo del Kubbeh. Dopo l'incontro, Re Hussein e Boumedienne sono stati ospiti a pranzo di Nasser, nella residenza privata di questo ultimo. Nel corso dei colloqui, è certo che Hussein ha riferito sui motivi e sui risultati dei suoi recenti incontri con il Presidente Johnson, il generale De Gaulle ed il Primo Ministro Wilson. Boumedienne che è l'unico capo arabo che si sia recato a Mosca dopo il conflitto arabo-israeliano, ha sicuramente illustrato ai suoi interlocutori il punto di vista sovietico.

Il problema chiave del momento per gli arabi è di ristabilire quell'unanimità di intenti che per esplicita ammissione di alcuni loro esponenti è durata lo spazio di un mattino e già accusa gravi incrinature specialmente per quanto riguarda l'atteggiamento da assumere nei confronti dell'Occidente.

Un «summit» panarabo è stato programmato in linea di massima per sabato prossimo a Kartum, ma i contrasti fra le repubbliche socialiste e le monarchie conservatrici hanno impedito finora la diffusione di un annuncio ufficiale. Ieri, l'annuncio della inaspettata visita di Boumedienne al Cairo aveva dato esca a congetture sulla possibilità che il leader algerino volesse discutere con Nasser appunto le prospettive del «summit». Adesso, l'arrivo di Hussein fa pensare che al Cairo si voglia tenere almeno un «mini-summit».

Come si ricorderà, Hussein fu il primo leader arabo a proporre un vertice arabo per concordare una azione comune alla luce della grave sconfitta araba nella guerra lampo di giugno. Se, come alcuni pensano, i leaders siriano e iracheno verranno al Cairo, Hussein si troverà in una situazione particolarmente difficile, dati i contrasti che da tempo dividono Giordania e Siria.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Nasser e il Presidente algerino Boumedienne passano in rivista una guardia d'onore

La situazione

Una squadra navale sovietica comprendente dodici unità è entrata, su invito di Nasser, a Porto Said e ad Alessandria. Vi rimarrà alla fonda per una settimana. L'ammiraglio Molochov, comandante della squadra, ha dichiarato, in una conferenza stampa, che le navi sovietiche armate di missili, sono pronte a cooperare con gli egiziani per respingere qualsiasi aggressione. La presenza della squadra russa nella zona di Suez ha suscitato una certa preoccupazione in Israele, dove si teme che gli egiziani possano provocare qualche nuovo incidente allo scopo di far entrare in scena i russi.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha raggiunto un accordo per l'invio di 25 osservatori lungo il Canale di Suez con l'incarico di controllare il rispetto della tregua da parte degli egiziani e degli israeliani. La RAU ha accettato il loro invio. Si ritiene che altrettanto farà Israele. Al Cairo sono in corso consultazioni fra Nasser, Hussein e Boumedienne.

Il Consiglio dei Ministri degli Esteri si è riunito a Bruxelles per esaminare il problema dell'ammissione della Granbretagna al Mercato comune. La Francia ha ribadito le sue tesi, abbondando in dubbi e perplessità. Gli altri cinque Paesi hanno sostenuto invece l'opportunità dell'ingresso inglese nel MEC. Fanfani, riconfermando la posizione dell'Italia, ha rilevato che l'allargamento della «piccola Europa» è vantaggioso per tutti ed è previsto dai Trattati di Roma. Della questione si riparlerà ai primi di ottobre.

Nel Congo, il Presidente Mobutu ha rivelato che un ultimo nido ribelle resiste nell'aeroporto di Kisangani, dove i rivoltosi sono asserragliati assieme a numerosi ostaggi, tra cui tredici giornalisti europei. Da Bukavu, intanto, si è appreso che la maggior parte dei coloni bianchi sono fuggiti nel vicino Ruanda. A Hongkong, sono continuati i disordini; la polizia ha ucciso un dimostrante, ma le bande cinocomuniste hanno ugualmente imperversato per la colonia, assassinando spietatamente due civili.

Dopo l'accordo al Consiglio di sicurezza

LA RAU HA ACCETTATO l'invio degli osservatori

New York, 10

Il Consiglio di sicurezza, ha raggiunto un accordo in base al quale osservatori delle Nazioni Unite saranno inviati nella zona del Canale di Suez. La RAU ha già accettato la presenza degli osservatori. Il Capo della delegazione della RAU all'ONU, Mohamed Awad El Kony, ha notificato al Segretario U Thant la risposta affermativa del proprio Governo alla decisione del Consiglio di sicurezza.

Secondo fonti bene informate, si ritiene che una decisione analoga sarà presa anche da Israele, il cui rappresentante all'ONU, Gideon Rafael, è stato convocato da U Thant per discutere le procedure in vista di istituire squadre di osservatori nella zona del Canale di Suez, teatro, sabato scorso, di violenti scontri a fuoco, durati quasi dieci ore, tra le forze armate egiziane e quelle israeliane.

Le Nazioni Unite sono così riuscite, finalmente, a far sentire la loro voce nella crisi medio-orientale, ma si tratta di una voce talmente tenue da non diminuire in maniera apprezzabile la gravità della situazione. Questo è il commento che si raccoglie negli ambienti occidentali dell'ONU sulla volontà espressa, nelle prime ore di oggi, dal Consiglio di sicurezza, dopo una febbrile seduta notturna, che il Segretario generale tenti di inviare un reparto di osservatori lungo il Canale di Suez.

La circospezione con cui lo ONU, di fronte agli interessi discordanti delle grandi potenze, deve agire nei suoi timidi tentativi di intervenire in una situazione esplosiva, è stata provata dal fatto che il Consiglio ha dovuto limitarsi ad esprimere la sua volontà con un «consenso» ufficioso, anzichè con una risoluzione formale. Il tono dei discorsi pronunciati dai rappresentanti delle grandi potenze e soprattutto dell'URSS non lascia dubbi che se si fosse cercato di far passare una risoluzione, questa sarebbe stata bloccata dal veto.

Ed ora che di «consenso» è stato comunque espresso, c'è da chiedersi quale potrà essere la reale influenza moderatrice dei 25 uomini dell'UNTSO (Organizzazione delle N.U. di supervisione della tregua) che ci si propone di inviare, giacchè l'UNTSO ha esclusivamente poteri di sorveglianza. Si tratta, come è noto, dei reparti dislocati sui confini israeliani fin dall'epoca dell'armistizio del 1949, ma che poco dopo il loro invio vennero ritirati dal confine con l'Egitto, rimanendo soltanto su quello con gli altri Paesi arabi. Essi non dispongono del potere d'intervento attivo per il mantenimento della pace, di cui erano dotati i reparti dell'«UNEF» (Forza di emergenza dell'ONU). Questi ultimi agivano solamente in territorio egiziano e, come è noto, furono espulsi da Nasser all'inizio dell'attuale crisi. Non resta, secondo i commenti dei circoli occidentali e neutrali dell'ONU, che sperare che di per sè una «presenza» dell'ONU (se si riuscirà a realizzarla) sulla linea d'armistizio tra i due avversari, eserciti un effetto sedativo sulla situazione.

Questa ha acquistato nuovamente un carattere acuto con la riunione tra i dirigenti arabi in corso al Cairo, con l'appoggio indicato dall'Unione Sovietica attraverso una nuova dimostrazione di forza navale nel Mediterraneo e con le informazioni secondo cui l'URSS avrebbe già provveduto a rimpiazzare una parte notevole (metà degli aerei e un quarto dei veicoli corazzati) delle armi perdute dell'Egitto nella campagna del Sinai.

MINACCIA PER ISRAELE la flotta sovietica

Gerusalemme, 10

Il Gabinetto israeliano si è riunito oggi sotto la direzione del Primo Ministro Levi Eshkol per esaminare l'eventuale invio da parte dell'ONU di propri osservatori lungo il Canale di Suez.

Il giornale «Yediot Ahraronot» afferma intanto che l'arrivo di una flotta sovietica nel Canale di Suez pone una grave minaccia per Israele. Il giornale sostiene che la presenza di navi da guerra sovietiche dotate di missili a Porto Said, va ben oltre una dimostrazione politica a favore del regime di Nasser.

Vi è il pericolo, rileva il giornale, che gli egiziani comincino di nuovo a sparare sulle posizioni israeliane ad Oriente del Canale e che in questo modo le forze israeliane siano costrette a rispondere. In questo caso i sovietici potrebbero sostenere che le loro navi sono state colpite, premessa questa per nuovi pericolosi sviluppi.

Il disastro causato dal tifone «Billie»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kobe — Una strada della città invasa dalla furia delle acque scatenate dal tifone «Billie». Esso ha causato la morte di 267 persone

E' STATA DELINEATA L'AZIONE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL '68

Il PCI tenta di rilanciare la «nuova unità» delle sinistre

Obiettivo principale: il «ridimensionamento della DC» - Confermata la politica a favore dell'«indipendenza araba» - Commento della Farnesina sull'Alto Adige

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La riunione del Consiglio dei Ministri prevista per domani, subirà quasi certamente un rinvio. Il tema di fondo all'ordine del giorno della riunione è la situazione internazionale, ma è assente da Roma il Ministro degli Esteri, partito per Bruxelles per prendere parte alla importante sessione del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea. Fanfani sarà di ritorno a Roma domani sera e, pertanto, la riunione governativa potrà svolgersi forse già mercoledì. Sarà, infatti, Fanfani dopo una breve esposizione di Moro, a fare il punto sulle varie questioni internazionali in vista del dibattito che si svolgerà giovedì e venerdì alla Camera sulla politica estera.

Nel corso della riunione sarà messo a punto il testo della risposta che lo stesso Presidente del Consiglio darà alle interrogazioni, interpellanze presentate in merito da tutti i gruppi. Naturalmente, Fanfani nella riunione consiliare farà anche il punto sulla questione altoatesina. In proposito in ambienti ufficiosi si sottolinea che alla Farnesina non si ha conferma delle voci circolate nei circoli viennesi, secondo le quali l'Austria avrebbe intenzione di chiedere di nuovo l'intervento dell'ONU per l'Alto Adige. Anche se tali voci trovassero conferma — si osserva negli stessi ambienti — l'Italia attenderebbe con serenità una nuova discussione al Palazzo di Vetro, serenità derivante dall'aver dato attuazione a tutte le raccomandazioni approvate dall'Assemblea a suo tempo.

Il nostro Governo, infatti, oltre ad aver mantenuto un costante atteggiamento di prudente incoraggiamento per la soluzione della questione, con la commissione presieduta da Paolo Rossi approvò il cosiddetto « pacchetto» che fu successivamente giudicato favorevolmente dall'esecutivo della Volkspartei, e non ha mancato di negoziare con l'Austria facendo tutte le concessioni possibili sul problema dell'ancoraggio. Obiettivamente, oltre tali limiti — affermano gli ambienti ufficiosi — il nostro Governo non può andare. Da parte austriaca — si osserva — non è stato fatto alcun concreto tentativo di stroncare l'attività terroristica. In un sereno dibattito all'ONU queste posizioni non potrebbero non emergere.

Un ampio esame dei problemi di politica estera è stato fatto dall'on. Napolitano nella relazione introduttiva dei lavori del comitato centrale comunista iniziatosi stamane. Il relatore non si è affannato molto a spiegare la contraddittorietà della linea di condotta seguita dal PCI nella crisi medio orientale: si è limitato a considerare la primitiva posizione filonasseriana assunta dal PCI acqua passata e dimenticata da tutti. Il partito comunista in piena autonomia — ha detto — fin dai primissimi giorni ha preso posizione nel senso di riaffermare la necessità del riconoscimento del diritto di Israele all'esistenza e si è così concretamente differenziato da determinate impostazioni dei Paesi arabi, ma ciò non ci ha impedito e non ci impedisce di schierarci nel modo più netto a favore della causa della indipendenza e del progresso dei popoli arabi».

A parte il fatto che non si riesce a capire come i comunisti possano sostenere il diritto all'esistenza di Israele e al contempo schierarsi «nel modo più netto in favore degli arabi», appare quanto meno singolare che Napolitano neghi la posizione anti-israeliana assunta dalla direzione nei primi giorni del conflitto, posizione che provocò non poco malumore all'interno del partito. Comunque, il gioco delle parti è necessario per evitare accesi dibattiti e certo il PCI non ha bisogno in questo momento di polemiche interne. Napolitano ha, infatti, cercato di far ascoltare ai presenti quello che essi desideravano ascoltare, e pertanto, non ha mancato di rinnovare le accuse agli Stati Uniti, negando al contempo che l'Unione Sovietica abbia riportato una sconfitta con la votazione all'ONU. «Bisogna guardarsi — ha detto — da frettolosi giudizi negativi sull'esito della battaglia ingaggiata dall'Unione Sovietica nell'Assemblea delle Nazioni Unite».

Napolitano si è poi occupato della politica estera del nostro Governo, osservando che la linea di prudenza adottata dall'on. Fanfani all'indomani dello scoppio del conflitto è stata poi travisata dal discorso fatto da Moro all'ONU e dai voti con i quali la nostra delegazione si è schierata su posizioni «assolutamente negative».

L'oratore si è soffermato quindi sull'azione che deve svolgere il PCI da qui alle elezioni rilanciando l'idea amendoliana della «nuova unità delle forze di sinistra, laiche e cattoliche», e ammonendo che «non si tratta di una formula vuota: noi ci pensiamo davvero». Napolitano ha affermato che l'obiettivo centrale dell'azione dei comunisti per la campagna elettorale del 1968 deve essere «un ridimensionamento della D.C. come condizione per rimettere in movimento lo schieramento delle forze politiche». Con la «nuova unità» il PCI — ha concluso l'oratore — potrà battere la Democrazia cristiana», che costituisce l'ostacolo fondamentale a un mutamento e ad una svolta».

Il dibattito che si concluderà dopodomani, ha fin dalle battute odierne fatto registrare un sostanziale accoglimento di questa linea politica e perciò delle tesi amendoliane. Prima che si sciogliesse la seduta serale, Longo ha annunciato un vero e proprio terremoto nei quadri dei dirigenti del partito in Sicilia. Pio La Torre, attuale segretario regionale, è stato declassato a segretario della federazione di Palermo e al suo posto è stato nominato Macaluso, attualmente responsabile della sezione propaganda del partito. Si tratta, in sostanza di un siluramento di Macaluso, che sarà sostituito dal suo vice Achille Occhetto amendoliano.

Il comitato centrale ha approvato all'unanimità i mutamenti decisi dalla direzione.

C. M.

ISRAELE STA COSTRUENDO la sua prima atomica?

New York, 10

Il settimanale «Newsweek» scrive che, secondo «alcune personalità civili di Tel Aviv», «il Governo israeliano ha autorizzato i suoi scienziati a mettere a punto una forza d'urto nucleare» e che «una prima bomba atomica sarà prodotta nel giro di un anno, servendosi del reattore "Dimona" di 24 megawatt installato nel Neghev».

La rivista rileva che Washington si rifiuta di commentare queste voci, ma aggiunge che alcuni osservatori parlano di forti pressioni che gli Stati Uniti eserciterebbero su Israele a tale proposito, a causa dei pericoli di una corsa agli armamenti nel Medio Oriente.

NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA CEE A BRUXELLES

La Francia aumenta i «se» per l'ingresso inglese nel MEC

Fanfani ribadisce la posizione dell'Italia, sempre favorevole all'allargamento della «piccola Europa» - Del problema si tornerà a parlare ai primi di ottobre

Bruxelles, 10

La Francia ha oggi irrigidito la sua opposizione all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune, ma si è trovata di fronte allo schieramento compatto degli altri cinque Paesi, unanimi nel sostenere la necessità di accettare la richiesta di ammissione inglese. Al termine di una seduta di quattro ore del Consiglio dei Ministri della CEE il Ministro degli Esteri francese, Couve De Murville, ha accettato che il problema venga ripreso in esame nella riunione del 2 e 3 ottobre, che si terrà al Lussemburgo.

I Ministri degli Esteri della «piccola Europa» dovranno allora prendere in considerazione un rapporto sul problema inglese della commissione esecutiva della CEE. Il Presidente della commissione stessa, Jean Rey, secondo quanto è stato riferito, ha dichiarato nel corso della seduta odierna: «La commissione esecutiva considera con apprensione la possibilità che i Sei non riescano a mettersi d'accordo sulla partecipazione britannica». Un Ministro ha detto dopo la riunione: «E' del tutto chiaro che la Francia non ritiene di dover accettare la richiesta di ammissione della Granbretagna».

Parlando per primo il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, richiamandosi a quanto detto il 26 giugno, ha illustrato in modo più ampio dubbi e interrogativi che si pone il Governo di Parigi. Egli ha detto che la domanda britannica, e naturalmente quella degli altri Paesi, pongono problemi di ordine generale e di carattere specifico: fra i primi, egli ha citato il timore di una trasformazione della Comunità nella sua struttura e nel suo funzionamento; fra gli altri egli ha elencato le questioni monetarie e le difficoltà poste da un'eventuale partecipazione inglese alla politica agricola comune dei «Sei».

Il Ministro degli Esteri francese ha poi fatto altre valutazioni di ordine politico: se i «Sei» diventassero dieci o dodici si giungerebbe, egli ha detto, alla realizzazione di un'area geografica non dissimile da quella compresa nell'organizzazione dell'OECE, e in ogni caso diversa da quella che s'è voluta costruire e che si è fin qui realizzata sul piano economico. Le conseguenze di tale nuova costruzione si rifletierebbero anche sul piano internazionale: si modificherebbero le relazioni della Comunità con i grandi Paesi quali gli Stati Uniti, il Giappone, il Canadà e il blocco dei Paesi dell'Europa orientale e potrebbe anche essere ostacolato il processo di distensione attualmente in corso fra Est e Ovest.

La posizione del Governo italiano è stata illustrata dal Ministro degli Esteri, Fanfani. Favorevole all'ingresso britannico fin dal 1960, essa è stata ribadita nel vertice romano, nel recente incontro italo-britannico di Londra e, infine nella riunione del Consiglio dei Ministri dell'UEO (Unione dell'Europa occidentale) del 4 luglio scorso all'Aja. Secondo l'on. Fanfani, se esiste la volontà politica del Governo inglese di aderire alla Comunità e se esistono tutte le condizioni richieste dai trattati per ritenere valida una candidatura all'adesione, non si può, per escluderla, forzare la interpretazione dei trattati fino a considerarli come istitutivi di una comunità chiusa verso l'esterno. Non è stata questa la tesi degli ideatori dei trattati: al contrario, il nucleo dei sei è stato sempre considerato come l'embrione intorno al quale si doveva formare una più vasta Europa, economicamente e politicamente integrata.

Il Ministro degli Esteri italiano ha dichiarato che oggi la «piccola Europa» si trova a un bivio: o espandersi, o rinchiudersi in se stessa. Ma in quest'ultimo caso, ha avvertito, rischierebbe di rimanere al di sotto del proprio potenziale.

Il Ministro della Repubblica federale tedesca, Brandt, ha respinto l'affermazione di Couve de Murville secondo cui i legami che sussistono tra Granbretagna e Stati Uniti costituirebbero ostacolo all'ammissione inglese. La Germania ha studiato questo problema — ha detto Brandt — ed è giunta alla conclusione che non esiste al riguardo nessun ostacolo dal momento che la Granbretagna ha accettato il Trattato di Roma e gli accordi intervenuti tra i sei. Brandt ha sottolineato che l'adesione inglese aumenterebbe il peso dell'Europa negli affari mondiali.

Brandt ha fatto anche rilevare che, pur esistendo la possibilità che in un'Europa allargata le istituzioni comunitarie possano svilupparsi più a rilento, e la ricerca di un accordo unanime possa rivelarsi più difficoltosa, non riesce comunque a far dimenticare i vantaggi certi connessi con l'allargamento del Mercato.

Il Ministro degli Esteri belga, Harmel, ha sottolineato, da parte sua, che l'unificazione europea è il solo obiettivo perseguito dai Sei. Il Ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, ha fatto rilevare che il mantenimento dell'Europa divisa in due blocchi economici della CEE e dell'EFTA costituisce comunque un rischio di ritardo di sviluppo maggiore che non quello rappresentato da un allargamento della stessa CEE. Favorevole all'ammissione della Granbretagna si è dichiarato anche il rappresentante del Lussemburgo.

Il Consiglio ha quindi discusso la proposta fatta dal Ministro dgli Esteri Fanfani alla conferenza atlantica del Lussemburgo e rinnovata alle Nazioni Unite, e in altri incontri con i rappresentanti dei Paesi coinvolti nel conflitto, di accordare aiuti alimentari alle popolazioni del Medio Oriente provate dalla guerra, aiuti il cui ammontare dovrebbe costituire un'anticipazione sui fondi del «Kennedy Round». La questione sarà presa in esame da una commissione della FAO il 12 luglio a Roma e contemporaneamente dai rappresentanti permanenti presso la Comunità i quali dovranno considerare la possibilità di procedere a un anticipo, a tale proposito, di un milione di dollari.

PRIMA SI SENTIRA' IL PARERE DELLA NATO

Bonn è ancora indecisa sulle riduzioni militari

Gli Stati Uniti minaccerebbero ulteriori ritiri di truppe - McNamara ha rinviato la sua visita

Bonn, 10

Il Governo federale, secondo quanto ha fatto conoscere attraverso una nota dell'agenzia D.P.A. l'Auswaertiges Amt, e come in sostanza ha confermato il portavoce ufficiale Konrad Ahlers, non è ancora deciso a ridurre l'esercito di 60 mila unità e ad ogni modo concorderà con gli alleati, nell'ambito della NATO, le trasformazioni da apportare alla Bundeswehr in conseguenza della decurtazione del bilancio della Difesa. Dinanzi alla levata di scudi d'Oltreoceano ed alla ventilata minaccia di una ulteriore riduzione di truppe americane di stanza in Germania (lo ha detto velatamente anche il Presidente Johnson in una intervista che sarà pubblicata dallo «Stern» nel numero di domani) i tedeschi stanno facendo qualche passo indietro. Un'altra prova dell'irritazione americana va ricercata nell'annuncio che la visita di McNamara nella Repubblica federale non avverrà più alla data stabilita del 17 luglio ma soltanto alla fine del mese.

Lo stesso Ministero degli Esteri sottolinea che le notizie circa una riduzione del numero di soldati sotto le armi, apparse nella stampa, sono dovute a una opinione espressa dal Ministero della Difesa e per quanto «rispettabile», precisa il Ministero degli Esteri, non si tratta che di una opinione. Il Governo deve, infatti, ancora sentire il parere del Bundestag sui nuovi orientamenti in politica di difesa, e soltanto dopo sarà presa la decisione.

Sull'argomento è intervenuto autorevolmente anche il Ministro degli Esteri della Germania Ovest, Willy Brandt, il quale ha dichiarato oggi in una intervista che il Governo non ha ancora preso decisioni definitive in materia di riduzione delle truppe nè lo farà senza consultare gli alleati della NATO. Il Governo, ha precisato Brandt, ha solo deciso che il bilancio della Difesa debba essere ridotto l'anno prossimo e non debba tenere il passo degli aumenti del bilancio generale negli anni successivi. Brandt ha aggiunto di ritenere possibile per la Germania Ovest di continuare a far fronte agli impegni verso la NATO anche con una riduzione degli effettivi della Bundeswehr.

Commentando la decisione presa dal Governo federale e la reazione degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, la «Frankfurter Allgemeine» rileva, nel suo articolo di fondo, che il medesimo Governo che appena poco tempo fa ha lottato, nei colloqui tripartiti per ogni singolo soldato alleato, scredita se stesso successivamente non accorgendosi della scarsa serietà del suo comportamento. Esso non può più dire nulla quando gli alleati ritirano grandi unità senza qualsiasi contropretazione sovietica. Eppure si tratta di argomenti più che tattici. Quanto può essere valutata la volontà di autoconservazione di una Nazione che si crede in una situazione pericolosa, ma che butta via il prezzo della sua libertà nel consumo quotidiano?

UN PIANO CONTRO I TERRORISTI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO A VIENNA

Forse l'Austria si decide a far sorvegliare i confini

Per la prima volta previsto l'impiego di reparti dell'esercito - Entro domani l'invio di due battaglioni? - Intanto la stampa boicotta il turismo in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

Un piano di emergenza per lo stanziamento di truppe austriache lungo il confine con l'Italia ,allo scopo di reprimere il terrorismo in Alto Adige, sarebbe all'esame del Governo di Vienna. Fonti informato hanno dichiarato che il Consiglio dei Ministri, a quanto si prevede, approverà domani il piano in questione. Due battaglioni si terrebbero pronti a prendere posizione nella provincia del Tirolo.

Secondo le fonti, il piano sarebbe stato messo a punto prima della partenza del Cancelliere Klaus per la visita ufficiale in Romania: il Consiglio dei Ministri si riunirà domani per discutere gli ultimi dettagli e approvare le misure necessarie.

Il piano austriaco costituisce, a giudizio degli osservatori, una risposta alle insistenti pressioni esercitate dall'Italia contro le attività terroristiche. Evidentemente gli austriaci temono che l'Italia possa bloccare i loro negoziati con il MEC se Vienna non adotterà misure più energiche contro i terroristi, che si ritiene operino dal territorio austriaco. Secondo le fonti, il piano è stato approntato dal Ministro degli Interni Hetzenauer e dal Ministro della Difesa Prader.

Se il piano sarà attuato, sarà la prima volta che reparti dell'esercito verranno impiegati in azioni antiterroristiche, azioni che finora sono state affidate esclusivamente alla gendarmeria e alla guardia confinaria.

Il «Kurier» di Vienna riferisce che, in base al piano, Hetzenauer avrà ampia facoltà di decisione sul numero delle truppe da impiegare nelle operazioni antiterroristiche al confine.

Il «Volksblatt» ,organo ufficiale del partito popolare austriaco, dice da parte sua che due battaglioni prenderanno posizione lungo il confine mercoledì. I reparti saranno dotati di armi leggere e mitragliatori e appoggiati da elicotteri.

Secondo il giornale, il Governo «è deciso a fare di tutto per migliorare l'atmosfera tra Austria e Italia». «Impiegando lo esercito — dice il "Volksblatt" — l'Austria farà quanto è umanamente possibile per impedire gli attraversamenti illegali di confine».

Mentre però si attendono queste severe misure per debellare l'attività terroristica (si parla anche di una possibile estradizione in Italia di alcuni fuorusciti altoatesini, che risiedono in Austria), nuove preoccupazioni si sono aggiunte in seguito alla notizia del tentativo, scongiurato appena in tempo, di far scoppiare una bomba nel «direttissimo» del Brennero.

Alcuni giornali avevano pubblicato, giorni addietro, che, oltre a controllare la frontiera con l'Italia, le autorità austriache stavano pedinando intensamente tutti i «circoli sospetti», e in particolare Burger, colui che si è autodefinito il capo del «BAS» (comitato di liberazione per il Sudtirolo). Altri terroristi, noti per le loro imprese dinamitarde, si disse, sarebbero stati interrogati da funzionari della polizia di Stato. Circoli sospetti per modo di dire, dato che anche la polizia, come è noto a tutti coloro che leggono i giornali austriaci, dei gruppi terroristici conosce indirizzo, luoghi di riunione e perfino quelli preferiti per le abituali bevute di birra. Pare evidente che questi gruppi hanno inteso rispondere con la bomba sul treno, che fortunatamente è stata disinnescata in tempo, alle misure che le autorità sembrano volere intraprendere contro di loro.

Ieri sera, appena un giorno dopo che il consiglio direttivo della Televisione austriaca aveva disapprovato l'intervista con i terroristi, il «Zeit in Bild» (il telegiornale) ha diramato l'appello lanciato dall'Unione per il Sudtirolo: La «Union für Sudtirol» aveva naturalmente, fatto presente al Governo, come al solito, che l'Austria non avrebbe dovuto mai rinunciare definitivamente alla possibilità di un plebiscito in Alto Adige.

Intanto, alcuni giornali austriaci, seguendo pare la raccomandazione della lega irredentistica «Berg Isel Bund», stanno iniziando una campagna contro il turismo in Italia, per diversi motivi: lunghe attese al confine (secondo loro, i funzionari italiani si vendicherebbero degli attentati compiendo lunghe ispezioni alle auto austriache dei turisti), pericolo di danneggiamento delle vetture durante la sosta in Italia, e infine, per boicottare la nostra economia.

G. G.

TUTTI INCOLUMI gli italiani nel Congo

Roma, 10

In un dispaccio telegrafico pervenuto alle ore 16 di ieri all'Ambasciatore della Repubblica democratica del Congo, dott. Albert Oscar Bolela, il Ministro degli Esteri di Kinshasa, Bomboko, informa che tutti i cittadini italiani residenti in Congo non hanno subito danni nei recenti disordini e che coloro i quali progettavano di rientrare in patria lo potranno fare non appena saranno ripristinate le comunicazioni aeree.

Crollo a Napoli



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Una casa di sette piani, pericolante e da tempo disabitata, è parzialmente crollata in un quartiere popolare: otto operai, che lavoravano nell'edificio, hanno fatto in tempo a salvarsi. Nella foto: i vigili del fuoco rimuovono le macerie

NEL 115.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

SI CELEBRA OGGI LA FESTA DELLA POLIZIA

Due tragiche «voci» nel consuntivo del Corpo per il 1966-1967: le alluvioni e l'Alto Adige

Roma, 10

La polizia italiana celebrerà domani la sua tradizionale festa, nella ricorrenza del 115.o anniversario della costituzione del Corpo delle guardie di P.S. in tutti i capoluoghi di provincia e nelle località ove hanno sede gli istituti di istruzione e reparti organici, si svolgeranno cerimonie militari, durante le quali sarà celebrata la messa al campo, e sarà effettuata la consegna al personale delle ricompense conferite nello scorso anno.

A Roma, la manifestazione celebrativa avrà luogo alle ore 8,30 presso la scuola allievi Guardie di P.S. Successivamente il capo della polizia deporrà una corona di alloro al Sacrario dei Caduti presso l'accademia del Corpo delle guardie di P.S.

Nell'occasione il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inviato al Ministero dell'Interno, Taviani, il seguente telegramma: «Ricorrendo 115.o anniversario costituzione Corpo guardie di P.S. desidero rinnovare a nome Governo e mio personale espressione più vivo apprezzamento per opera svolta da appartenenti al Corpo con spirito di sacrificio e profonda dedizione al dovere. Con l'auspicio di sempre maggiori fortune per il Corpo pregola far pervenire al capo della polizia, agli ufficiali, sottufficiali e guardie il mio fervido augurale saluto».

Nel consuntivo di quest'anno dell'attività della polizia viene sottolineato che i più recenti interventi nel settore dell'ordine pubblico si ricollegano a tristi avvenimenti, che hanno, per la loro gravità, polarizzato talvolta l'attenzione dell'intero Paese: l'Alto Adige e le alluvioni dello scorso novembre.

Per la recrudescenza di episodi di terroristici in Alto Adige si è reso necessario intensificare gli speciali dispositivi di sicurezza, coordinandoli e adeguandoli in rapporto agli sviluppi della situazione o all'importanza dei vari settori, senza risparmio di mezzi. Sono state inoltre mantenute e rafforzate, a ridosso della frontiera, le speciali squadriglie costituite dalle forze dell'ordine per una sistematica e capillare azione di controllo polarizzata verso i sentieri montani che dall'estero immettono nel nostro territorio.

Durante l'alluvione dello scorso autunno, furono impiegati 21 mila uomini e 2.400 automezzi e mezzi speciali e furono effettuate 6.991 pattuglie per servizi di vigilanza, 1.085 pattuglie per blocchi stradali e di sicurezza e 5.996 pattuglie per viabilità urbana.

Dall'inizio del 1966 al giugno 1967, la polizia ha avuto 29 caduti e 2.253 feriti nell'adempimento del dovere. Nello stesso tempo, due medaglie d'argento e 26 medaglia di bronzo al valor civile, nonchè 24 attestati di benemerenza sono stati conferiti agli appartenenti al Corpo.

Disavventura di un piccolo aereo
CONCLUDE IL VOLO agganciato a una gru

Cesenatico, 10

Un aereo «Piper» che stava facendo un volo pubblicitario, dopo aver abbattuto due comignoli di un edificio sulla litoranea Cesenatico-Gatteo Mare, è rimasto appeso al gancio della gru di un cantiere edile. Il pilota, Guido Caponi di 32 anni, di Fiuggi, è stato ricoverato nell'ospedale di Cesenatico: i medici gli hanno riscontrato trauma cranico e toracico ferite al volto e stato di choc. La prognosi è di quindici giorni.

Il piccolo aereo, mentre faceva una virata, forse per un improvviso colpo di vento, ha perduto quota e ha urtato i comignoli. Il «Piper» ha continuato il volo senza gravi danni, ma poco dopo ha cozzato contro il braccio della gru. Sull'aereo, rimasto appeso al gancio ad una altezza di sette-otto metri dal suolo, è divampato un incendio che gli operai del cantiere hanno subito domato con potenti getti d'acqua. I muratori, manovrando la gru, sono poi riusciti ad accostare l'aereo ad un palazzo in costruzione e a liberare il pilota dai rottami dalla carlinga.

L'IRAQ BOICOTTA la Fiera del Levante

Bagdad, 10

L'Iraq ha deciso di boicottare la Fiera del Levante di Bari, a causa della politica seguita dall'Italia verso il Medio Oriente.

Una fonte del Direttorato generale delle fiere, nel darne notizia, ha aggiunto che l'Iraq prenderà parte solo a quelle fiere che si svolgono in Paesi che hanno assunto «un onorevole atteggiamento nei confronti della crisi del Medio Oriente e della causa araba».

UN ACCORDO AEREO tra l'Italia e il Marocco

Roma, 10

Si sono conclusi a Roma i negoziati per la stipulazione di un accordo aereo bilaterale fra il Marocco e l'Italia, in virtù del quale, informa un comunicato ministeriale, il vettore di bandiera italiano potrà operare la rotta Italia-Casablanca o Rabat-Las Palmas-Santa Cruz De Tenerife. La compagnia di bandiera del Marocco è autorizzata ad operare la rotta Marocco-Marsiglia-Nizza-Milano o Roma.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni adriatiche ove si potranno avere brevi ed isolate piogge. Tendenza a miglioramento. Al Centro: su regioni tirreniche poco nuvoloso temporaneamente nuvoloso. Sugli Appennini e sulle regioni centrali adriatiche da nuvoloso a coperto con precipitazioni anche temporalesche specie su versanti jonico ed adriatico. Sulle isole poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti su Sicilia orientale con brevi piogge. Temperature senza variazioni notevoli. Venti: al Nord deboli intorno Est con temporanei rinforzi. Al Centro e al Sud moderati localmente forti settentrionali. Mari: bacini settentrionali poco mossi con temporaneo aumento del moto ondoso su Alto Adriatico. Bacini centro-meridionali mossi, localmente agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona 13, 29; Trieste 16, 26; Venezia 13, 27; Milano 14, 28; Torino 12, 27; Genova 19, 30; Bologna 10, 26; Firenze 15, 26; Pisa 13, 28; Ancona 17, 22; Perugia 12, 22; Pescara 14, 29; Roma (Nord) 16, 25; Roma (Fium.) 16, 25; Campobasso 11, 15; Bari 15, 21; Napoli 17, 25; Potenza 13, 16; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 19, 22; Reggio Calabria 17, 29; Messina 22, 28; Palermo 22, 27; Catania 17, 30; Alghero 16, 29; Cagliari 17, 27.

BORSE E MERCATI

Chiusura 10 luglio 1967

MILANO

La settimana ha avuto un inizi in tono minore per mancanza di o dini da parte della clientela. I cor hanno accusato fin dall'apertura u serie di flessioni, che sono anda ampliandosi nei secondi prezzi p carenza di compratori. Anche qu valori che avevano manifestato u maggiore vivacità sono rientrati ne normalità, adeguandosi alla tenden prevalente. La chiusura ha in qualc caso accentuato il movimento rifle sivo delle quotazioni ed il listi segna una serie diffusa anche discontinua di regressi. Perdono te reno le Generali e alcuni altri ass curativi, Mira Lanza, Ossigeno, versi finanziari, Olivetti priv., Mon poni, Trafilerie, Scotti, Linificio, C mentir e Ciga. In controtendenza Mittel, Stampati, Val Ticino e M lano Centrale. Modesti scambi anc nel reddito fisso, i prezzi tutta di questo settore sono ancora be tenuti. L'indice Mediobanca ha fat registrare quota 62,76 con una v riazione rispetto a venerdì dello 0, per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 10.000.00 Buoni del Tesoro 207.000.000; obblig zioni 1.163.848.720; azioni n. 1.103.4

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102 (102.30); Red. 3,5% 100.60 (100.5 Ricostr. 3,5% 85.40 (85.35); Ricos 5% 96 (—); Trieste 5% 95 (—); R fond. 5% 94.75 (94.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.10 (— 1971 100.15 (—); 1973 100 (100.1 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—

Alimentari: Certosa 2340 (235 Distillerie 2720 (2740); Eridania 3 (3203); Es. Molini 2270 (—); Mo 7150 (7190); Romana Z. 166 (— Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94 (95890); Ass. Milano 27150 (274 Ass. Milano priv. 21400 (21510); A Torino 6277 (6306); Ass. Torino pr 4860 (4960); Incendio 7805 (795 Fond. Vita 17200 (17250); L'Assicur trice 63400 (63900); Ras 35150 (3550

Bancari: Mediobanca 73200 (7360

Chimici: Anic 1379 (1395); Brios 14940 (—); Caffaro 180 (181); C Napoli 910 (—); Erba 8960 (888 Erba priv. 5918 (5925); Italgas 1 (1501); Iniz. Ind. Comm. 2725 (— Ledoga ord. 4229 (4012); Ledoga pr 5000 (5020); Liquigas 208.75 (211.5 Mira Lanza 29450 (30400); Montedis 1193 (1205); Ossigeno 1500 (153 Pibigas 101.50 (101.75); Rumian 1538 (1547); Saffa 4591 (4622); S rom 1018.50 (1019.50).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2 (3000); Emiliana 2393 (2413); Mag ti 1020 (1023); Marelli 591 (594.5 Orobia 2680 (2710); Sip 2535 (253 Tecnomasio 1038 (1042); Terni Nuo 278.50 (279).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3 (3841); Bastogi 1845 (1850); Bre 3295 (3329); Finmare 345.50 (34 Finsider 628 (630); Generalfin (798); Gim 3320 (3330); Invest 2 (2945); Italpi 2502 (2530); La Centr 6660 (—); Pirelli e C. 3691 (374 Safep 37 (—); Sifir 902 (906); S 2257 (2265); Stet 2850 (2859); Svilup 1835 (1840).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1 (1884); Beni Stabili 2740 (2765); B fiche 825 (—); Co.Ge. 8090 (81 Imm. Roma 480.25 (483.75); Sagi 1 (—); Iniz. Edilizia 1802 (—); Mil Centrale 18500 (18200); Risaname 5350 (5380); Silos Genova 2690 (27 stinghouse 878 (—); Fiat 2573 (27 Fiat priv. 2245 (2255); Nebiolo (555); Olivetti ord. 2880 (2905); O vetti priv. 3110 (3163); Tosi Fra 1122 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. F 3490 (3531); Acc. Falck priv. 3 (—); Broggi-Izar 1015 (—); Dalm 1220 (1240); Ilssa-Viola 759.50 (Italsider 949 (950); Magona 1 (1457); Metalli 2990 (3017); M. Am ta 5295 (5345); Monteponi 504 (51 Siele 2790 (—); Trafilerie 503 (51

Tessili e manifatturieri: Chatil 5030 (5085); Cot. Cantoni 12 (12510); Val Ticino 5.25 (4.50); cese 406 (413); Cucirini 6460 (64 Stampati 3099 (3060); Cascami S 5500 (5640); Fisac 440 (445); Lanero 3490 (3495); Gavardo 1980 (—); Sc ti 105 (114); Linificio 443 (459); M zotto priv. 1915 (—); Rossari 13 (—); Rotondi 23400 (—); Manif. T 2360 (—); Pacchetti 475 (—); S Viscosa 4000 (4026); Snia priv. 2 (2980); Bernasconi 540 (—); Til 278 (—); Un. Manif. 22500 (224

Trasporti: Nord Milano 2820 (28 L'Ausiliare 1990 (—); Mittel 58 (5825).

Diversi: De Ferrari 1127 (113 Cart. Binda 27225 (—); Cart. Bu 13220 (13300); Cart. Donzelli 3000 (— Cementir 3770 (3890); Ceram. Po 164.75 (163); Ceram. Pozzi priv. 28 (—); Ceram. Ginori 416 (422); C 3510 (3575); Acque Potab. 1061 (Eternit 2960 (2985); Italcementi 12 (12850); Cond. Acqua 571.50 (57 Rinascente 314.25 (316); Rinasce priv. 260.25 (264); Mondadori p 3009 (2999); Pirelli S.p.A. 3481 (35 Rejna 950 (—); Ses (ex Sarda) 3 (3972); Sges (ex Seso) 1510.50 (15 Smeriglio 75 (—); Terme Ac 3260 (3280).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624, dollaro canadese 578,175; corona nese 90,05; corona norvegese 8 corona svedese 121,255; fiorino o dese 173,30; franco belga 12,509; fr co francese 127,295; franco svi 144,372; lira sterlina 1741,05; m co tedesco 156,20; scellino austr 24,19; escudo portoghese 21,722; seta spagnola 10,413.

Cambi per le banconote: dol USA 622,50; lira sterlina 1740,50; fr co svizzero 144; franco francese 127 franco belga 12,33; marco tede 155,80; scellino austriaco 24,05; p ta spagnola 10,45; escudo portogh 21,72; dollaro canadese 574; fior olandese 172,70; corona danese 89 corona svedese 120,50; corona no gese 86,75; dinaro jugoslavo t. g. t. p. 47; dracma greca t. g. 19 t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 712- platino 2800-3400; argento 33 38.000.

TRIESTE

Mercato riflessivo e ripiegame generale della quota con scambi minimo. Fermi i locali, Finmare, ni e Sip. Sempre ben tenuto il dito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1000.

Bastogi 1945; Finmare 345; Fins 628; Stet 2850; Ass. Generali 94 Ass. Italiana 63400; Ras 35100; Ce limich 5000; Premuda 32200; Tri vich 27600; Viscosa ord. 4000; Vis sa priv. 2875; Italsider 949; Mon son 1193; Cantieri 225; Meridelett 2260; Terni 279; Ampelea 7000; Liq gas 209; Beni Stabili 2740; Imm lliare 480; Pirelli S.p.A. 3480; 1380; Fiat ord. 2753; Fiat priv. Sip 2535.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso rialzo, con forte volume di affa corsi hanno preso a salire dall'in e i titoli in ascesa sono stati il plo dei titoli cedenti per tutto corso della riunio..e. La tendenza sitiva del mercato è attribuita a tori stagionali e alle favorevoli zie nel settore automobilistico e beni di consumo durevoli. Sono scambiati 12,17 milioni di azioni spetto a 11,54 milioni di vene L'indice Dow Jones ha registrato aumento di 6,47, salendo a 876 L'indice dell'A.P. è salito di a 329,1. L'indice dello Stock Exch ge è salito di 0,25, a 51,16.

LONDRA

La Borsa valori ha registrato migliorie su un vasto fronte, no stante l'incertezza economica e tica e una riduzione nella pro zione dell'industria automobilis britannica; sostenuti gli industr migliori gli auriferi, in rialzo i troli. Anche i fondi di Stato stati attivi.

OGGI L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'A.R.S.

LANZA CONFERMATO CANDIDATO DELLA DC

Un coro di critiche alla decisione che incontra opposizione nello stesso partito di maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 10

Domani a Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento siciliano, si apre la sesta legislatura, scaturita dal voto dell'11 giugno scorso.

A 24 ore dalla prima seduta, la situazione politica appare assai incerta, per non dire nebulosa: le trattative tra i rappresentanti delle segreterie regionali di centro-sinistra si sono arenate su questioni sostanziali, per le richieste dei repubblicani e dei socialisti, i quali, oltre a reclamare una serie di posti nel consiglio di presidenza dell'assemblea, hanno chiesto l'immediata riduzione degli appannaggi dei deputati regionali (i loro emolumenti si aggirano sulle 800 mila lire) del 15 per cento e un'identica riduzione delle spese della amministrazione pubblica regionale. Vi sono pure state grosse divergenze circa i modi e i tempi dell'attuazione del programma da portare avanti in questa sesta legislatura.

Oggi, frattanto, il partito della D.C., malgrado le indicazioni contrarie degli alleati delle destre e delle sinistre, ha proceduto, attraverso i propri organi assembleari (gruppo e direttivo), alla ratifica dell'on. Lanza a presidente dell'assemblea regionale. Si tratta, infatti, di una riconferma, in quanto il deputato Nisseno è già stato presidente del massimo organo parlamentare nei quattro anni della decorsa legislatura.

Molte e anche violente sono le critiche che questa sera negli ambienti politici regionali vengono fatte per una simile designazione, anche perchè il deputato Nisseno, nel corso degli ultimi quattro anni, aveva «scontentato» tutti i settori politici, compreso il suo stesso partito.

In particolare, all'on. Lanza, vengono contestati alcuni legami con forze estranee alla politica, ma altrettanto potenti in Sicilia. Egli, infatti, è stato, tra l'altro, testimone di nozze al figlio di Giuseppe Genco Russo — il capomafia attualmente al confino — assieme a don Calò Vizzini, capo incontrastato della «onorata società» isolana. Nel corso della campagna elettorale, poi, l'on. Lanza è stato fatto segno a una serie di contestazioni alquanto pesanti circa la consistenza del suo patrimonio personale.

Nonostante questi «appunti», la D.C. regionale — non tenendo conto dei suggerimenti del segretario nazionale del partito on. Rumor, il quale, nel corso di una recente riunione tenuta a Roma, aveva richiamato i 36 deputati dc a un rinnovamento del costume e dei sistemi amministrativi — ha imposto la candidatura Lanza alla massima caricaassembleare.

Esiste, quindi, la possibilità che domani sera, nel corso delle votazioni assembleari a scrutinio segreto, possano verificarsi grosse sorprese.

Tenuto conto che il gruppo assembleare della D.C. ha ratificato questa sera, nonostante un sistematico controllo di voti, la nomina di Lanza a presidenza dell'assemblea con ventisette voti a favore, cinque contrari e quattro assenze, alcune delle quali chiaramente polemiche, si ha motivo di ritenere che, nel corso della seduta inaugurale dell'assemblea regionale, l'elezione del deputato Nisseno sia alquanto problematica.

Febbrili consultazioni e riunioni sono frattanto proseguite per tutta la notte per tentare di far rientrare i «ribelli».

Per domani, infine, la D.C. ha convocato la Giunta esecutiva del partito.

Franco Desio

Il dibattito alla Camera
OSTRUZIONISMO LIBERALE anche per le regioni

Roma, 10

La Camera ha iniziato oggi il dibattito in aula del disegno di legge sulle elezioni nelle regioni a statuto ordinario, ed il gruppo liberale, così come aveva fatto giovedì scorso sull'esame degli articoli del disegno di legge per il referendum, ha iscritto numerosi suoi esponenti nella discussione generale. Identica opposizione è stata preannunciata anche dal gruppo del MSI, che è invece favorevole alla legge sui referendum previsti dalla Costituzione.

Questo «ostruzionismo» liberale alla legge per le regioni si è concretizzato oggi con i lunghi interventi degli on. Cantalupo, Cariota Ferrara e Capua.

IL PRI FAVOREVOLE al progetto «Alfa Sud»

Roma, 10

Si è riunita oggi la direzione del PRI, che si è occupata quasi esclusivamente dell'Alfa Sud.

Nel comunicato diramato al termine della riunione, si afferma che l'iniziativa dell'IRI deve essere giudicata positivamente, perchè rende il Mezzogiorno partecipe di un processo di sviluppo economico, che nel Sud non ha ancora dato i suoi frutti.

«COMUNICATO N. 3» INVIATO AGLI ISTITUTI DI CREDITO DI TUTTA ITALIA

Minacciano di usare il tritolo i banditi del «gruppo rapinatori»

«Non lasciate armi in mano ai poveri ragionieri: può succedere qualche disgrazia» Annunciata la creazione di una base a Roma - Due rateazioni concesse ai più docili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 10

Con la posta di stamattina è giunta a diversi direttori di istituti di credito delle principali città italiane e anche ai giornali, una nuova, allarmante lettera dei criminali che si definiscono «gruppo rapinatori di banche».

I «gangsters» scrivono terribili minacce. Si dimostrano al corrente dei vari sistemi di sicurezza adottati di recente in molti istituti e affermano che, nel caso, useranno il «TNT», cioè la dinamite.

La lettera, definita «comunicato n. 3», è stata spedita, come dimostra il timbro postale, sabato scorso da Milano.

Ecco il testo della lettera che, nella intestazione, reca scritto: «A tutte le banche, e per conoscenza alla stampa»:

«Nonostante i nostri precisi avvertimenti, la Banca Nazionale dell'Agricoltura non aveva preparato la quota richiesta. Inoltre, il cassiere Baini aveva nel cassetto una "Beretta 7.65" con pallottola in canna e due caricatori. Ora l'adopereremo noi. A ognuno il suo mestiere. Comunque, l'intenzione c'era, perciò la Banca dell'Agricoltura, anche per i suoi tristi precedenti, è tassata da oggi per altri 40 milioni, pagabili in due rate. Ricordiamo che pure la Banca Popolare di Novara è tassata per altri 20 milioni, pagabili in due rate.

«Vogliamo precisare che tutti gli istituti bancari italiani sono tassati a seconda dell'importanza. Le quote vanno da 5 milioni per le banche locali a 20 milioni per quelle di importanza nazionale.

«Quelle banche che vorranno adottare una linea di resistenza sappiano che vanno incontro a gravi conseguenze. Anzitutto, spenderanno cifre enormi per quelle opere di difesa completamente inutili di fronte a noi: vi abbiamo già detto che è roba per ladri di polli. Inoltre, dimostrereranno di avere denaro da sprecare, perciò aumenteremo le quote da pagare. Ad esempio, citiamo il ridicolo "box" fatto erigere in ogni agenzia dalla "Comit", spendendo centinaia di milioni, defraudati ai suoi impiegati, per una cosa completamente inutile. Non hanno pensato che esiste un sistema elementare per passare immediatamente. L'unico risultato è stato di essere iscritta di nuovo negli elenchi delle banche tassate, mentre l'avevamo già scartata, avendo già raggiunto il nostro obiettivo con V. Sarpi e V. Solari.

«Inoltre, ricordiamo che il "TNT" è già stato inventato e lo sappiamo usare benissimo. A questo proposito, vogliamo ricordare che noi siamo già degli omicidi, e non solo uno, e degli ergastolani potenziali, ma che in galera non ci andremo. Ognuno di noi, durante le azioni, ha in dotazione tanto plastico da far saltare una banca, oltre alle armi individuali e bombe a mano. Se qualcuno ci spara, o ci vengono messe le mani addosso in modo irrimediabile, salteremo tutti per aria, all'inferno andremo in molti.

«In conclusione, consigliamo di pagare senza fare storie. Vi costerà molto meno in denaro e in vite umane. E non lasciate le armi in mano ai poveri "ragiunatt": può succedere qualche disgrazia. Non abbiamo voglia di far fuori un mucchio di gente.

«Se poi qualche istituto bancario volesse far resistenza per una questione di principio, faccia pure. Ne faremo anche noi una questione di principio e non cercheremo più denaro ma vite umane, funzionari, dirigenti, impiegati e anche clienti. Ci impegneremo a fondo in tutta Italia e quell'ipotetico istituto potrà chiudere gli sportelli: non avrà più un cliente. Cosa penseranno gli azionisti?

«In quanto poi alla forza pubblica, vi abbiamo già detto di non fidarvi: sono una massa di incapaci: non vi conviene sprecare tempo e denaro con loro, è più conveniente trattare con noi.

«Aspettate pure una nostra visita in Italia centrale. Stiamo creando una base a Roma, ve lo diciamo perchè non possiate scusarvi di non farci trovare il denaro pronto nelle agenzie che visiteremo. Sperando che sia l'ultima volta che dobbiamo ricordarvi queste cose, poichè noi siamo per agire e non per chiacchierare, distinti saluti. Firmato: Gruppo rapinatori di banche».

I «gangsters» mettono in particolare rilievo la loro conoscenza dei sistemi di sicurezza e i «colpi» già andati a buon fine. Confessano di essere gli autori delle rapine avvenute a Milano in via Sarpi e via Solari, oltre due anni fa. Sottolineano il fatto di essere milanesi (la parola ragioniere è scritta in dialetto: «ragiunatt») e segnalano la creazione di una base a Roma.

La polizia scientifica ha confermato che il tenore di questa lettera e il modo di scrivere è identico a quelli usati nelle lettere precedenti: i banditi però hanno usato un'altra macchina per scrivere. La lettera con il «comunicato n. 3» è stato spedita il giorno 8 luglio da Milano-ferrovia alle ore 20.

P. A.

DOMENICA IL REFERENDUM FRA I SUPERSTITI DI MARZABOTTO

Con scheda segreta la risposta a Reder

Una commissione si recherà dal Capo dello Stato a riferire il risultato I messaggi inviati al Sindaco della città martire dicono quasi tutti «no»

Marzabotto, 10

Il Consiglio comunale di Marzabotto, riunitosi stasera, ha deciso che il voto dei familiari e dei superstiti delle stragi di Marzabotto del settembre - ottobre 1944, per l'eventuale perdono a Reder, verrà espresso, in un'assemblea che si svolgerà domenica 16 luglio, con scrutinio segreto. Ciò, come ha spiegato il Sindaco, per garantire nella più assoluta libertà e serenità l'espressione della volontà di ciascuno.

A ogni familiare o superstite verrà consegnata una scheda, nella quale si riporteranno i dati anagrafici per stabilire la identità del votante. Successivamente verrà consegnata una altra scheda, nella quale ci saranno due riquadri con scritto «sì» e «no» (per il perdono), su uno dei quali il votante apporrà un segno di croce.

Finite le operazioni di voto, i consiglieri comunali delegati scrutineranno le schede e quindi il Consiglio farà proprio il risultato della votazione e costituirà una commissione che chiederà udienza al Presidente della Repubblica per riferirgli il risultato.

Continuano frattanto a giungere lettere e telegrammi al Sindaco di Marzabotto. Finora ne sono arrivati oltre cinquecento. Quasi tutti sono per il no; coloro che si dicono in favore del perdono non sono più del 2-3 per cento.

Scrivono tutti, dal generale al professionista, allo studente, all'operaio che si scusa per la cattiva calligrafia. Tra le ultime lettere, c'è quella di un alto personaggio della diplomazia austriaca, del quale non è stato fatto il nome, già perseguitato dal nazismo ed ex deportato, il quale afferma che Reder, la cui figura viene usata in Austria come vessillo di certe organizzazioni di destra, diverrebbe, se liberato, il simbolo dei neonazisti austriaci.

Il gen. Francesco Mini, opponendosi alla «sfrontata richiesta di perdono» di Reder, che egli definisce «uomo degenerato e abbietto», ricorda i generali italiani, prigionieri di guerra, Spatacco, Trionfi, Bertone, Vaccario, Andrioli e Ferrero, uccisi dai tedeschi sotto i suoi occhi con un colpo alla nuca.

Scrivono partigiani e comandanti di partigiani, gruppi di giovani, studenti, ex deportati, ex combattenti, madri. «Faccia pur leggere la mia lettera anche al parroco, signor Sindaco — dice una di queste —, e questi le dirà che Gesù ha perdonato alla Maddalena; ma quelli erano altri peccati, non di una carneficina simile».

CAPITANO PILOTA MUORE nella caduta di un aliante

Rieti, 10

Un aliante è precipitato mentre si accingeva ad atterrare all'aeroporto di Rieti: un ufficiale dell'Aeronautica militare è morto ed un altro è rimasto ferito. L'incidente è avvenuto oggi durante un volo di allenamento per la formazione di nuovi istruttori di volo a vela.

A bordo dell'aliante, un biposto «CVV-8» di costruzione italiana, erano il capitano Ugo Tonini di 30 anni, ed il capitano Giuseppe Bottazzo di 36. Ad un centinaio di metri di quota sull'aeroporto reatino, l'aliante è entrato in vite e, dopo aver urtato contro una linea telefonica, si è schiantato al suolo. Il capitano Bottazzo è morto sul colpo, mentre il capitano Tonini è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Rieti.

IMPREVISTA SCOPERTA DURANTE UNA PERQUISIZIONE

Oppio nella borsetta della minorenne «beat»

Gli agenti l'hanno fermata per il suo strano abbigliamento Aveva acquistato la droga a Istanbul - Bloccato anche l'amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 10

L'abbigliamento «beat» d'una giovane che passeggiava per piazza del Duomo ha attirato ieri l'attenzione di alcuni agenti di servizio. La ragazza è stata fermata e invitata in Questura per accertamenti, anche in considerazione della sua minore età. Una perquisizione ha portato a una imprevista scoperta: nella borsetta la giovane custodiva quattro etti di «hascisch» e undici grammi di «oppio».

La ragazza, identificata per Adriana Majocchi, di 19 anni, abitante a Milano in largo Cavalieri di Malta 12, nel corso di un interrogatorio ha confessato di aver acquistato la droga a Istanbul, d'accordo con un amico che avrebbe dovuto raggiungerla proprio in piazza del Duomo. Qualche ora dopo, l'amico l'ha effettivamente raggiunta, ma in Questura: è stato identificato per Ennio Lorenzo Guglielmo, di 26 anni, residente a Firenze in via Micinesi 13, sedicente pittore.

Nel corso dell'interrogatorio in Questura, la ragazza ha raccontato la propria storia, la storia di una giovane irrequieta, iniziata il 23 marzo di quest'anno. Adriana Majocchi non andava d'accordo con il patrigno e decise di fuggire. Se ne andò da casa ed espatriò recandosi prima in Belgio e successivamente in Francia. Si guadagnava da vivere lavorando come cameriera, ma questo tipo di vita ben presto la stancò e decise di tornare a Milano andando ad abitare presso una zia.

L'amore per l'avventura, tuttavia, la spinse dopo un paio di mesi a riprendere la strada dell'estero: il 26 maggio si allontanò un'altra volta recandosi a Istanbul. Qui Adriana Majocchi conobbe il Guglielmo. I due vissero insieme per qualche tempo, ma infine terminarono i soldi. La ragazza, allora, scrisse alla zia di Milano chiedendo il denaro per tornare indietro. La congiunta inviò un centinaio di dollari, che Adriana utilizzò per acquistarsi un biglietto d'aereo per Milano.

Rimasero alcune decine di dollari che il Guglielmo pensò di «investire» nell'acquisto di droga da rivendere a Milano. Comperò, infatti, l'«hascisch» e l'«oppio», affidandoli per il trasporto in Italia alla ragazza.

A. I.

Assassinato per vendetta un contadino di Agrigento

Agrigento, 10

Salvatore Brunco di 53 anni, è stato ucciso con cinque colpi di pistola esplosi da uno sconosciuto. Il cadavere è stato rinvenuto stamane in contrada Stretto, dove la vittima si trovava per sorvegliare alcuni maiali. Secondo i primi accertamenti sembra che il delitto sia stato compiuto per vendetta.

SFOCIANO IN TRAGEDIE DUE INFELICI SITUAZIONI FAMILIARI A ROMA E A FIRENZE

Massacra nel sonno il marito che voleva cacciarla di casa

Un operaio sospettando di essere tradito taglia la gola alla moglie nel bagno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Maria Pellegrini, una domestica di 62 anni, ieri notte ha ucciso il marito, Alfiero Pizzini. La donna ha aspettato che il marito si addormentasse, poi si è alzata in silenzio, è andata in cucina, ha preso un tubo di ferro ed è tornata nella camera da letto, camminando in punta di piedi. Quattro colpi sulla testa, precisi e violentissimi: non c'è stato un gemito. L'uomo è morto all'istante con il cranio spaccato in due. Delitto volontario eseguito con freddezza. L'assassina si è vestita ed è uscita di casa: alle 2 della notte si è presentata al brigadiere Capras del Commissariato di Porta Maggiore e gli ha detto con aria rassegnata che aveva ucciso il marito.

Erano nati tutti e due a Longobardi, in provincia di Cosenza, si erano colà sposati quarantadue anni or sono e avevano raggiunto Roma, cercando una vita migliore. Hanno avuto undici figli di cui cinque sono morti ed un sesto è in manicomio; hanno avuto anche molta miseria, molti guai, molta tristezza. Il marito faceva il pittore edile, il muratore, tutto quello che capitava; la moglie andava a servizio ad ore, lavava i panni, si industriava anche lei per tirare avanti la baracca.

Lo ha ucciso perchè voleva cacciarla di casa, perchè la tradiva, perchè litigava sempre e qualche volta la picchiava. Ma soprattutto perchè voleva mandarla via e lei non se la sentiva più, a sessantadue anni, di rifarsi una vita.

Si tratta di un delitto nato nella miseria, maturato nello squallore, eseguito da una donna sfinita. Lui, la vittima, era tra le altre cose una specie di Don Giovanni di periferia: un uomo di temperamento, dal carattere nervoso, facile all'ira, alla lite.

Ad un certo momento la donna non ne ha potuto proprio più, ed ha deciso di finirla una volta per tutte. Così ieri sera ha atteso che il marito si addormentasse e gli ha spaccato la testa con 4 colpi vibrati con estrema violenza, si è rivestita ed è uscita per costituirsi. I primi agenti accorsi nell'appartamento hanno trovato il cadavere dell'uomo, completamente nudo, in una pozza di sangue.

C. L.

IL DELITTO DI FIRENZE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Sconvolto dalla gelosia il manovale Giovacchino Becherini, di 57 anni, abitante a Casellina, alla periferia di Firenze, ha sgozzato la moglie Elvira Nencioli, di 47 anni. Mezz'ora dopo, cambiatosi il vestito sporco di sangue, è uscito di casa e in bicicletta è andato a costituirsi ai carabinieri di Badia a Settimo.

La tragedia è esplosa nel pomeriggio, ma maturava da molti anni. L'unione fra i due (dalla quale erano nati due figli, Giovanni di 21 anni e Roberto di 18) era stata normale fino a sei anni fa, quando il Becherini divenne geloso oltre ogni limite. Tutti coloro che li conoscevano sono concordi nell'affermare che la signora Elvira era di una serietà indiscutibile. Ma il Becherini si era fatta la convinzione che la moglie lo tradisce.

Le scenate erano perciò frequenti e clamorose. Verso le 16 del pomeriggio gli inquilini dello stabile hanno udito di nuovo gridare, ma il clamore era più forte del solito.

In quel momento il delitto era compiuto. L'uomo ha così raccontato il fatto: «Dopo mangiato ho cominciato a discutere con mia moglie. Cercavo un documento per l'INAM, per le mie medicine (era stato sotto cura per una forma di esaurimento nervoso) ma non l'ho trovato. Probabilmente c'era stato qualcuno in casa, qualche sconosciuto come al solito chi lo sa, e il mio documento era sparito. Io l'ho detto a mia moglie e lei si è risentita. Aveva un bel coraggio!».

Poi ha continuato: «Eravamo tutt'e due nel bagno. Ad un tratto non so, non ricordo bene, mi si è scatenato qualcosa dentro: prima l'ho colpita con uno scalpello alla testa ed è caduta a terra lamentandosi, poi ho preso il mio coltello e glielo ho infilato nella gola».

F. A.

Dolce Parigi

«NELL'aria di Parigi, c'è tanta seduzion...», si cantava una volta. E quell'aria, la stessa, io ritrovo adesso, dopo una dozzina d'anni dalla mia ultima visita. Mi si è allargato il cuore appena sceso all'aeroporto di Orly. Parigi ha sempre avuto per me il meraviglioso dono di farmi felice. Subito. La vista di una persona, uomo o donna che sia, col pane in mano. Il lungo filone dorato, stretto tra le dita, senza alcuna frapposizione. Pane contro carne. Vita per la vita, a stretto contatto diretto. Al diavolo l'igiene, una volta tanto. Ho visto un uomo col suo pane, seduto su una panca del Boulevard. Era solo, appariva pensieroso, ma il biondo bastone di pane era una presenza vitale. Stava lì a dire che quell'uomo solo, apparentemente triste e preoccupato lo era molto meno di quanto lo sarebbe stato senza il pane. E anche, quando posò il pane accanto a sè sulla panchina, sembrò come egli avesse qualcuno vicino, qualcuno che lo faceva meno solo, meno triste e meno preoccupato. Poi, quando alzandosi l'uomo riprese il pane tra le dita e si allontanò, io sentii che non c'era nulla da disperare per lui, che egli avrebbe sicuramente trovato la sua strada.

Gli innamorati sono un altro motivo di gioia. Hanno un modo di amarsi tutto unico con quel loro tenero procedere abbracciati lungo la strada e sostare di tanto in tanto per un bacio dopo essersi guardati a lungo negli occhi. Non volano, nè fanno graziose impossibili contorsioni come gli innamorati di Chagall davanti alla finestra sui tetti di Parigi, ma l'immagine della felicità è la stessa. Si capisce bene che sono tanto felici da pensare di potere volare soltanto lo vogliano. Si cingono l'un l'altro la schiena intrecciando le braccia, e così vanno per le strade alberate e così stanno sulle panchine dei giardini e dei viali, prodigiosamente isolati nella loro felicità.

La Parigi di questa estate '67 è una città molto cortese. Si è tentati di pensare sul primo momento che nonostante le tante divergenze politiche con gli Stati Uniti, De Gaulle abbia fatto passare la voce che il dollaro americano è ancora assai gradito ed è pertanto bene mostrarsi gentili. Poi ci si accorge che le belle maniere, la premura di venire in aiuto, il desiderio di essere ben giudicati sono di tutti e non solo di chi più o meno direttamente ha a che fare con il dollaro americano.

Mi affascinano ancora gli abbaini, i tetti d'ardesia, i grossi camini con la nidiata di piccoli comignoli rosa che sembrano teneri capezzoli appena sbocciati. Mi affascina la teoria di lunghi ornati balconi di ferro che girano tutto attorno le case. E i caffè che ti mostrano la strada, la piazza, la gente che è fuori, che ti permettono ad ogni stagione e con qualsiasi tempo di osservare lo spettacolo della vita che pulsa all'esterno. Un modo sicuro e confortevole di stare dentro continuando a stare fuori. Quando penso al bar di New York, chè di caffè è quasi inutile parlare. Chiusi, bui, spesso tetri, scomodi, che paiono fatti per isolarsi dalla vita, per scomparire, per tenersi il tempo tra le dita in un precario equilibrio. Questi bar americani che sembrano luoghi per congiurati, che nulla mostrano dal di fuori, quasi vogliano celare vergognosi convegni, immagini non edificanti, illeciti traffici. Quasi intimoriscono lo sprovveduto, mentre i caffè parigini ti invitano a sostare per godere il grande piacere della conversazione e della contemplazione, lo spettacolo del mondo che ti circonda.

Alla Brasserie di Rue des Ecoles ho già fatto amici e non mi ci reco che da tre sere. Conosco i posti di tutti perfettamente. Il giovane indocinese e l'anziano professore siedono alle estremità della sala, al centro stanno madre e figlia e il geometra marsigliese, un ragazzo assai fine, compito, distinto che mi sorprende quando chiedendogli di De Gaulle, osserva che l'importante è riempire la pancia, traguardo questo che, per la verità, sembra raggiunto con abbastanza facilità da tutti. Il marsigliese è dunque una persona soddisfatta. «Lui (De Gaulle) — mi dice — mi fa fare il geometra ed io gli lascio fare il Presidente». Il fratello del giovane geometra frequenta un corso estivo alla vicina Sorbona. Ha il ciclomotore come la maggioranza degli studenti. Il suo è uno delle centinaia appoggiati alle pareti dell'Università. Il che offre un colpo d'occhio curioso, al quale mi ero da tempo disabituato.

Il vecchio Mulin de la Gallette, con le pale immote a cui il vento smuove i brandelli della intelaiatura è ancora in piedi su alla Butte Montmartre. Il luogo di ritrovo caro ai pittori della bohème parigina a cavallo del nostro secolo è uno scheletro puntellato e rattoppato che ogni estate riapre per accogliere ballerini e festival della canzone. Ci ho dato uno sguardo quando ancora lo stavano rabberciando per la stagione. Oscurità, vuoto, silenzio. Ma per un attimo, che a riempirlo di luci e di gente provvidero subito Renoir e Picasso con le loro coppie allacciate nel ballo, le pagliette e le ghette degli uomini, lo spumeggiare delle gonne.

Molti pittori fanno i pagliacci oggi a Place du Tertre per attirare l'attenzione del turista. Le loro barbe e lunghe chiome servono per distinguerli, per creare un clima propizio alla vendita, secondo un non ancora smantellato principio che l'artista per essere tale debba essere anche un poco matto o comunque un eccentrico.

«Paris la Nuit» resiste gagliardamente ai tempi, con poche o nulla variazioni al programma. Il suo fascino sul turista si esercita attraverso elementi di sempre sicuro successo: il nudo, la illusione, lo splendore, la glorificazione del sesso, il brivido dell'attesa per un piacere che s'immagina proibito. Il «menu» consta pressappoco sempre degli stessi piatti in cui primeggiano ancora Moulin Rouge e Lido.

Parigi ha escogitato un nuovo svelto sistema per prendere soldi al turista. Ha aperto dei «drugstore» dove si può mangiare, comprare profumi, dischi, libri, liquori, tabacchi, giocattoli. Il più frequentato è quello di Saint Germain-des-Près, di fronte ai famosi caffè ex esistenzialisti di Le Deux Magots e Flores. Con le borse di plastica piene di acquisti fatti al «Drug» gli americani e gli altri turisti vanno a sedersi nei due caffè succitati per completare, a fianco di cappelloni e femmine minivestite, la conoscenza del tanto decantato quartiere.

Ho visto calare frotte di pedoni la sera sul Boulevard Saint Michel, affollare i caffè sui marciapiedi davanti a un «aperitif» o una birra del «marché commun». Confortante davvero: Parigi tiene ancora il pane in mano e fa ala al passaggio dei suoi «amoureux» che allacciati sembrano volare nella felicità.

Mario Albertazzi

E' MORTA A MONTPELLIER Albertina Sarrazine

Montpellier, 10

Albertine Sarrazine, la giovane scrittrice di origine algerina balzata alla ribalta della notorietà l'anno scorso con i romanzi «La cavale» è «L'astragale», è morta oggi in una clinica dopo un intervento chirurgico per la asportazione del rene destro. Aveva 29 anni. Agli inizi di questo anno la scomparsa aveva pubblicato il suo terzo romanzo «La traversière».



Nel Giardino zoologico di Colonia un intraprendente commerciante ha piantato questo «albero-ombrello». I visitatori possono prendere a nolo gli ombrelli sia per ripararsi da improvvisi rovesci di pioggia sia per difendersi dal sole in questa estate invero capricciosa

CARNET DI VIAGGIO DI UNA GIORNALISTA ITALIANA NELLA GERMANIA CONTEMPORANEA

Le donne tedesche preferiscono sposare un uomo di casa nostra

E' più cavaliere, affettuoso coi bambini, comprensivo con la moglie e più passionale - Forse così si spiega perchè «Frau Müller» quando passa il Brennero cerca disperatamente un autista o un pescatore di Amalfi

3.

Scendiamo dal treno piene di vibrante aspettativa. Siamo a Essen, nel cuore della Ruhr. Poche regioni dell'Europa occidentale sono più scure in volto e più rudi di costumi di questo bacino industriale che gli abitanti chiamano «il distretto». Una volta, questa era la Westfalia dei taglialegna, dei carbonai, dei piccoli nobilucci campagnoli e dei banditi. Le abbazie rappresentavano, in mezzo a tanta volgarità, l'unico tocco di grossolana civiltà; c'erano persino alcune monache, come quelle della badessa Hedwige che, nel X secolo, fondò Essen. Ma gli attuali abitanti della Ruhr portano ancora, come un marchio indelebile, i segni che caratterizzarono i loro lontani antenati, soprattutto gli uomini. (Nelle donne, invece, l'antica rudezza si è trasformata in ammirevole forza di carattere e in una non comune resistenza alle avversità).

La stazione, in queste prime ore del mattino, è percossa da una pioggia violenta, l'aria sa di bruciato; è l'acuto odore, caratteristico della città del carbone. Il conducente del vagone-letto, dal quale siamo appena scesi, ci osserva con divertito scetticismo mentre, dopo esserci sgolate a chiamare un portabagagli, ci decidiamo ad affrontare il capostazione, nella sua imponente uniforme.

«Dove si potrebbe trovare un facchino?». Il nostro interlocutore ci guarda con aria di sufficienza: «Un facchino? Noi li abbiamo eliminati». Nella sua voce c'è una nota di soddisfazione; è evidente che per lui l'aver eliminato i facchini costituisce un indiscutibile segno di civiltà e di progresso. «Ah, e come facciamo a trasportare tutto questo bagaglio?», gli indichiamo un mucchio di valigie accatastate sotto la pensilina. Un gruppo di viaggiatori, quasi tutti uomini, assiste all'insolita scenetta.

«Come si fa? — il capostazione sorride con benevola condiscendenza — come fanno gli altri; si prendono le valigie e si portano a destinazione». Gli astanti sghignazzano. «Grazie tante, ma gli altri sotto le valigie hanno le rotelline». Il nostro interlocutore si stringe nelle spalle e ci guarda come per dire che non sono soltanto le rotelline del bagaglio che ci mancano se siamo venute quassù con tutte queste valigie.

Piccolo referendum

Mentre ci accingiamo, sia pure a malincuore, a mettere in pratica il suo consiglio, due notabili arabi, che sono scesi dallo stesso treno, si avvicinano mormorando timidamente: «Dove deve andare?» e, avuta la risposta, prendono il bagaglio e ci seguono, nei loro svolazzanti costumi bianchi. I gentiluomini tedeschi che hanno osservato la scena, ci guardano passare con un sorrisetto ironico; evidentemente, devono pensare che soltanto dai Paesi sottosviluppati poteva venire un aiuto del genere.

Comincio a capire perchè, su quaranta donne da me interrogate durante il mio soggiorno nella Germania federale, ventisette hanno ammesso che preferirebbero avere per marito un italiano. E alla mia domanda: «Perchè?», quasi tutte hanno risposto: «Primo, perchè è più cavaliere di quello tedesco. Secondo, perchè è più affettuoso con i bambini e più comprensivo con la moglie». Inutile aggiungere che erano tutte ammaliate dall'Italia. Non vorrei scoraggiarle ma onestamente devo rivelare che i nostri uomini sono particolarmente «comprensivi» soprattutto con le vittime altrui per consolarle illecitamente. E' vero che il marito italiano è generalmente più affettuoso di quello tedesco ma è anche più ipocrita. Il maschio tedesco, dal canto suo è, spesso, più fedele un po' perchè essendo meno attraente è meno esposto alle tentazioni, e poi perchè la donna non rappresenta per lui ciò che invece rappresenta per l'italiano. Inoltre, quando i mariti tedeschi prendono una «sbandata» seria, divorziano.

Quegli scellerati dei nostri uomini, invece, con la scusa che «il maschio non è monogamo», spesso tradiscono le loro mogli; se scoperti in flagrante delitto, recitano scene melodrammatiche che culminano, regolarmente, nella formula consacrata: «Pensa ai figli!», che è l'«apriti Sesamo» per il cuore della moglie tradita, la quale naturalmente, nella maggior parte dei casi, perdona (anche perchè le leggi vigenti in Italia in materia, sono state concepite da maschi sotto il segno della più spudorata solidarietà maschile, e quindi in caso di separazione legale il fedifrago se la caverebbe a buon mercato).

Non mi pare perciò che la moglie tedesca abbia molto da invidiare a quella italiana; lei, perlomeno, non è esposta, se si prende uno svago, alla coltellata «per ragioni d'onore».

La donna tedesca ha molte qualità ma non possiede la grazia. E' perciò fisiologicamente negata a quella delicata e piacevole schermaglia amorosa che si chiama «flirt» dove lo amore guizza, qua e là, come una vispa mascherina. La donna latina, invece, è allenata fin dalla più tenera età a questa eccitante occupazione e dimostra una grande maestria.

Ma l'atteggiamento, chiamiamolo così, amoroso della tedesca in casa propria, è diverso da quello che ella assume quando viene in Italia per le sue «Ferienreise». Questo è uno dei capitoli più melanconici della storia della Repubblica federale. E i tedeschi lo capiscono tanto bene che, all'apparire delle prime rondini, scatenano ogni anno una grande offensiva, su tutta la stampa nazionale, contro i maschi italiani colpevoli, a sentir loro, d'insidiare la fragile virtù della donna nordica. Non hanno tutti i torti, ma le cose non stanno precisamente come loro le presentano.

Nel dopoguerra, infatti, rotti i provvisori argini di una presunta superiorità razziale dei biondi teutoni sui neri maschi meridionali (imposta, alle femmine germaniche, dai presupposti etnici del Terzo Reich), una buona percentuale delle turiste tedesche che calano in Italia si è abbandonata a quello che i negri chiamano «the lure of the' tropical man», che sarebbe quella specie di irresistibile trasporto che spinge certe donne bianche, in Africa, nelle braccia dei negri. Ed è uno spettacolo davvero impressionante, per chi conosce ed apprezza la signora Müller in Germania, vederla diventare, appena oltrepassa il Brennero, una scomposta menade alla disperata ricerca di un autista o di un pescatore amalfitano.

Intraprendenza nordica

Invano i rotocalchi tedeschi, non appena si sciolgono le ultime nevi, cominciano a pubblicare articoli e fotografie degli impomatati «bulli» nostrani illustrando alle loro lettrici, con una dovizia di particolari spesso scabrosi, tutti i difetti di questo esecrabile esemplare della fauna mediterranea. Ci vuol altro per placare i furiosi appetiti delle turiste nordiche! A questo punto dobbiamo dissipare un equivoco; è indubbio che i maschi nostrani, specialmente in quelle dolci regioni situate al disotto del parallelo di Ceprano, come si direbbe in gergo marinaresco, siano continuamente in preda alla «smania erotica». E' vero che essi sono soliti rivolgere complimenti spesso irrepetibili, alle donne che passano e fermarle, persino, sfacciatamente per la strada. E' vero che arrivano al punto da pizzicare, in un autobus affollato, quelle che gli spagnoli chiamano «posaderas» delle femmine che capitano loro a tiro. Ma è innegabile che, almeno nel sessanta per cento dei casi, la turista tedesca non lascia, al maschio meridionale, neanche il tempo di esibirsi nei suoi acrobatici giochi amorosi perchè lo aggredisce con tale violenza che, spesso, il loro incontro diventa uno scontro, tale è lo slancio di entrambi e così violenta è la loro reciproca attrazione, almeno nei primi momenti.

L'intraprendenza della donna nordica, nei confronti degli uomini latini, sorprende e scandalizza la donna del Sud che è avvezza a comportarsi, generalmente, in maniera molto più passiva della sua consorella proprio perchè i suoi uomini sono così aggressivi

E non sono soltanto le «jeunes filles en fleur» che praticano questo estenuante sport, il che sarebbe perlomeno giustificato. No, le più scatenate sono proprio le turiste di mezza età e, ahimè, persino quelle che hanno superato, da parecchio, il cosiddetto periodo critico.

La donna italiana è giustamente indignata per il contegno che la teutonica si permette di assumere in Italia, e non soltanto per ciò che riguarda i suoi rapporti con il sesso forte (il suo modo di acconciarsi, per esempio, è spesso addirittura indisponente). La sua assoluta mancanza di scrupoli crea, specialmente nel Sud, situazioni che sarebbero drammatiche se non fossero grottesche. Le donne latine, infatti, sono solite ostentare, nei confronti dei loro uomini, una studiata freddezza che nasconde un calore e una passionalità che mancano, secondo gli esperti, completamente alle nordiche, le quali pare che «promettano molto» ma mantengano molto poco.

Inoltre, la signora latina si sente terribilmente imbarazzata dal fatto che la signora tedesca dimostri, in Italia, una assoluta mancanza di quella che si potrebbe definire «coscienza di classe», nei suoi rapporti con gli uomini. Ella, infatti, raramente cede a un uomo di livello sociale inferiore al suo; se tradisce il marito lo tradisce di solito con un uomo della sua stessa condizione sociale. E quando accade il contrario, il suo senso di colpa aumenta prodigiosamente. Quindi la disinvoltura con la quale la «signora Müller» attenta alla virtù del bagnino (magari di vent'anni più giovane di lei) la offende.

Naturalmente, vengono in Italia anche rispettabili turiste tedesche che non chiedono di meglio che di godersi la natura e riposarsi; ma sono una minima percentuale. E purtroppo sono quelle che, spesso, scontano con amare esperienze le prodezze delle loro connazionali, assetate di «latin lover».

Maria R. Boensch



Al leggendario re Ludovico II di Baviera è stato eretto a Monaco questo monumento che lo rappresenta non come un sovrano potente ma come il romantico amico delle belle arti

LIBRI RICEVUTI

Roy Vickers: *Sezione casi archiviati* (Garzanti ed., pagg. 412, lire 1200). Gli omicidi descritti, con cura meticolosa e con sapiente ironia, in questi esemplari racconti «britannici» di Roy Vickers, sono delitti modello. Possono suggerire a ogni borghese perbene come sbarazzarsi del coniuge o di un amico ingombranti. Sono «delitti perfetti», tecnicamente irreprensibili, soprattutto perchè commessi «occasionalmente», ma con la maggiore avvedutezza, da persone «normali» e rispettabili. Delitti, cioè, che lascerebbero impuniti gli assassini se poi non inciampassero nel più anglosassone reparto di Scotland Yard: la sezione casi archiviati. Ossia la sezione che dà ascolto a tutte le persone che si ostinano ad aiutare la polizia con informazioni inutili, che annota tutti gli indizi che dimostrano l'innocenza di uomini chiaramente colpevoli, che scheda tutte le notizie false atte a sviare le ricerche, e il cui sistema d'indagine è quello di «tirare a indovinare». Ciò che rende tanto eccitanti i «casi» raccontati da Vickers, non è soltanto l'originalità dei congegni criminali escogitati da rispettabili cittadini, ma è soprattutto lo straordinario accumularsi di coincidenze che permettono di catturarli, i procedimenti «per assurdo» che consentono di destinarli a una rispettabile impiccagione. Roy Vickers è un narratore inglese, scomparso da qualche tempo, autore di numerosi racconti pubblicati dalle più diffuse riviste poliziesche e quindi raccolti in volumi divenuti famosi (tra i quali il più noto è «Sezione casi archiviati», qui pubblicato per la prima volta in italiano) che hanno raggiunto, nei Paesi di lingua inglese, tirature elevatissime. Considerato uno dei maestri del poliziesco breve, Vickers ha la non comune virtù di narrare i suoi «casi» col distacco del cronista di nera.

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

Netta fisionomia del «Progetto Trieste»

Una cerniera fra il Mediterraneo medio orientale e l'Europa centrale che bisognerà sistemare in tutte le sue componenti

13

Il «Progetto Trieste» ha ormai una netta fisionomia: si è dato un volto, una struttura giuridica. Ha un presidente: lo ing. Diego Guicciardi, l'ideatore del grande programma che dovrebbe fare della nostra città un Centro ortofrutticolo di dimensioni internazionali. Non è detto che ormai tutto è fatto: è costituita la società; si tratta ora di creare gli impianti, le infrastrutture, la rete distributiva e quella di raccolta, nonchè i collegamenti marittimi e terrestri.

Il «Progetto» è stato esposto in tutti i suoi più minuti particolari: è una cosa poderosa per sagacità di studio, per impostazione metodologica, per l'inserimento di difficili fattori previsionali a medio e a lungo termine. Che cos'è questo «Centro»? Talvolta nelle enunciazioni che sono state fatte attraverso la stampa e negli articoli di commento qualcuno può aver perduto il senso della complessa faccenda: sono state esposte delle cifre, di migliaia e migliaia di tonnellate, di distanze chilometriche o di valutazioni in «miliatico», cifre in valori di computo ecc. In sostanza, l'aspetto scheletrico della questione è il seguente: il Levante, il Medio Oriente, l'Oltre Suez e altri settori di produzione extra europei, producono derrate ortofrutticole che devono vendere sui mercati terzi, perchè ne hanno in sovrabbondanza. Per converso c'è l'Europa che divora frutta e verdure, banane e agrumi, sia perchè carente di alcuni di questi prodotti, per ovvie ragioni climatiche, quanto perchè i consumi presentano delle spinte ascensionali fortisisme. L'«economia del benessere» si riflette su tutta la vita dei popoli: va dall'abitazione agli elettrodomestici, dall'autovettura al vestiario, dall'alimentazione di base a quella «vitaminica» in senso stretto. In questo contesto, gli ortofrutticoli hanno conquistato un posto d'onore: sono diventati pur essi prodotti di base, indispensabili ormai nelle mense, nell'alimentazione razionale. Un californiano — economista fra i più ascoltati — il prof. H. J. Trumphy, ha scritto di recente che «il consumo delle frutta è una conquista della civiltà»; Richardson, emerito biologo britannico della «Food Division», ha così parafrasato un suo pensiero in materia: «la chimica produrrà forse anche il caffè sintetico, ma spetta solo alla terra di fornire all'umanità frutta e ortaggi». I biologi della scuola scandinava dicono che «l'arte vitaminica può nascere pure in laboratorio, ma la fragranza delle frutta e i sali minerali composiiti in esse contenuti provengono solo da madre-terra». Piccoli slogan si dirà, ma di profonda verità!

Ed ora siamo in presenza di un grande progetto che mira appunto a diffondere lo ortofrutticolo. L'Europa centrale, con il determinante contributo della Germania federale, costituisce il più grande mercato mondiale di sbocco dei prodotti ortofrutticoli. Osserviamo ad esempio l'esportazione frutticola dei Paesi mediterranei e i consumi d'importazione europei:

Prodotti	Esportazione mediterranea	di cui dall'Italia	Importazione in Europa centrale e orientale
	(in migliaia di tonn.)		
mele	469,8	399,4	606,4
pere	159,4	150,6	185,5
susine	23,2	16,9	41,5
ciliege	19,9	19,9	22,3
pesche	278,6	246,0	243,8
albicocche	10,6	5,6	47,7
aranci e mandarini	2070,4	177,5	912,6
limoni	345,8	230,4	252,1
uva	262,3	159,5	444,0
uva secca	217,1	—	98,8
prugne, fichi, datteri	79,6	2,8	123,1
banane	33,0	—	574,0
pompelmi	87,4	—	43,1
succhi di frutta	103,6	36,0	118,4
frutta in scatola	106,7	23,0	262,8

Quindici sono le voci merceologiche indicate nella tabella, che chiaramente indicano la mole che hanno oggi le frutta nella dinamica del commercio mediterraneo centro ed Est europeo. Si tratta di quantità ingenti che l'europeo dalla Baviera agli Urali «divora» annualmente. Una parte notevole di questa enorme corrente frutticola potrebbe passare attraverso Trieste. In ciò riposa il basilare concetto del «Progetto Trieste». Ma se estendiamo il calcolo anche agli ortaggi in senso lato, le cifre assumono dei valori di dimensioni da capogiro. Non tutto il fabbisogno centro ed Est europeo potrà scegliere l'instradamento del nostro porto; c'è nel Tirreno Rivalta Scrivia-Genova; più ad Occidente c'è Marsiglia; nel Mare del Nord ci sono altri scali marittimi. Ma è fuor di dubbio che una buona trancia del consumo europeo potrebbe essere «coperta» dalla via triestina.

Ovviamente, creato il Centro ortofrutticolo triestino, cioè uno strumento di elevato potere d'attrazione, bisognerà «sistemare» anche le altre componenti che formano il mosaico dei traffici. Il concetto del «porta a porta», cioè di trasferire più rapidamente il prodotto dal campo dell'agricoltore alla porta del consumatore, richiede tutta un'attrezzatura tecnico-mercatistica di grande costo che, con il tempo, potrà diventare una realtà, specie quando il coltivatore «vedrà» la convenienza delle nuove strumentazioni, che polverizzeranno le distanze, facendo scendere i termini di resa. Si tratta di una catena di collegamenti, tutti uniti strettamente fra di loro, e tutti puntanti verso un ganglio di smaltimento. In ciò sta la realtà del «Progetto Trieste», che mira appunto a creare questo ganglio, questa cerniera di rotazione, sulla quale poi faranno leva le agricolture del Sud.

Il programma della Shell Italiana non limita le sue osservazioni solamente a Trieste: bada al sodo, cioè alla creazione del mosaico. Viene suggerita la più completa soluzione tecnica del programma, e vediamo come. C'è nel Mediterraneo in ogni dove un campo di produzione ortaria o frutticola. Le aziende agrarie dovranno valersi di mezzi veloci per arrivare alla centrale di raccolta e consegnare i prodotti all'azienda di manipolazione e di distribuzione. Qui avverranno le prime operazioni di base: il condizionamento e la prerefrigerazione. Siamo così arrivati con i prodotti nelle centrali di ammasso o di raccoglimento. Entreranno allora in funzione i carri-frigo, dalle dimensioni ben studiate e unificate per permettere alle imprese automobilistiche e motoristiche di preparare in serie i modelli più idonei alla bisogna. Dalla centrale di ammasso i frigo-containers porteranno i prodotti nei punti d'imbarco. Entreranno allora in scena le navi containers che, velocemente, trasferiranno i grandi contenitori nel Centro di transito triestino, da dove poi altri mezzi, all'uopo predisposti, preleveranno i cassoni contenitori per portarli sulle centrali di mercato nei Paesi di consumo. La «catena», una specie di tapis roulant ininterrotta, è la base di tutto il tragitto dell'ortofrutticolo dal campo al mercato di acquisizione. Tempi brevi, manipolazioni accurate delle merci, prezzi convenienti costituiscono il trinomio del successo di questa poderosa impresa. A questo occorre aggiungerne un altro riguardante il centro di transito: semplicità-economicità-funzionalità.

Così, per somme linee, vediamo trascorrere idealmente sotto i nostri occhi la validità della progettazione della Shell, in cui tutto è calcolato al millimetro e addirittura al centesimo di lira. Una catena di scorrimento che da Beirut, da Alessandria, da Izmir, da Caifa ecc., porterà le frutta fresche e i succosi prodotti dell'orticoltura attraverso Trieste fino nelle centrali di smistamento dei mercati europei, richiede, e lo abbiamo detto, tutta una serie d'investimenti, e anche un mutamento di mentalità. Il Mediterraneo deve orientarsi verso forme di coltura razionali, e la razionalità va intesa non solo nell'arte del coltivare e di qualificare il prodotto, ma anche nel concetto del rapido trasferimento dal campo all'area di ammasso, e da questa al porto di caricazione.

La razionalizzazione fra il cancello dell'orto e il molo dove attraccheranno le navi containers è di rigore. Avverrà con il tempo, perchè gli agricoltori devono mutare la forma mentis, cioè passare dalla fase di mera coltivazione a quella della industrializzazione del prodotto. A tale riguardo notiamo che nel Mediterraneo dei progressi si fanno ogni anno: i produttori hanno capito le necessità di rese qualitative e quantitative elevate, della nobilitazione del prodotto, del ricorso ai mezzi rapidi di trasporto al posto del «carretto». Ormai sanno che più presto arrivano sul mercato di consumo, più facilmente riescono a vendere ed è il mutamento della vecchia forma mentale che costituisce l'anello primo della catena di distribuzione. Si irrigano i terreni, si ricorre ai vivai, alla chimica agricola, alle scienze agrarie, alla biologia ecc., con maggior comprensione di fronte ai decenni precedenti. Questo processo verrà certamente accelerato, quando i coltivatori vedranno alle porte delle centrali d'ammasso il carro-frigo, nei porti le velocissime navi containers e quando sapranno che a Trieste, centro di smistamento, le rese tonnellata-ora saranno di primissimo rilievo.

Il Progetto Trieste intende appunto congiungere tutti gli anelli della catena, per formare un ponte di trasformazione nello spazio delle merci fresche. Dal campo di produzione alla mensa del consumatore non ci deve essere interruzione; il calcolo cronometrico è basilare per valorizzare il prodotto, per aumentare i redditi dei coltivatori, per fornire al consumatore una sostanza di prima qualità, manipolata in maniera scientifica, con tutti i crismi delle più elementari e anche raffinate leggi sanitarie. L'Europa Centrale divora ogni anno il cinque per cento in più di prodotti ortofrutticoli rispetto l'annata precedente, ma diviene anche più esigente sul fatto qualitativo. Richiede rese veloci, confezionamenti moderni, prodotti conservati con la nuova arte del freddo. Un centro come quello di Trieste può inserirsi in questa catena e garantire al consumatore e al produttore un servizio ineccepibile, congegnato per le più raffinate esigenze. Trieste non è nuova nella storia intermediaria dell'ortofrutticolo; ha un passato che costituisce un blasone onorato. E di ciò si sono resi conto i tecnici della Shell!

Il «Progetto» avrà dei positivi riflessi presso i produttori, che oggi vendono i prodotti a cancello chiuso e a prezzi di fame. Muterà anche il sistema contrattuale dei «prodotti in erba», nel senso che i grossi acquirenti del Nord compereranno le derrate ancora prima della fioritura, sapendo di poter contare sulla famosa prevista catena di distribuzione per ricevere al momento giusto i prodotti. E la velocità di scorrimento dal campo al mercato sarà tale da favorire anche i produttori minori, che oggi non possono competere con i «big» della ortofrutticoltura razionale. Questo è — in sintesi — il «Progetto Trieste».

Dante Lunder

CRONACA DELLA CITTA'

PERCHE' «SCOPPIA» LO SCALO FERROVIARIO DI PROSECCO

Sono i troppi arrivi simultanei a creare l'inferno degli animali

Motivi d'interesse economico oltre alla nota insufficienza delle attrezzature contribuiscono a prolungare le soste del bestiame facendolo penare e morire



(«Giornalfoto»)
Un momento del sopralluogo effettuato ieri a Prosecco dal capo compartimentale delle Dogane, comm. La Rosa, assieme al direttore, dott. Cinti. I due alti funzionari stanno esaminando l'attrezzatura dello scalo gigante, dove sono in attesa d'essere smistati decine di cavalli

L'«inferno degli animali», è stato chiamato lo scalo di Prosecco. E la triste realtà conferma, ogni giorno che passa, quanto è stato denunciato nei giorni scorsi dal «Piccolo». Le cifre, come spesso accade, sono più eloquenti delle parole: nella prima settimana di luglio sono morti 81 bovini, 25 suini, 32 ovini e 3 cavalli; altri 44 buoi sono stati inviati alla macellazione d'urgenza al mattatoio di Opicina, mentre un numero imprecisato, ma comunque alto di capi, si trova nelle stalle di sosta per essere curato.

Decine e decine di lettere pervenute al nostro giornale dibattono lo stesso tasto doloroso: quello che dovrebb'essere uno scalo modello si è trasformato nell'anticamera della morte. Gli animali vi muoiono stroncati dal caldo, dalla fame, dalla sete. Una situazione disastrosa che, oltre a suscitare infinita pietà per le sofferenze di tante povere bestie, investe anche vasti interessi economici. Per rendersi conto con la massima precisione di quanto accade, ieri ha voluto effettuare un sopraluogo allo scalo di Prosecco il dott. Michele La Rosa, ispettore generale e capo del compartimento doganale di Trieste, con competenza territoriale sull'intera Regione Friuli-Venezia Giulia; l'alto funzionario era accompagnato dal direttore della circoscrizione doganale, dott. Francesco Cinti.

Alla fine della visita, il dott. La Rosa ha indicato in questi termini le soluzioni possibili dei gravi problemi che affliggono quello scalo: creazione di idonei locali refrigerati per la verifica contemporanea di più automezzi; esortazione agli operatori interessati di far pervenire i singoli carichi accompagnati dalle distinte complete e veritiere sulla natura del carico; invito a una caricazione razionale. Per il bestiame, la prima esigenza è quella del potenziamento delle installazioni ferroviarie; l'eliminazione di qualsiasi pratica mercantile all'interno dei luoghi di sosta; l'assistenza continua e concreta durante il trasporto, prima dell'arrivo nel territorio italiano.

A questo proposito è da tener presente, anzitutto, che Prosecco è una sezione della Dogana di Trieste, specializzata per lo sdoganamento del bestiame vivo e delle carni macellate fresche o refrigerate. Il regime doganale di queste merci viene stabilito settimanalmente dagli speciali organi della Comunità economica europea, i quali ogni sabato comunicano per «telex» alle amministrazioni doganali dei sei Stati membri le aliquote dei prelievi (dazio mobile): i relativi dati vengono diramati entro la mattina del lunedì a tutti gli uffici dipendenti.

Sull'affermazione che segue, il dott. La Rosa non ha alcun dubbio: infatti egli assicura che gli operatori del settore i quali sono direttamente collegati con Bruxelles attraverso i propri rappresentanti di categoria vengono informati della variazione di tali prelievi ancor prima degli uffici doganali.

Di conseguenza — si fa notare — gli operatori sono nelle condizioni di regolare l'afflusso delle merci al confine, in relazione al variare dei prelievi stessi. A titolo di esempio è stato rilevato che quando è previsto un aumento di prelievo per il lunedì successivo, entro sabato o domenica si fa affluire al confine una massa di trasporti assolutamente anormale rispetto al traffico quotidiano. E tale afflusso straordinario crea gravissimi intasamenti e ingorghi, ai quali si può far fronte con un prolungamento degli orari e un aumento del personale, ma sempre nei limiti delle possibilità umane e ricettive dei transiti. Ugualmente tale afflusso si registra quando entra in vigore una riduzione dei prelievi.

Queste oscillazioni non sono certamente sconosciute all'amministrazione regionale, che ne ha avuto una valida esperienza, negli anni scorsi, quando per il burro veniva applicato un prezzo limite, al disotto del quale il prodotto non era ammesso all'importazione fino a quando il prezzo del mercato interno non risaliva al livello prestabilito. Con la disciplina comunitaria, invece, queste oscillazioni vengono regolate e temperate dall'applicazione dei prelievi mobili. In proposito, il dott. La Rosa osserva che questa pratica della CEE, giustificabilissima ai fini della salvaguardia dei prezzi sui mercati agricoli comunitari, è «più complicata e pesante della nostra regolamentazione del 1896; le Dogane, però, sono costrette ad applicarla nell'interesse dell'economia nazionale».

Per il bestiame vivo, sono previsti dazi fissi e mobili (questi ultimi, come detto, con ricorrenza settimanale); ma è prevista anche un'esenzione per il cosiddetto bestiame da ingrasso, intesa a promuovere il potenziamento del patrimonio zootecnico nazionale. Questa esenzione doganale è applicabile però ai capi di bestiame di peso non superiore ai 300 chili: pertanto gli operatori — afferma La Rosa — tendono a importare dall'estero il bestiame che sia quasi al limtie dei 300 chili, per usufruire dell'esenzione quando l'animale arriva al confine, ma per poterlo poi destinare quasi subito alla macellazione quando il peso limite supera i 300 chili.

«Questa — sottolinea l'ispettore generale delle Dogane — è forse la ragione principale per cui il bestiame arriva al confine reggendo la vita coi denti. E la Dogana non attende — come sarebbe suo diritto e interesse, per ovvii motivi — che venga rimesso in carne, ma consapevole dello stato di insufficienza ricettiva di transito provvede subito alla verifica e al conseguente sdoganamento». E nel caso in cui gli operatori non siano in condizioni di presentare subito la dichiarazione, la Dogana consente il foraggiamento e l'abbeverata degli animali, sotto la vigilanza dei finanzieri.

Per quanto riguarda sempre la ricezione del bestiame vivo — prosegue il dott. La Rosa — non sono per nulla soddisfacenti alcune pratiche che si svolgono all'interno del recinto doganale, soprattutto per quanto concerne l'«attività mercantile»: in altri termini, tale recinto si è trasformato in una fiera, in un mercato boario. Da qui una lunga sosta del bestiame, in attesa del perfezionamento dei contratti di vendita. E' questa la ragione principale che ha indotto gli organi a emettere un'ordinanza che limita a 72 ore il periodo di sosta delle bestie in tali installazioni. Artificialmente, però, questo periodo di sosta può essere protratto, secondo gli interessi degli operatori, facendo permanere più a lungo il bestiame dentro i carri, aspettando l'arrivo di possibili acquirenti, in attesa della modifica dei prelievi.

E ancora: le attrezzature di ricovero di Prosecco, che riguardano però soltanto l'accoglimento del bestiame, sono soddisfacenti, ma deformate nell'impiego per le attività commerciali che vi si compiono, e che determinano spesso un anormale arresto degli animali al confine.

Il servizio doganale — afferma il capo del compartimento — fa fronte ai suoi compiti impiegando un numero di funzionari sufficiente, perchè viene aumentato quando se ne sente la necessità: ma se un giorno arrivano 500 vagoni, qualsiasi intervento è impossibile. L'orario normale degli uffici doganali è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.30; comunque, ogni giorno, compresi i festivi, a Prosecco si lavora ininterrottamente dalle 8 alle 23 e anche fino alla mezzanotte; le bestie possono scendere dai carri fino alle 15, e da quest'ora in poi si procede all'inoltro del bestiame verso destinazione. E', questa, una disciplina del lavoro, debitamente concordata.

Il dott. La Rosa ha reso infine noto che a Belgrado, di recente, si è svolto un incontro tra i direttori generali delle Dogane italiana e jugoslava, i quali, in vista dell'entrata in vigore dell'accordo di mutua assistenza amministrativa, hanno esaminato il problema del traffico ai valichi di frontiera, al fine di ricercare i mezzi più idonei per adeguare i rispettivi servizi alle maggiori esigenze. In questa prospettiva è stato deciso di istituire una commissione mista, composta dalle delegazioni dei due Paesi, che procederà nell'immediato futuro all'esame della situazione dei diversi valichi, e quindi formulerà le proposte per le misure da adottarsi. Le delegazioni saranno dirette, per parte italiana, dal comm. La Rosa, e per parte jugoslava dal direttore della Dogana di Sesana, Vlado Bulajic; essi saranno assistiti da esperti nominati di volta in volta, in relazione agli uffici doganali da prendere in considerazione.

Il primo incontro è previsto per giovedì, nella nostra città: una prima necessaria presa di contatto. I lavori, una volta iniziati, saranno conclusi al più presto, e vi parteciperanno anche i rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria. E' evidente che, in questi colloqui, gli scali di Prosecco e di Poggioreale saranno oggetto di una trattazione particolare.

La «tavola rotonda» promossa dall'ENPA

Come annunciato, stasera con inizio alle 19, nella sede della Camera di commercio, si terrà la «tavola rotonda» che l'Ente nazionale protezione animali ha promosso per affrontare lo scottante e attuale problema della moria del bestiame allo scalo ferroviario di Prosecco. L'ENPA ha invitato a partecipare all'incontro le autorità competenti, gli spedizionieri, i commercianti di bestiame e, in particolare, i funzionari delle Ferrovie e della Dogana interessati al delicato argomento.

Per il PCI terrà un comizio in via Locchi oggi a mezzogiorno Mario Jurisevic. L'oratore parlerà della nuova legge di P.S.

LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

Conferma del Rettore sulla Facoltà a Udine

Il Magnifico Rettore dell'Università degli studi prof. Agostino Origone ha emesso un comunicato con il quale, dando conferma di quanto è stato reso noto dalla Società Filologica Friulana, informa che si sono concretamente iniziati e in sede politica regionale e in sede accademica, i passi per l'istituzione a Udine della Facoltà di lingue moderne.

Ecco il testo della comunicazione diffusa dal prof. Origone in data di ieri: «Sabato 8 luglio il Rettore dell'Università ha ricevuto l'assessore regionale alla pubblica istruzione Bruno Giust e il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, prof. Luigi Burtulo, per un incontro coi professori Alfonsina Braun della Facoltà di lettere e filosofia, Claudio Calzolari, preside della Facoltà di economia e commercio, e Valerio Verra della Facoltà di magistero, designati dal Senato accademico per un esame comune delle condizioni di un'estensione degli studi universitari, con sede a Udine, specialmente riguardo all'ipotesi della laurea in lingue e letterature straniere.

«Il gruppo terrà altre riunioni, e dei suoi lavori sarà fatta relazione alle autorità interessate».

Limitazioni e divieti nelle acque di Sistiana

Sempre a causa dei residuati bellici di cui è stata accertata la presenza nelle acque di Sistiana (i ben noti mezzi subacquei della marina germanica) la Capitaneria di Porto ha emesso una nuova ordinanza che stabilisce i seguenti divieti e limitazioni dalle 5 alle 9 del mattino di mercoledì 12 e di giovedì 13:

a) alle persone è vietato sostare e transitare nelle aree del demanio marittimo di Sistiana comprese entro un raggio di 200 metri dal punto, segnalato da un gavitello di colore rosso nei pressi dello stabilimento balneare «Castelreggio»;

b) alle navi e alle imbarcazioni è vietato sostare e transitare entro un raggio di metri 300 dal predetto punto;

c) ai bagnanti è vietato immergersi in mare entro un raggio di metri 4.000 dal punto stesso.

Inoltre, gli inquilini degli edifici situati nella terraferma entro un raggio di un chilometro dovranno tenere le finestre e le porte aperte.

I contravventori saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi ovvero con l'ammenda fino a 80.000 lire.

NELLE SERATE DI SPETTACOLO

Divieti di transito in via del Teatro Romano

In considerazione degli spettacoli classici che vengono dati al Teatro Romano, il Sindaco ha emesso un'ordinanza per regolare il traffico in quella zona durante le ore serali. In particolare ha disposto che oggi, domani e dopodomani, giovedì 13, giovedì 20, venerdì 21, martedì 1, mercoledì 2 e giovedì 3 agosto sia vietato dalle 21 alle 24 il transito nei due sensi per tutti i veicoli e per i pedoni sulla via del Teatro Romano, nel tratto compreso tra il Largo Riborgo e la via Tor Bandena, e solo per i veicoli sulla via Donota, tra il Largo Riborgo e la via del Crocifisso.

Associazione radiotecnica. Stasera, alle 20.30, si terrà nella sede del C.A.I. di Piazza dell'Unità 3, la seduta mensile della sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica.



(«Giornalfoto»)
Il Sindaco Spaccini e il prof. Renato Mezzena, direttore del Museo di Storia naturale a cordiale colloquio con «Marco» il pinguino mascotte noto ai frequentatori dell'Aquario marino

IMPEGNO AL RILANCIO DELLE ISTITUZIONI CULTURALI

La riapertura dell'Aquario preludio ad altre iniziative

Risalto alla esigenza del laboratorio di biologia marina
Annunciata dal Sindaco una serie di progetti per i Musei

Puntuale all'appuntamento con la nuova stagione turistica lo Aquario marino ha riaperto ieri mattina i suoi battenti al termine di una breve e semplice cerimonia pubblica alla quale sono intervenuti il Sindaco e numerose altre autorità. L'interesse che la città e in particolar modo i turisti dimostrano verso questa istituzione educativa è stato comprovato subito, già nella giornata di ieri, con una affluenza di ben millecinquecento visitatori. Auspicio, questo, di nuove fortune per la vecchia istituzione che torna ad assolvere ai suoi compiti dopo la lunga parentesi delle opere di restauro e di riassetto.

Non di un'inaugurazione vera e propria si è trattato — ha precisato il direttore del Museo di storia naturale prof. Mezzena rivolgendosi alle autorità — ma di una tappa tra le più importanti nella vita dell'Aquario. Il prof. Mezzena ha rifatto brevemente la storia di questa istituzione rendendo omaggio al prof. Müller che ne concepì la idea. Disse Müller — ha ricordato il prof. Mezzena — che l'Aquario deve nascere in funzione di «un godimento estetico oltre che scientifico». Dal 1933 quando l'Aquario fu realizzato dall'Amministrazione comunale raccogliendo il patrimonio della Stazione zoologica di Sant'Andrea al 1945 — ha detto ancora il prof. Mezzena — le sue sale accolsero 390 mila visitatori e i difficili anni della guerra rallentarono ma non soppressero l'attenzione e l'interesse verso questo istituto. Nell'arco dei successivi vent'anni il numero dei visitatori salì a 3 milioni e 163 mila persone. Dati statistici che sono valsi a confortare i promotori dei restauri e spronano a dar maggiore sviluppo all'Aquario. Alle attuali 47 vasche, oltre alla maggiore, altre se ne potrebbero aggiungere — ha soggiunto il prof. Mezzena — quando la progettata ristrutturazione del Mercato centrale del pesce sarà concretata offrendo all'Aquario più ampio spazio. Ma una esigenza soprattutto si fa ora sentire — ha sottolineato — quella di un nuovo laboratorio di biologia marina, la cui realizzazione è stata caldeggiata anche negli ambienti scientifici della nostra Università. Il prof. Mezzena ha infine espresso un caloroso ringraziamento al Sindaco, alla Giunta e all'Amministrazione comunale tutta per aver favorito la riapertura dell'Aquario in coincidenza con la nuova stagione turistica e ai dipendenti dell'Aquario stesso per l'appassionata opera svolta e la collaborazione prestata mentre si procedeva ai restauri.

I lavori eseguiti — ha ricordato a sua volta il Sindaco — hanno comportato una spesa di 19 milioni di lire e hanno riguardato tutti gli ambienti e gli impianti di illuminazione e calefazione. L'Aquario — ha detto inoltre Spaccini — è dotato anche di un gruppo elettrogeno autonomo indispensabile, nei casi di necessità, per garantire la sopravvivenza dei pesci. I lavori — ha soggiunto dopo aver elencato le ditte che ad essi sono state interessate — hanno avuto lo scopo di dare un volto decoroso a questa istituzione culturale che gode fra i turisti del Nord-Europa di meritata ed ampia fama. In questo campo altre esigenze urgono — ha proseguito il Sindaco — e in primo luogo quelle dello stesso Museo di Storia naturale soffocato attualmente nella sua sede di piazza Hortis.

Secondo in Europa per importanza culturale e scientifica — ha detto — il Museo di Storia naturale potrà ricavare ampio beneficio dall'utilizzazione dei locali dell'attuale biblioteca civica quando quest'ultima potrà ottenere una nuova sede che dovrà costituire una delle opere più concrete e durature nel tempo in omaggio alle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione.

Ma è altresì premura della Amministrazione comunale — ha soggiunto — seguire la sistemazione dell'Orto botanico, come pure pervenire alla realizzazione di una stazione di biologia marina. Per quanto riguarda l'Aquario vero e proprio il Sindaco si è richiamato anche alla possibilità che esso trovi una collocazione ancor più adeguata. Sotto questo punto di vista la zona della strada Costiera potrebbe costituire l'«optimum» ambientale. Ancora in tema di istituzioni culturali nuovo rilancio — ha detto — dovrà trovare il Museo di storia antica e il Lapidario affinchè sia restituito alla città un prezioso patrimonio di cultura e di scienza. Il Sindaco si è associato alle espressioni di ringraziamento per l'opera svolta dai dipendenti dell'Aquario e in particolare ha dato pubblico riconoscimento alla personalità di studioso del prof. Mezzena che proprio in questi giorni — ha annunciato — è stato chiamato a far parte dell'«Accademia degli Agiati» di Trento, famoso e illustre consesso nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti.

Fra le autorità presenti, oltre al Sindaco, il Provveditore agli Studi il dott. Camerlengo in rappresentanza del Commissario di Governo, l'assessore Foschi per la Provincia, numerosi assessori comunali e consiglieri, l'Intendente di Finanza, il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Di Giacomo, il direttore dell'Ufficio tecnico comunale, il comandante del Gruppo Carabinieri ten. col. Favali, gli ufficiali in rappresentanza del Comando di Presidio, della Capitaneria di Porto, della Guardia di Finanza e del Distretto, il comandante dei Vigili Urbani. Le autorità hanno compiuto una visita alle sale restaurate.

Ospite particolarmente ammirato il pinguino Marco, che per l'occasione si è esibito in una serie di esercizi natatori nella vasca centrale.

DISGUSTOSA SCENA DI VIOLENZA DAVANTI A UN'OSTERIA

HA INFIERITO SU UN INVALIDO SPEZZANDOGLI LA GAMBA MALATA

L'aggressore è stato identificato poche ore dopo dalla «Mobile»

Si era temuto in un primo momento di dovergli amputare la gamba all'altezza del ginocchio. Poi il pericolo è stato scongiurato grazie al tempestivo intervento di un ortopedico della divisione diretta dal primario prof. Mezzari. L'uomo che ha riportato la grave frattura esposta al ginocchio destro, l'operaio Angelo Cossi (47 anni, via Machlig 6, invalido) era stato gettato violentemente a terra da un aggressore che la Polizia ha ricercato lungamente e che alla fine è riuscita ad individuare. Si tratta di Francesco Schiviz, saldatore elettrico, nato il 31 luglio di 42 anni or sono, il quale verrà denunciato alla Magistratura per lesioni gravissime. Dopo lunghi interrogatori egli è stato rilasciato per la trascorsa flagranza di reato. Francesco Schiviz ha un precedente analogo: tempo addietro egli spinse in malo modo al suolo un'altra persona che riportò anch'essa una frattura. Per tale reato gli venne inflitta una condanna a due anni di reclusione, pena che fu poi interamente condonata.

Ma veniamo ai fatti che lo hanno di nuovo portato alla ribalta della cronaca.

Domenica notte Francesco Schiviz si trovava assieme ad altre persone nella trattoria «Alla bella veduta» di San Luigi. Nel locale, gestito da Luciano Ales, abitante in strada di Fiume 127, c'erano frequentatori abituali che discorrevano tranquillamente davanti al loro bicchiere di vino. Era già tardi, si avvicinava l'ora di chiusura e piano piano i clienti si preparavano all'uscita.

Verso la mezzanotte davanti alla trattoria si è fermata una utilitaria: ne sono scese alcune persone. Il guidatore, un invalido, con la gamba destra anchilosata, Angelo Cossi, è entrato assieme con gli amici nell'osteria. Hanno bevuto qualcosa, hanno scambiato qualche parola con gente incontrata al banco di mescita e sono usciti. Fuori, sulla strada, è incominciata una discussione che si è poi conclusa drammaticamente con la disgustosa scena di violenza ai danni dell'invalido.

Come siano andate esattamente le cose non si sa ancora con certezza. Sul luogo c'erano cinque persone (compresi i protagonisti): ebbene, ognuno fornisce una versione diversa del fattaccio.

Vino e precisione non vanno d'accordo. Certo è che verso la una e mezzo qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto gettando l'allarme: A San Luigi un uomo giaceva in fin di vita. I sanitari sono accorsi sul posto ed hanno trovato il Cossi, riverso al suolo che invocava aiuto. Aveva la gamba spezzata e gridava: «Assassino, assassino!». Il medico dell'astanteria, che ha compilato la cartella di accoglimento ha scritto «amputazione parziale dell'arto inferiore destro al livello del ginocchio — grave stato anemico secondario». La prognosi ovviamente era riservata. L'uomo è stato subito avviato nella divisione ortopedica del primario prof. Mezzari e affidato alle mani di un ortopedico, il quale lo ha fatto trasferire immediatamente in sala operatoria. L'arto è stato rimesso a posto, sono state suturate le ferite e si è provveduto ad ingessare la gamba spezzata.

Nel frattempo la Squadra mobile è stata messa in allarme. Le indagini sono cominciate subito e quindi riprese di primo mattino.

«Da chi è stato colpito? Perchè? Chi era con lei?», queste le domande che sono state rivolte ad Angelo Cossi non appena egli si è ripreso dal torpore della narcosi. Glielo abbiamo chiesto anche noi. «Non lo so — ci ha risposto a fatica —. Non lo so. E' stato uno alto, biondo. Se lo vedo lo riconosco. Ma non so il suo nome. La gamba mi fa tanto male. Non posso muovermi; che mi diano qualcosa... Ed è proprio la mia gamba malata. Sono invalido. Gli avevo detto di non toccarmi, di lasciarmi in pace, che sono invalido. Ma lui mi ha spinto, mi ha gettato a terra e poi mi ha colpito ancora con pugni, con calci». Questo il racconto del ferito. I motivi? Si era intromesso in una discussione; aveva esortato due uomini che stavano per venire alle mani di non litigare.

Sulle poche tracce raccolte la Polizia ha lavorato sodo e gli agenti sono riusciti ad identificare una dopo l'altra tutte le persone che domenica notte si trovavano all'osteria. Piano piano gli agenti della Mobile hanno individuato anche l'uomo che cercavano: Francesco Schiviz.

Egli ha confermato di aver dato uno spintone al Cossi ma ha sostenuto che non voleva fargli del male, ma solo indurlo ad andarsene. Secondo altri testi le cose sarebbero andate diversamente. La verità sarà difficile da scoprire. Resta l'atto di grave violenza di cui è stato vittima un invalido.

IL QUOTIDIANO DRAMMA DELLE ORE DI PUNTA

Roma può diventare la Luna quando si vuole telefonare

Entro l'anno però dovremmo avere la teleselezione

Telefonare a Roma è diventato difficile. Lo stanno sperimentando da qualche tempo gli utenti triestini costretti, in varie occasioni, a una specie di «fila» telefonica per ottenere via libera alla comunicazione. La «fila», in verità, comincia a Roma, cioè al punto di arrivo e quindi di ingorgo del traffico telefonico. Come ogni regola, anche questa ha le sue eccezioni. In certe ore «morte» della giornata la comunicazione può essere ottenuta in pochi minuti, ma nelle cosiddette ore di punta i minuti si moltiplicano per sessanta e anche più. Testimoniano questo fatto le decine e decine di segnalazioni che ci sono pervenute in questi giorni e tutte esprimono la stessa meraviglia: come mai la capitale è «telefonicamente irraggiungibile» in certe ore della giornata? Difficoltà ci sono anche per comunicare con altre zone dell'Italia centrale e meridionale. Un lettore ha dovuto attendere addirittura quattro ore per mettersi in comunicazione con Ancona. Sollecitati, perciò, da queste «denunce» di utenti si è voluto da parte nostra chiarire gli aspetti del problema soprattutto in vista delle possibilità di miglioramento del servizio telefonico con le zone centrali e meridionali del Paese e in particolare di Roma. E' risaputo che l'adozione della teleselezione basta a eliminare d'un sol tratto tutti gli inconvenienti lamentati.

In merito il direttore della Azienda dei telefoni di Stato nella nostra città, dott. Venuti, ha confermato la prossima entrata in funzione della teleselezione fra Trieste e Roma a suo tempo preannunciata dal Ministro Spagnolli: dovremmo poterne fruire già entro l'anno. Anzi sarà il prossimo obiettivo nel quadro della graduale estensione dei servizi telefonici automatici con le altre città. Come noto la teleselezione oltre che con numerosi centri più vicini è ora in atto anche con Milano, Venezia e Verona. Il prossimo balzo raggiungerà, dunque, Roma per estendersi successivamente a Genova e Torino. Un inconveniente del tutto singolare e fortuito è all'origine del ritardo circa l'entrata in vigore della teleselezione con Roma. Nel reparto dell'Azienda dei telefoni di Stato che ha sede in piazza Vittorio Veneto si è posto ultimamente il problema tecnico dell'accoglimento di nuovi ponderosi complessi. Problema tanto più delicato, in quanto sono state riscontrate crepe nei muri dell'edificio. Una commissione della quale fa parte anche un docente della Università di Roma ha iniziato un controllo che è tuttora in corso. Sono state esaminate le fondamenta del Palazzo, per valutare la sua idoneità ad accogliere nuove apparecchiature. La risposta sembra essere positiva ma gli esami hanno richiesto tempo. Da qui il ritardo.

Attualmente le comunicazioni telefoniche con la Capitale avvengono su undici circuiti diretti in uscita ed altrettanti in entrata. Il numero però non è sufficiente a smaltire il traffico telefonico che pure si avvale di una «teleselezione da operatrice», cioè in linea diretta fra Trieste e Roma da centralino a centralino. Le linee si rivelano spesso sovraccariche al centralino di Roma. Perciò, oltre al problema di rendere operante quanto prima la teleselezione automatica o da utente sorge anche quello di potenziare quella «da operatrice» con l'acquisizione di nuovi circuiti diretti.

Nel quadro del potenziamen[to] telefonico — come ha precisa[to] il dott. Venuti — anche l'at[ti]vazione di «teleselezioni da op[e]ratrice» con Roma ed altre c[it]tà dell'Italia centrale e meridi[o]nale sono previste in un pro[s]simo periodo. Il dott. Venu[ti] ha voluto anche ricordare c[he] nei giorni scorsi (6 e 7 lugli[o]) in presenza di uno sciopero d[e]gli addetti, le difficoltà del se[r]vizio sono sensibilmente aume[n]tate. Si è arrivati addirittu[ra] alle quattro o cinque ore [di] attesa.

Fra i rilievi degli utenti e [le] chiarificazioni date in sede te[c]nica il problema si pone [nei] suoi più veri termini. R[e]sta il fatto che telefonare [a] Roma è diventato difficile [so]prattutto il mattino dalle 9 [...] alle 12.30 e il pomeriggio da[lle] 16 alle 18.30. E' comprensib[ile] che il traffico telefonico a R[o]ma abbia raggiunto punte v[er]tiginose, meno comprensibi[le] sarebbe che la teleselezione a[u]tomatica con la capitale n[on] fosse attuata entro i limiti [di] tempo già indicati. La prese[n]za a Trieste, del resto, di org[a]nismi di importanza naziona[le] e internazionale richiama [la] sola la necessità che i colleg[a]menti telefonici con la capit[a]le siano improntati alla ma[s]sima celerità evitando le sne[r]vanti attese davanti al telef[o]no come davanti a uno sport[ello] della burocrazia.

Chiamata d'imbarco per stam[ane] alle 10. Turno «generale» contratto [...] compartecipazione: un primo uffi[ciale] [...]le di coperta patentato; un mo[...] coperta; un fuochista; un giovane [di] macchina.

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. [...]
Telefono 23[...]

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
1) Tel. 36776 - Corso Italia [...] ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
2) Tel. 24689 - P.zza Cavana [...]

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio I — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.54. La luna nasce alle 9.23 e tramonta alle 23.32.

Ieri: temperatura massima 26,3; minima 16,2; pressione mb. 1017,2; umidità 42 per cento; vento km. 5 da Nord-Est; cielo 2 decimi coperto; pioggia mm. 0,5; mare quasi calmo con temperatura di 19,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.34 con cm. 60 sotto il l.m. e alle 19.12 con cm. 10 sotto il l.m.; alta alle 13.28 con cm. 38 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.30 con cm. 27 sopra il l.m. e bassa alle 7.10 con cm. 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

CIT
Viaggi - Cambio Va[lute]
Documenti - [...]
Piazza Unità telef. [...]
Staz. Autolinee tel. [...]
Staz. Centrale tel. [...]

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, [...]
AURONZO via Ampezzo, For[...] Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Crem[ona] giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21, [...]
MILANO giornal. ore 8.15 e [...]
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 1[...]
Per ogni altro orario (aut[oli]nee, treni, aerei, ecc.) infor[ma]zioni e prenotazioni rivolge[rsi] ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOL[...]
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

STATO CIVILE

10 luglio

MORTI: Radovic Antonio n. 67; Collavini in Bossi Valeria a. 57; Furlan Antonio a. 74; Brunelli Edoardo a. 73; Vitoppi Enrico a. 77; Maurel in Davia Amalia a. 62; Falceri Ezio a. 67; Brescovich Antonia a. 84; Cosani Agostino a. 71; Templenizza ved. Marchini Ida a. 70; Papadopoulos Panayotis a. 79.

NATI: 13.

Triumph
INTERNATIONAL
da Donna a Donna
consigli di linea
Un'esperta della
Triumph International,
(la grande casa produttrice di guaine, reggiseni, costumi da bagno e biancheria intima)
ha qualche suggerimento
per la Vostra figura
da confidarVi personalmente
da Donna a Donna
dal 10 al 15 luglio
è a vostra disposizione presso
la ditta BELTRAME
Corso Italia, 25 - Trieste

SEGUENDO GLI ORALI PER LA MATURITA' AL LICEO «DANTE»

DIALOGO PIÙ CHE INTERROGATORIO E QUELLO CHE SI SA VIENE A GALLA

«Posso insistere ancora su Ortensio?» chiede con cortesia un insegnante al candidato Buoni generalmente i risultati nelle prime due giornate delle materie letterarie



(«Giornalfoto»)

Al «Dante»: è di turno Liliana Gombassi, attorniata da un «pubblico» attento e quasi ansioso

Il bronzeo busto di Onorato Occioni, poeta e filologo, «rettore prima» (si legge nella lapide apposta sul muro) del «Dante», sovrasta — nell'Aula Magna della scuola di via Giustiniano — il tavolo dove in questi giorni si alternano davanti alla commissione d'esame per gli orali delle materie letterarie, i candidati alla maturità classica.

Quasi d'augurio, o buon presagio — così ci è parso ieri mattina — per gli studenti che sono stati esaminati, anche se qualcuno di essi, lasciandosi attanagliare dall'emozione, non è stato all'altezza delle sue possibilità. In effetti, queste prime due giornate d'orali hanno avuto risultati che si possono definire lusinghieri. Gli stessi esaminatori hanno esternato una certa soddisfazione anche se, in fine, hanno voluto puntualizzare un fatto: quello secondo cui i candidati sapevano ben rispondere finchè il colloquio si manteneva strettamente fra i binari di una conoscenza alquanto mnemonica e nozionistica.

«Insomma — ci ha ribattuto la studentessa Michela Scarazzato — non siamo stati originali!».

Quella di ieri mattina al «Dante» è stata un'esperienza nuova, se così ci possiamo esprimere. Che non si trattasse di un esame comune, ci era già stato detto. Forse in ciò influivano le ormai antiche tradizioni della scuola, che fanno di studenti e professori un mondo culturale di livello superiore. Il fatto è che raramente abbiamo udito formulare domande tipo Mike Buongiorno, ma piuttosto abbiamo ascoltato un discorso continuo tra professore e allievo, quasi una discussione in cui il candidato doveva chiarire all'esaminatore i punti-base della sua preparazione e della sua intelligenza.

E gli studenti? Michela Scarazzato ne è apparsa soddisfatta: «Un colloquio — ha detto nell'uscire sotto i portici di via Giustiniano — basato su di un ritmo di vera cordialità».

Anche coloro che non sono riusciti a mantenere la brillante atmosfera che si è creata intorno alla signorina Scarazzato, ne hanno convenuto sia pure a malincuore.

Ma quale atmosfera? Che razza di cordialità è stata mai questa?

Presto detto. Ieri mattina si è sentito dire da un professore «Ora, le faccio una domanda un po' difficile, conti fino a dieci prima di rispondere». Oppure: «Su Ortensio, posso insistere ancora?». E poi: «Comunque ritorniamo ad Apollonio, signorina».

Frasi che certo ai lettori non sembreranno granchè d'interessante, ma che invece sono servite magnificamente ai candidati per riprendere fiato, riflettere meglio, e soprattutto sentirsi non già tra le severe mura della scuola ma altrove, magari seduti su comode poltrone davanti al mare, a discutere sul fiasco di Gassman nel rappresentare l'Adelchi, sull'influenza del Rosmini sul Manzoni, sulla simmetria poetica di Dante. Oppure portando in ballo Catullo, Luciano di Samosata, Ortensio e Sant'Agostino.

Ed è stato più che un esame. E' stata una prova difficile, non priva di qualche insidia: la memoria poco aiutava se la materia non era stata assimilata. E' stato come scorrere dall'alto un panorama, in cui si doveva a volte atterrare per approfondire qualche particolare.

Gli spettatori — la maggior parte studenti, è ovvio — rabbrividivano nel seguire quel filo conduttore, ma poi esultavano sentendosi in cuor loro pronti a sapersi immedesimare nel loro compagno, o compagna, seduto davanti al professore. Tra questi, c'erano anche alcuni che avevano già sostenuto sabato scorso l'esame orale: ci era Zdravko Bisin che non nasconde qualche incertezza avuta in italiano. C'era Gianni Palmieri (direttore di «Esperimento», il mensile scolastico del «Dante») con il quale il professore d'italiano, Giacomo Bigi, si è congratulato dicendogli «Ottimo tema scritto, il suo. Il migliore».

E c'era Paolo Rumiz, uno dei primi esaminati ieri mattina, che si presenta alla maturità per la seconda volta: «L'anno scorso fallì su tutta la linea. Non sono mai riuscito a spiegarmene il perchè: davanti ai professori mi dimenticai di tutto e ammutolii come un bambino troppo timido».

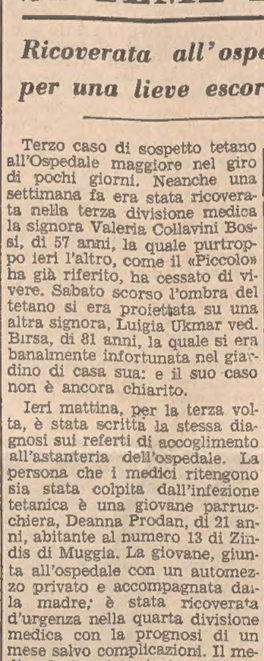
«E come è andata, questa volta?», gli chiediamo.

«Credo che sia andata bene. In italiano, dapprima stentavo a seguire il professore, ma poi, almeno così mi sembra in questo momento, ho compreso il meccanismo del suo modo di interrogare».

«E secondo lei, in che consiste questo "modo"?».

«A dir la verità, non lo saprei dire. Tuttavia è accaduto quello che speravo, che mi si sciogliessero la lingua e la mente».

Intanto sul palcoscenico del teatrino, si svolgono gli esami di storia e filosofia, di matematica, fisica e scienze. E' un capitolo che approfondiremo una altra volta. Basti dire, per ora, che il livello medio di preparazione dei candidati esaminati fino a ieri, è stato giudicato dal professor Francesco Ghera «non insoddisfacente». Le professoresse Maddalena Cesarini (matematica e fisica) e Giovanna Amenta (scienze naturali) non si sono volute pronunciare: «Troppo presto per trarre un giudizio», hanno detto.



(«Giornalfoto»)

Giuliana Skocay sembra cercare con lo sguardo l'ispirazione



(«Giornalfoto»)

Un'altra candidata al «Dante»: Michela Scarazzato, che risponde sicura e piena di vivacità

COLLISIONE TRA SCOOTER E AUTO

Fatale a un triestino uno scontro in Istria

E' deceduto all'Ospedale Maggiore dove era stato trasportato da Isola

A sette ore di distanza dal suo accoglimento all'Ospedale maggiore, è deceduto ieri all'alba Ezio Falcieri, di 67 anni, già abitante in largo Barriera vecchia 10, rimasto vittima di un gravissimo incidente avvenuto domenica sera in Istria, sulla strada che porta a Capodistria e più precisamente nel tratto compreso tra il posto di blocco di Rabuiese e la cittadina istriana.

L'uomo era stato trasportato in condizioni disperate all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava giunta dall'ospedale di Isola d'Istria. Nell'incidente, di cui non si conoscono i particolari, Ezio Falcieri, aveva riportato fratture multiple alle gambe, una ferita lacera molto grave al ginocchio sinistro, ferite al volto, e sospette lesioni interne.

Da quanto si è potuto apprendere Ezio Falcieri, in sella alla propria Vespa, si stava dirigendo da Albaro Vescovà verso Capodistria. Saranno state circa le 19.30 quando, a un incrocio, lo scooterista è entrato in collisione con una macchina con targa italiana. Sanitari della Croce Rossa e agenti della Milizia stradale jugoslava sono accorsi sul posto. L'uomo è stato trasportato prima in un ospedale istriano dove è stato medicato e poi, due ore più tardi, trasferito all'Ospedale maggiore di Trieste. Purtroppo ogni cura si è dimostrata vana, e l'uomo non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate.

LA VITTIMA DELLA RAPINA

Zlata si è fatta viva a Palazzo di Giustizia

Zlata Marinscek, la ragazza sedicenne da Pirano, aggredita e rapinata da Antonio Corvasce, condannato venerdì scorso a sette anni di reclusione dalla Corte d'Assise, ha fatto iermattina la sua inattesa apparizione al Palazzo di Giustizia. Verso mezzogiorno, la giovane, che era accompagnata da sua madre, ha bussato alla porta della cancelleria penale e ha chiesto chiarimenti sul recente dibattimento. Zlata si è messa a un certo punto a piangere: non si è capito bene perchè. Lamentava di non essere stata presente al processo per il quale era pur stata regolarmente citata tramite il suo difensore.

Scadenze all'italiana



(«Giornalfoto»)

Le lunghe code davanti alla sede dell'ACI: un fenomeno consueto, quanto irragionevole, che si ripete puntualmente ad ogni scadenza della tassa di circolazione. Sono infatti sempre moltissimi gli automobilisti che attendono gli ultimi giorni, se non proprio l'ultimissimo, per rinnovare il bollo, quasi si avesse piacere ad attendere in fila un'ora e più. Anche ieri si sono registrate code rilevanti: basti pensare che, alla chiusura degli uffici, c'era ancora tanta gente che il lavoro si è protratto oltre le 20.

IL TERZO CASO IN POCHI GIORNI

ANCORA UNA VOLTA SI TEME IL TETANO

Ricoverata all'ospedale una giovane per una lieve escoriazione a un piede

Terzo caso di sospetto tetano all'Ospedale maggiore nel giro di pochi giorni. Neanche una settimana fa era stata ricoverata nella terza divisione medica la signora Valeria Collavini Bossi, di 57 anni, la quale purtroppo ieri l'altro, come il «Piccolo» ha già riferito, ha cessato di vivere. Sabato scorso l'ombra del tetano si era proiettata su una altra signora, Luigia Ukmar ved. Birsa, di 81 anni, la quale si era banalmente infortunata nel giardino di casa sua: e il suo caso non è ancora chiarito.

Ieri mattina, per la terza volta, è stata scritta la stessa diagnosi sui referti di accoglimento all'astanteria dell'ospedale. La persona che i medici ritengono sia stata colpita dall'infezione tetanica è una giovane parrucchiera, Deanna Prodan, di 21 anni, abitante al numero 13 di Zindis di Muggia. La giovane, giunta all'ospedale con un automezzo privato e accompagnata dalla madre, è stata ricoverata d'urgenza nella quarta divisione medica con la prognosi di un mese salvo complicazioni. Il medico le ha riscontrato un trauma ai muscoli della mascella, che sono contratti: segno caratteristico, questo, in casi di tetano.

La madre della giovane ha raccontato che sua figlia era rincasata domenica pomeriggio verso le 14 e si era messa subito a letto. Accusava dolori e aveva febbre. Durante la notte le condizioni della giovane sono peggiorate e ieri mattina alle sette la signora Prodan ha chiamato il medico di fiducia, il quale ha ordinato l'immediato ricovero all'Ospedale maggiore. All'ospedale i medici hanno rilevato una lieve escoriazione cutanea al collo del piede destro. E' quella l'origine della sospetta infezione? Non si sa. Nè la giovane nè tanto meno sua madre sono in grado di determinare la causa della sospetta infezione.

A fine mese l'appello nel processo delle «farfalle»

Alla Corte d'Appello è stato fissato il ruolo per il processo delle «farfalle», il noto dibattimento incominciato il 14 ottobre e finito il 23 novembre dello scorso anno. Il Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani, P.M. dott. Tavella e cancelliere Lidia Sferco, emise la sentenza nei confronti dei 34 imputati, dopo dodici ore di camera di consiglio. Trenta accusati furono riconosciuti colpevoli, 4 andarono assolti. La causa d'appello incomincerà il 25 corrente.

Alla Corte d'Appello è stato fissato il ruolo per il processo delle «farfalle», il noto dibattimento incominciato il 14 ottobre e finito il 23 novembre dello scorso anno. Il Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani, P.M. dott. Tavella e cancelliere Lidia Sferco, emise la sentenza nei confronti dei 34 imputati, dopo dodici ore di camera di consiglio. Trenta accusati furono riconosciuti colpevoli, 4 andarono assolti. La causa d'appello incomincerà il 25 corrente.

RIEVOCATA IN TRIBUNALE UNA RECENTE SCIAGURA

L'amico che aveva al fianco fu sbalzato dall'auto e morì

Il guidatore è stato condannato a dieci mesi di reclusione

Una tragica corsa in macchina di tre amici è stata rievocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot e cancelliere Lidia Sferco, davanti al quale è comparso il marittimo Renato Semilli, di 26 anni, abitante in via Stampa 5, imputato di omicidio colposo per imperizia, negligenza, imprudenza e inosservanza delle leggi con l'aggravante dell'art. 61/3 (previsione dell'evento) e di contravvenzione per aver guidato in stato di ebbrezza.

Come riferisce il Presidente, intorno alla mezzanotte del 3 maggio scorso, il Semilli stava guidando la Fiat 500, targata TS 60423, lungo la strada per Longera in direzione del bivio di Cattinara. Al suo fianco era seduto lo studente Sergio Brovedani, di 22 anni, abitante in via Pallini 17, mentre sui sedili posteriori c'era il marittimo Bruno Furian, di 22 anni, abitante in via Fra' Pace da Vedano. Stava piovendo a dirotto e avvicinandosi allo stabile numero 434 l'automobilista sbandò all'improvviso e andò a fracassare la vetturetta contro un muricciolo delimitante la carreggiata. Per l'urto, la portiera destra si spalancò e lo sventurato Brovedani fu catapultato dall'abitacolo e s'abbattè cadavere sulla strada. Il Semilli riportò ferite al capo, e all'ospedale, dove fu trattenuto con prognosi di dieci giorni, gli riscontrarono l'alito vinoso. E il Furlan? L'incidente gli provocò un tale choc che fuggì nella notte e rispuntò appena il giorno successivo.

Del fatto fu investita l'autorità giudiziaria, che il 9 giugno spiccò mandato di cattura nei confronti del Semilli, il quale quindici giorni dopo fu posto in libertà provvisoria.

A richiesta del Presidente, l'imputato spiega che la fatale notte non avrebbe potuto in nessun caso essere stato ubriaco in quanto aveva bevuto soltanto un bicchiere di vino e un aperitivo. Subì, dice, un forte trauma, tanto da non ricordare più l'accaduto. Precisa, infine, che procedeva a 35 chilometri l'ora. Il Presidente gli fa notare che «a 35 all'ora non va nessun automobilista nemmeno in piazza Goldoni...».

Il brigadiere Tedeschi dei carabinieri conferma il rapporto inoltrato a suo tempo.

Il P.M. nella sua requisitoria esamina il tragico avvenimento e chiede che per l'omicidio colposo l'imputato sia condannato a tre anni di reclusione e per la contravvenzione a due mesi d'arresto e 50 mila lire d'ammenda, e, infine, gli sia revocata la patente di guida.

Il patrono del Semilli, avv. Pierpaolo Poillucci, incomincia la sua arringa affermando che non basta semplicisticamente la constatazione dell'alito vinoso per provare lo stato d'ubriachezza di una persona, e che comunque l'ubriachezza è un fatto non connesso alla disgrazia. Il difensore afferma poi che il sinistro è imputabile alla mancata segnalazione di curva pericolosa, segnalazione imposta dall'art. 13 del Codice della strada. «Nell'incidente — dice — ha concorso la pubblica amministrazione: è accaduto in zona extraurbana, male asfaltata e priva di segnaletica, come è scritto nel rapporto dei carabinieri».

Più che dalla velocità, la disgrazia ha avuto origine dalla inesistenza della segnaletica, e conclude chiedendo l'assoluzione del suo difeso dall'imputazione di omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato e in subordine il minimo della pena con la concessione di tutte le attenuanti previste, e per l'ubriachezza l'assoluzione piena perchè il fatto non sussiste e in subordine per insufficienza di prove.

Il collegio — come annuncia poco dopo il dott. Corsi — ha riconosciuto il Semilli colpevole di omicidio colposo e, con l'esclusione dell'aggravante del 61/3 e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno risarcito, lo condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge, e al pagamento delle spese di giudizio. Il Tribunale ha prosciolto il Semilli dalla contravvenzione con formula dubbia e ha infine disposto la sospensione della patente di guida per la durata di dodici mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Sussidi dotali

Le orfane di guerra che hanno contratto matrimonio fra il 1.o gennaio e il 30 giugno 1967 prima di aver compiuto il venticinquesimo anno di età, sono invitate a presentare domanda per la concessione del sussidio dotale entro il giorno 22 al Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli Orfani di guerra di Trieste in via del Mercato Vecchio 1 (nei giorni feriali dalle 10 alle 12). Le domande devono essere corredate dai certificati di matrimonio e di nascita dell'orfana richiedente.

Il «Don Bosco» campione

I giovanissimi calciatori della Unione Sportiva «Don Bosco» hanno conquistato alla loro squadra la «Coppa Città di Trieste», vincendo la partita decisiva del torneo per 6 a 4. Nel corso delle gare i vincitori si sono schierati con: Busan, Danelon, Fernetti, Cragnolin, Quaranta, Grezar, Apollonio, Manzon A., Vergan, Tosques, Pitacco (formazione della finalissima) e Leone, Manzon S., Benedetti, Carciotti e Mocenigo, valide alternative. Mario Vergan è in testa alla classifica dei marcatori.

Lauree

Presso la nostra Università degli Studi si è ieri laureata in chimica, con punti 110 e lode, la signorina Egeria Pacia, discutendo con il chiarissimo prof. Giacomo Costa una tesi sul «comportamento polarografico di complessi cloro-cobalto bis dimetilgliossimato-fosfina terziaria e di alcuni derivati metallorganici». Alla neo dottoressa i più vivi rallegramenti ed auguri.

— La signorina Marina Granbassi si è laureata ieri in chimica, alla nostra Università, superando i pieni voti, dopo aver discusso con il chiarissimo prof. Alberto Ripamonti una tesi sperimentale riguardante l'influenza della natura dei gruppi a ponte di fosfinato sulle proprietà dei polimeri di coordinazione di cromo trivalente ed acidi fosfinici. Alla neo dottoressa le nostre congratulazioni più cordiali, con i migliori auguri.

Bertolt Brecht in libreria

Alla Libreria Internazionale «Italo Svevo» si accettano prenotazioni per l'intera opera (20 volumi) di Bertolt Brecht in lingua tedesca. Prezzo speciale.

Mutilati per servizio

Il Comitato di reggenza della Sezione provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, fa presente ai propri iscritti che gli uffici della segreteria di via Canal Piccolo 2, rimarranno chiusi per ferie estive dal 15 luglio al 20 agosto.

Mostra chiusa per ferie

La direzione della Fondazione «Giovanni Scaramangà di Altomonte» informa che la mostra di cose patrie rimarrà chiusa dal 15 luglio al 31 agosto per ferie estive.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione dei SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (118-271); limoni 147 (83-176); banane 283 (273-326); albicocche 200 (176-282); ciliege 235 (176-494); fragoloni 271 (235-353); mele 188 (94-353); pere 94 (59-176); pesche 141 (59-353).

Verdura: aglio 400 (250-600); barbabietole 50 (45-50); bietole locali 60 (30-100); cappucci locali 50 (40-60); cappucci altra prov. 47 (29-53); cetrioli 55 (24-94); cipolle 110 (85-125); fagiolini 153 (59-212); fagioli da sgusciare 141 (118-235); melanzane 188 (176-282); insalata locale 80 (50-100); peperoni 141 (118-176); piselli altra prov. 235 (153-330); piselli locali 200 (180-240); pomodoro altra prov. 65 (36-141); pomodoro locale 60 (30-120); radicchio verde locale I 300 (250-450); radicchio verde locale II 120 (80-150); zucche 47 (29-59); zucchine altra prov. 88 (59-118); zucchine locali 60 (30-100); insalatina locale 220 (150-350); patate 49 (41-59).

SEGNALAZIONI

Guerra e pace

«Mi congratulo con il Governo italiano, e anche con il Vaticano, per aver accolto cordialmente Hussein, dopo che questi ha aggredito il popolo di Israele con il proposito e l'affermazione di sterminare detto popolo in quattro giorni. Spero che la stessa cordiale accoglienza verrà fatta eventualmente anche ai criminali nazisti che operano in Alto Adige ed ai banditi sardi, sebbene tutti questi criminali non riescano a provocare tante vittime quante ne ha provocate Hussein. Giorgio Menassè».

Tutta la politica dello Stato di Israele tende oggi all'obiettivo di aprire trattative dirette con i Paesi arabi. Il giorno in cui questo obiettivo fosse raggiunto e il Governo israeliano s'incontrasse con esponenti della Giordania, il nostro lettore lo accuserebbe di intrattenere rapporti con criminali?

La Facoltà a Udine

«In merito al decentramento di facoltà universitarie da Trieste mi sembra, a mio modesto avviso, che la soluzione del problema venga impostata da falsi pregiudizi e soprattutto venga adottato in base al "peso politico" di taluni partiti nell'ambito regionale. C'è una mancanza di razionalità nel prendere il provvedimento di aprire a Udine una facoltà, e in particolare quella di lingue moderne, ove si consideri il tentativo di un massiccio rilancio in chiave europea per non dire mondiale della città di Trieste, che da una parte vede ulteriormente menomata nel campo della cultura con il decentramento universitario (anche se alle facoltà esistenti altre se ne aggiungono) e dall'altra ottiene promesse di rinascita nel mondo del lavoro; sono due eventi opposti, ma strettamente collegati tra loro. In pratica si vuole il rilancio di Trieste come città europea, grande porto del MEC, sede di attività culturali e scientifiche internazionali, punto di incontro di popoli di lingue diverse, ma si decentra la facoltà di lingue moderne a Udine.

«Potrebbe esser fatta un'obiezione riguardante la quantità degli studenti friulani (non so se sono in maggioranza rispetto a quelli di Trieste) ma l'economia insegna che sono i centri maggiori (Milano, Genova, Torino) e nel nostro caso "la grande Trieste", a raccogliere le preminenti attività culturali dei centri vicini. Come dire che Nuoro, Lecce, Imperia, Rovigo devono far capo, per le loro aspirazioni in campo universitario, rispettivamente a Cagliari, Bari, Genova, Venezia. E in realtà, secondo quanto suggerisce la logica, l'Università di Trieste non solo deve rimanere indenne da un eventuale spretolamento che darebbe l'occasione a Gorizia e a Pordenone di avanzare analoghe richieste, ma è necessario un suo potenziamento al massimo grado, perchè in futuro non ci si debba pentire di aver creato una "metropoli di lavoro, non all'altezza di preparare i propri giovani perchè troppo impegnati a cercare le facoltà di studio disseminate come gli assessorati, anzichè essere riuniti in una unica sede, preparata anche sul piano organizzativo ad affrontare qualsiasi problema.

«Concludendo, ritengo si debba mantenere il rapporto esatto tra lavoro e cultura, in un equilibrio irreversibile, poichè ad un aumento dell'uno ne consegua in incentivo dell'altro. Adriano Di Biagio».

Una lettera da Veglia

Riceviamo questa lettera da un gruppo di abitanti di Veglia: «Signor Direttore, il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Amedeo Cerchione, nominato di recente consigliere presso l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio, non ha voluto lasciare la sua sede senza prima prendere commiato di persona dai cittadini italiani di Veglia. Egli ha voluto dedicare alla collettività italiana tre giorni, nel corso dei quali si è ancora una volta interessato alle questioni dei singoli nuclei familiari provvedendo ad assistere i connazionali più bisognosi ed assicurando l'intervento del Consolato generale per la soluzione de quei problemi di carattere generale che interessano tutta la collettività.

«La partenza del dott. Cerchione lascia tra noi, cittadini italiani di Veglia, un grande vuoto, abituati come eravamo a vederlo così sovente tra noi, sempre solerte e generoso nell'intervenire a nostro favore e nel prendere parte alle nostre preoccupazioni e alle nostre quotidiane pene.

«Ci permettiamo pertanto, sighor Direttore, di rivolgerci a Lei, affinchè dalle colonne del suo quotidiano voglia cortesemente far pervenire al Console generale Cerchione i nostri voti più fervidi per un brillante sviluppo della sua carriera e le espressioni della più viva gratitudine da parte dei cittadini italiani di Veglia per quanto egli ha fatto per loro nel corso della sua missione».

«Quis custodiet custodes?»

«Ci sono dei cartelli che raccomandano di aiutare a tenere pulita la città, ma hanno un bel dire, quando ci sono dei netturbini che scaricano la spazzatura in piena strada, come succede per esempio in viale Tartini. Ciò avviene già da anni; prima lo facevano da un lato, ora da quello opposto. Puoi immaginarti, caro "Piccolo", come si respira qui da noi, con il caldo e le mosche, e quale ornamento costituiscano quei "monticelli" per un viale appena rimesso a nuovo. Grazie, per l'attenzione che spero vorrai accordarmi. F. L.»

Che ci sia un equivoco? Speriamo possa giungerci una smentita da parte della Nettezza urbana: la pubblicheremmo volentieri. Se fosse vero che dei netturbini dànno un «contributo» di questo genere alla pulizia della città, sarebbe veramente da disperare.

Il rispetto per gli anziani

«Chiedo un po' di spazio per far conoscere al dott. Savona, presidente della Provincia, attraverso le "Segnalazioni", il seguente episodio. Ho dovuto accompagnare un parente di un ricoverato all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni e non essendo al corrente del cambiamento d'orario, ci siamo presentati alle ore 14, ma i custodi, ci hanno detto di ritornare alle ore 14.30. Siccome il nel piazzale della portineria ci sono delle panchine, ho invitato il mio conoscente ad attendere seduti su tali panchine. Non l'avessi mai fatto! I custodi si sono opposti, ma con maniere inurbane e senza alcun rispetto per noi due, che siamo ottantenni. Uscendo dai cancelli, abbiamo visto una povera donna, più vecchia di noi, che ci ha detto ch'ella era dalle ore 10.30 seduta in strada ad attendere le 14.30. Non credo siano necessari commenti. Con osservanza. Angelo Pinali».



DENTIERA?

NON PIU' alito cattivo dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate **LA POLVERE ADESIVA** che sviluppa ossigeno

PER-DE-CO

Nelle migliori farmacie campione gratuito a richiesta

Fabbricato in Inghilterra dalla Thos Christy Co.

AGENZIA GENERALE: PANERI - VIA BEAUMONT, 21 - TORINO

NUOVA BIRRERIA-RISTORANTE IN «VIALE»

Inaugurato «Lo stivale d'oro» felice creazione della «Renato Piani»



(«Giornalfoto»)

Un ambiente vasto, ottimamente illuminato e arieggiato, simpaticamente accogliente nei vari settori che lo compongono e che sono fusi in un insieme moderno e signorile, caratterizza la birreria-ristorante «Lo stivale d'oro» il nuovo eclettico locale che dà maggiore attrazione e prestigio a quella singolare arteria cittadina che è il Viale XX Settembre. La lodevole iniziativa di riaprire al n. 5 del «Viale» un centro di ristorazione che corrisponda alle esigenze dei buongustai triestini e delle comitive turistiche è dovuta ai signori Gianni e Lucio, due giovani noti in vasti ambienti cittadini, che hanno voluto con «Lo stivale d'oro» presentare un luogo di ristoro che offra una vasta scelta di cibi sani, saporiti, sempre freschissimi, sia per le colazioni veloci che per i pranzi. La realizzazione dei lavori è da ascriversi alla ben nota ditta del dott. Renato Piani, specializzata in opere del genere, che si è valsa per la progettazione del geometra Albino Precali col quale ha collaborato il signor Bellio. Sono altresì da segnalare le preziose prestazioni del decoratore signor Bianchi e del pittore signor Renato Bembo. Naturalmente allo «Stivale d'oro» si gusterà la birra Dreher.

NOVITA' PER UOMO

Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

RI-NO-VA For Men è l'eccezionale nuovo prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Ri-No-Va For Men non è una comune tintura, non richiede scelta di tinte, agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti Vi troveranno ringiovanito di 10 anni senza capirne il motivo.

Se i Vs/ capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perchè riacquistando il colore primitivo essi appariranno più forti e vitali.

Ri-No-Va for Men si usa come una crema per capelli, non unge, mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammirate per il loro aspetto giovane già la usano!

E' un prodotto dei Laboratori A. & G. Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Un nuovo intervento a favore del turismo

Lignano e Grado in testa ai numerosi enti che ne beneficeranno Per il settore agricolo 325 milioni e 18 per quello scolastico

L'Assemblea regionale torna a riunirsi stamane, con inizio alle 9, per proseguire l'esame del disegno di legge n. 138, recante nuove procedure in materia di opere pubbliche. Sono iscritti a parlare ancora una decina di consiglieri, e dato che su questo provvedimento tutti gli interventi sono di solito molto lunghi, è possibile che il dibattito si concluda appena domani; per la stessa ragione all'ordine del giorno dei lavori di stamane, non figura lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, che è stato rinviato.

Nel pomeriggio di oggi si riunirà inoltre la quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — la quale inizierà lo esame del disegno di legge giuntale a favore del settore turistico, recante provvedimenti per il miglioramento degli esercizi d'affittacamere e di ristorazione.

Dal canto suo la Giunta regionale ha concesso una serie di contributi, per complessivi 67 milioni 50 mila lire, alle Aziende di cura e soggiorno, alle Associazioni «pro loco» e ad altri Enti del Friuli-Venezia Giulia che svolgono attività nel settore turistico. Il provvedimento è stato preso su proposta del vicepresidente della Giunta e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti. Questa iniziativa, nel quadro dell'attività di incentivazione dell'economia locale, ha dimostrato ancora una volta la sensibilità della Regione per l'importanza dello sviluppo del settore turistico. Gli oltre 67 milioni di lire sono stati concessi dalla Giunta regionale a 20 enti della regione che avevano inoltrato domanda di contributo all'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo in base alla legge regionale n. 16 del 1965, che prevede la concessione di contributi per manifestazioni e iniziative volte a promuovere lo sviluppo turistico.

Tra gli enti per i quali è stata disposta la concessione di contributi, figura l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lignano, con una somma accreditata di 22 milioni di lire, che verrà impiegata per sostenere un'intensa campagna propagandistica tramite inserzioni pubblicitarie sui quotidiani nazionali ed esteri, la diffusione di opuscoli illustrativi, l'installazione di cartelli stradali. Una parte della somma verrà inoltre destinata all'allestimento di importanti manifestazioni di carattere musicale che si svolgeranno nel corso della stagione già iniziata (concerto sinfonico dell'orchestra e coro di Lubiana, in programma per il 14 luglio; la «Traviata» di Verdi, «L'elisir d'amore» di Donizetti e la «Tosca» di Puccini, in programma per la fine di luglio e gli inizi del mese di agosto).

Altrettanto degno di considerazione è stato ritenuto dalla Giunta regionale anche il calendario degli spettacoli presentato dall'Azienda di cura e soggiorno di Grado, alla quale pertanto è stato assegnato un finanziamento pari a 14 milioni di lire. Tra le numerose iniziative che la somma contribuirà a realizzare, vanno segnalati la competizione paracadutistica internazionale, in programma per il 23 luglio, e il primo seminario internazionale di medicina che si svolgerà dal 4 al 16 settembre

Significativi anche il contributo di 5 milioni all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina (che organizzerà tra l'altro, nei prossimi mesi, un concorso cinematografico internazionale e una regata velica nelle acque di Sistiana), e quello di 4 milioni, concesso alla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gradisca-Redipuglia, per l'allestimento della mostra nazionale dell'opera grafica di Luigi Bartolini e della III stagione lirica.

Altri stanziamenti riguardano le Aziende autonome di soggiorno e turismo di Forni di Sopra (5 milioni) e di Ravascletto (4 milioni), nonchè l'Associazione turistica «Pro valli del Natisone», di S. Pietro al Natisone e la Pro loco «Julium carnicum» di Zuglio (un milione ciascuno).

Da ricordare anche le assegnazioni al Comune di Udine (un milione) e all'Associazione turistica «Pro Venzone» (300.000 lire), soprattutto per la novità e la singolarità delle iniziative cui permetteranno di dar vita. Con la somma messa a disposizione dalla Regione, il Comune di Udine intende infatti allestire un concerto di musica sinfonica nella Villa Manin, di Passariano, per ridare finalmente lustro e prestigio al famoso complesso architettonico. L'opera prescelta per la manifestazione, è la Messa Imperiale, di Haydn, che verrà eseguita dall'orchestra e coro del capoluogo friulano e per la quale è stata assicurata anche la diffusione televisiva. Quanto all'iniziativa della «Pro Venzone» si tratta del «Torneo delle mura Brabacane» ovvero di una «giostra» in costume che rievoca le gesta dei cavalieri medievali del periodo trecentesco friulano e che si svolgerà a Venzone nel prossimo agosto, dinanzi alle telecamere della RAI-TV.

Le altre associazioni ammesse a contributo da parte della Giunta regionale, allo scopo di sollecitare capillarmente lo sviluppo del turismo in tutto il Friuli-Venezia Giulia, sono: la «Tinisa» di Ampezzo, la Pro loco di Forni Avoltri, la Pro Sauris, la Pro loco di Osoppo, il Comitato per lo sviluppo turistico di P rdenone, il Comitato per la «Fiera di S. Ermacora» di Buia, gli esercenti dei servizi motoscafi di Marano Lagunare, la Direzione didattica di Aviano e la SIAL di Lignano.

Su proposta dell'assessore all'agricoltura, Comelli, la Giunta regionale ha inoltre approvato ieri un nuovo stanziamento, pari a 325 milioni di lire complessivamente, per interventi a favore di opere di miglioramento fondiario e l'acquisto di macchine agricole. La somma andrà ripartita tra i vari ispettorati agrari e forestali della regione, i quali a loro volta provvederanno a soddisfare le numerose domande di contributo inoltrate da agricoltori singoli e associati del Friuli-Venezia Giulia in relazione a leggi dello Stato tuttora in vigore nel territorio regionale.

La Giunta regionale ha infine approvato, su proposta dell'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, uno stanziamento di circa 18 milioni e mezzo di lire per la sistemazione e l'ampliamento di alcuni edifici destinati a mense studentesche e a sale di studio, situati a Trieste e a Pordenone. Gli enti che verranno a beneficiarne sono, a Trieste, l'Opera del Villaggio del Fanciullo, per un importo di 10 milioni, e a Pordenone, l'Opera Sacra Famiglia, per un totale di finanziamento di quasi 8 milioni e mezzo di lire.

Fino a questo momento, i contributi concessi dall'Amministrazione regionale per questa finalità, in base alla legge n. 10 del 1966 per l'esercizio 1966, ammontano a 400 milioni di lire.



(«Giornalfoto»)

In occasione della ricorrenza del 115.o annuale della costituzione del Corpo delle guardie di P.S. sono state ieri deposte corone di alloro al Sacrario della P.S. nell'atrio della Questura

Soddisfazione dei socialisti per le tre leggi approvate

Si è riunito l'esecutivo provinciale del PSI-PSDI unificati per esaminare la nuova situazione venutasi a creare dopo la recentissima approvazione di tre importanti adempimenti per Trieste: l'istituzione dell'Ente autonomo del porto, il finanziamento di 12 miliardi per il completamento della galleria ferroviaria di circonvallazione e l'approvazione dello stanziamento di 8 miliardi per la costruzione del bacino di carenaggio e dell'impianto di degassificazione. L'esecutivo socialista ha espresso viva soddisfazione e compiacimento per l'attuazione, da parte del Parlamento, di tali impegni, alcuni connessi anche con il piano del CIPE. Nel contempo è stato espresso l'auspicio che tali iniziative, definitivamente approvate in sede legislativa, trovino ora il più rapido concretamento sul piano pratico. L'esecutivo socialista ha sollecitato altresì la realizzazione degli altri impegni del CIPE, in particolare della «Grandi Motori Trieste».

Nel corso della stessa riunione è stato poi stabilito il calendario delle elezioni dei primi direttivi unificati nelle tredici sezioni in cui si articola la federazione triestina del PSI-PSDI.

NOBILE INIZIATIVA DELLA XXX OTTOBR

Omaggio a tre giovan vittime della montagn

Una nuova via sul Popera ricorderà i nom dei rocciatori triestini Papi, Bizai e Cla

(G. V.). Nell'imponente gruppo del Popera che domina Auronzo, spicca la piramide del Monte Giralba di Sopra, con una cresta a tagliamare in direzione Sud, che va dalle ghiaie del canalone di accesso alla forcella Giralba Alta sino alla vetta.

Questa cresta plasticamente imponente e tecnicamente difficile, è stata affrontata di recente da quattro rocciatori della Associazione XXX Ottobre del Club Alpino Italiano — Janovitz, Romano, Cozzolino e Ogrisi — che ne hanno effettuato l'ascensione completa in 15 ore di arrampicata effettiva.

I primi tentativi per l'apertura di una nuova via erano stati iniziati nel settembre del 19 ma per ben due volte, a me salita, la prova era stata sos sa per l'accorciarsi delle g nate e per il sopravvenire freddo autunnale, che avreb ro costretto i rocciatori e logorante bivacco in parete.

Giorni or sono, invece, ne migliori condizioni di luce atmosferiche, i quattro alpin hanno raggiunto la vetta at verso la nuova via, una via d ficile, esposta, con difficoltà sesto grado e passaggi in ra, che ha chiesto anche l'i piego di circa 40 chiodi per u sviluppo di quasi 350 metri. nuova cima è stata dedicata la memoria di tre giovani r ciatori triestini: Guido P Girolamo Bizai e Attilio Cl caduti dalla gola Nord-Est Jof Fuart, undici anni or so

La sventura dei giovani nisti, investiti da una slavin 29 giugno 1956, aveva dest profonda commozione e cor glio in tutta la città, per le gure dei tre alpinisti e le ticolari circostanze in cui accaduta la disgrazia. Papi, zai e Clari, infatti, erano sciuti alla Casa del Giov gestita dall'Ente comunale assistenza e avevano avuto infanzia difficile e poco fel Solo da poco tempo sembr che la fortuna dovesse sorr re anche a loro: infatti er stati ammessi ai corsi per rovieri in Africa, che dovev raggiungere pochi giorni do la scalata.

Prima di partire avevano luto compiere l'ascensione tale, come per portare con un ricordo più forte della terra e delle montagne vic

UN PROBLEMA CHE VA AFFRONTATO IN MODO DRASTICO

Indagine avviata dalla Regione sull'inquinamento delle acque

Al prof. Majori del nostro Ateneo è stato affidato l'incarico di accertare le cause anche lontane del preoccupante fenomeno

La Giunta regionale, per iniziativa dell'assessore all'igiene e sanità, Nardini, ha incaricato il prof. Majori, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Trieste, di svolgere alcuni accertamenti sull'inquinamento delle acque del mare e dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei del Friuli-Venezia Giulia.

La decisione, che troverà indubbiamente favorevole eco in tutta l'opinione pubblica regionale, resa particolarmente sensibile al problema da recenti episodi che hanno messo in serio pericolo il patrimonio ittico e l'habitat biologico soprattutto delle acque marine della fascia costiera, fa seguito alle indicazioni emerse nel corso di due riunioni di esperti, svoltesi alcuni mesi fa, per iniziativa dell'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo e con la partecipazione dello stesso prof. Majori.

A conclusione dei lavori della prima riunione, il vicepresidente della Giunta, Giacometti, aveva assicurato l'intervento della Regione per eventuali studi e iniziative e per un'azione indiretta presso gli organi governativi e le autorità responsabili. Il dott. Giacometti aveva anche detto che sarebbe stato necessario passare ad un'azione più concreta, sia a livello di studio, sia a livello pratico immediato, sollecitando adeguate misure di difesa da parte delle autorità preposte e interessando, in particolare, l'assessorato regionale all'igiene e sanità. Quest'ultimo ha accolto l'invito, compiendo il primo passo dell'auspicato programma di risanamento.

L'urgenza di un'iniziativa in tal senso si poneva peraltro in termini perentori non solo per i danni e gli inconvenienti segnalati, ma soprattutto per le inevitabili conseguenze che avrebbero potuto verificarsi in futuro se non si fosse corsi prontamente ai ripari. Il fenomeno dell' inquinamento delle acque è infatti destinato a espandersi pericolosamente, poichè lo scarico irrazionale di prodotti nocivi dai centri urbani e dagli agglomerati industriali, sia nel mare che nelle acque dolci, va quotidianamente intensificandosi. Basti pensare, ad esempio, alla eccezionale quantità giornaliera di acqua saponata contenente detersivi che viene scaricata dalle fogne. Da uno studio del prof. Majori, svolto qualche tempo fa sullo specchio d'acqua compreso tra Muggia e Monfalcone, risulta che fino a 15 chilometri dalla costa predominano nell'acqua sostanze detergenti indistruttibili. In alcuni punti e in giornate particolari, è stata riscontrata la presenza di 1 grammo di sostanza detergente per litro d'acqua, e ciò sarebbe sufficiente. come ebbe a rilevare lo stesso prof. Majori, per potervi fare il bucato. Se si pensa poi che il detersivo oggi più usato è solfonato di benzolo che deriva dal petrolio, non si può non manifestare seri motivi di preoccupazione per gli effetti di avvelenamento sulla fauna e sulla flora marina.

Vi è inoltre da considerare un altro fattore importantissimo che è strettamente collegato con lo sviluppo della civiltà moderna e che contribuisce in modo inesorabile a ingigantire il fenomeno della contaminazione. L'intensificarsi delle attività industriali e la frequente localizzazione delle stesse industrie in prossimità del mare hanno, infatti, consolidato l'opinione, secondo cui le acque del mare possono costituire il naturale recipiente dei liquami da smaltire, quando invece il problema dello smaltimento dei rifiuti potrebbe essere molto più razionalmente ed innocuamente risolto con la combustione delle sostanze velenose.

La situazione è ulteriormente e maggiormente aggravata dalla presenza di idrocarburi provenienti anche da località lontane e trasportati nell'Adriatico settentrionale dalle correnti marine. In proposito, basterà ricordare il recente episodio delle nafte provenienti da Ravenna e trasportate dalle correnti fino alle spiagge del territorio regionale.

Il problema della «pulizia» del mare e dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei va dunque affrontato in modo drastico per salvaguardare la salute del cittadino e la vita stessa della fauna e della flora marina e fluviale. Idonee soluzioni devono essere prospettate e messe in pratica inoltre per prevenire dannosi inconvenienti all'attività turistica delle zone balneari. Al momento attuale, come ha proposto l'assessore all'igiene e sanità, Nardini, si rendono necessarie ed urgenti approfondite ricerche per stabilire un piano di intervento prima che le condizioni di inquinamento diventino ancor più gravi, se non addirittura irreversibili.

Il prof. Majori ha già formulato i primi orientamenti in base ai quali effettuerà gli studi che gli sono stati affidati dalla Regione. Si tratta anzitutto di stabilire: il grado di inquinamento delle acque del mare della fascia costiera del Friuli - Venezia Giulia e, in particolare, il grado di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee dell'interno della regione, soprattutto di quelle dove si riversano scarichi industriali, cittadini e diversi (come ad esempio dell'Ausa, del Corno, del Tagliamento, dell'Isonzo, del Gailitz, del Gail). Si tratta quindi di vagliare i limiti di pericolosità per l'uomo, i riflessi degli inquinamenti nei confronti della flora e della fauna delle acque salmastre e dolci, di stabilire infine gli standars di tossicità dei vari inquinamenti immessi nelle acque sia marine che dolci.

Dai risultati di questi studi potranno essere indicati i provvedimenti da adottare, sia per prevenire ulteriori danni, sia per modificare, migliorandola, l'attuale precaria situazione.

Precisazioni della Regione a proposito dell'ESA

Da parte della Regione si è voluto precisare che la Corte costituzionale, con propria sentenza di cui la stampa ha dato notizia, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del disegno di legge concernente la dotazione organica, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, e non già di altre norme riguardanti l'Ente, e tanto meno della legge regionale 18 ottobre 1965, n. 21, istitutiva dell'ESA, già in vigore.

Dopo un primo rinvio da parte del Governo nazionale, il provvedimento riguardante il personale dell'ESA (che secondo il progetto dovrebbe ammontare complessivamente a 24 unità) era stato definitivamente approvato dal Consiglio regionale il 16 dicembre scorso. La Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva allora avanzato ricorso, avverso al disegno di legge, presso la Corte costituzionale, per ottenere la dichiarazione di illegittimità. Il relativo giudizio aveva avuto luogo presso la Corte il 10 maggio scorso.

Negli ambienti regionali si fa comunque notare che qualsiasi valutazione sulla decisione della Corte costituzionale risulterebbe prematura, finchè non sarà stata trasmessa alla Regione copia integrale della sentenza, con le relative motivazioni.

Risposta di Scalfaro sulla cessazione della «Provvida»

Due sono i motivi per cui è stata prevista, con un decreto la cessazione dell'attività della gestione viveri «La Provvida»: le gravi perdite finanziarie registrate dalla gestione negli esercizi a partire dal 1963 e che ammontano a oltre 1000 milioni di lire, e lo scarsissimo interesse del personale ferroviario per i relativi servizi.

Nel darne notizia, in risposta a una interrogazione parlamentare, il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Oscar Luigi Scalfaro, ha sottolineato come «il fatto che alcuni negozi viveri possano essere eventualmente graditi nel periodo estivo da clienti non ferrovieri, anche stranieri, non può evidentemente giustificare il mantenimento in vita di un apparato che, su scala nazionale globale, non desta più l'interesse dei naturali destinatari dei servizi (i ferrovieri) e il cui onere è sopportato integralmente dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato».

Per quanto concerne la questione degli appaltatori dei negozi della gestione, ha aggiunto il Ministro, la prevista gradualità nella cessazione dell'attività de «La Provvida» fa ritenere che, nel frattempo, gli interessati possano reperire altre attività lavorative. I negozi attualmente in esercizio sono 241.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Valussi, nel trigesimo (9/7), dalle famiglie Bernetti-Gropazzi e Rudes 6000 pro chiesa Padri Carmelitani - Gretta.

In memoria dell'ing. Giorgio Giaconi, nel II anniversario, dalla moglie, nuora e figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Carli, nel II anniversario, dalla moglie 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Infanzia abbandonata, 2000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Cristina 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Umberto Mazzoli, nel III anniversario, dalla moglie 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria e dott. Oliviero Bartoli, nel V anniversario, dal marito e padre 5000 pro Oratorio Salesiani, 5000 pro chiesa di Barcola.

In memoria di Giovanna ved. Abt da Flora Maffei, Milano, 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bernardon da Flora Maffei, Milano, 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Róta da Odo e Nora Camus 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (Padri Spagnoli).

In memoria di Luigi Dalla Rossa dalle famiglie Coronini - Monti 3000, dalla fam. D'Orazio 5000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria del dott. Paolo Schreiber da Claudia Stebel 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arturo Mattiassi dalle famiglie Coronini - Monti 3000, dalla fam. D'Orazio 3000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria del marchese Alessandro Faà di Bruno da Giorgio e Sofia Afenduli 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Albert Campeiung dalle sorelle Cecile e Mary 50.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Giulio Tassinari dagli operai addetti alla Società Esercenti Prodotti Zootecnici 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Piero Farneti 1000 pro Centro tumori.

Da F. A. L. B. 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Valeria ved. Ogrisech nata Bonivento da Guerrina Perelli 1000, da Teresa Cricchiutti 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno dalle famiglie Cumin 20.000 pro Asilo Speranza; dal dott. Piero Marcovich e famiglia 5000, da Giulia de Suvich 5000, da Fulvio e Matilde de Suvich 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dall'ing. Pietro e Margherita Frausin 10.000, dal conte Paolo e contessa Ida di Attimis - Maniago 10.000, da Umberto e Lidia Nordio 5000, da Xenia e Giovanni Economo 10.000 pro Ospedale infantile; da Guido e Maria Sadar 5000, da Biby e Renato Rostirolla 10.000 da Augusto e Magda Nice 5000 pro CRI; dal prof. Franco Manfredi 5000, da Andrea e Anita Pollitzer 3000, da Raoul e Alda Janitti 5000, da Romano Vitas 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvina Bertos 10.000, dall'avv. Cesare Fagnini 5000 pro Lega Nazionale; da Romeo Foretti 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Pierina Ricci 2000 pro Istituto Teresiano; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo «F.lli Fonda» (assistenza); da Ernesto e Frances Sospisio 10.000 pro OO.RR. (Fondo «Sospisio»); da Mario e Pia Geyer 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»); da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); dall'arch. Vittorio Frandoli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'ing Ivo Schiavon 5000 pro ECA.

In memoria di Giulio Tassinari dallo studio Grassi 5000 pro Oratorio Salesiani, 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Cappelli 5000, dalla pasticceria «Norma» 5000 pro chiesa S. Maria Maggiore; da Maria e Giuseppe Pietron 5000 pro Scuola media «S. Benco» (Cassa scolastica); dalla famiglia Pamis 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Eugenia ved. Boscolo 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Mainardi 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vittorio Simonitti da Graziella Cappello e famiglia 2000, da Argelia Lederer 3000 pro Centro tumori

In memoria del dott. prof. Luigi Dalla Rossa dalla famiglia Rosa Dodic 2000, dal dott. ing. Francesco Russo e figlio 3000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica).

In memoria di Emma ved. Guastalla da Marie de Schiller 2000 pro «Domus Lucis»

L'omaggio al poeta Virgilio Giotti

Indetta dal Circolo della Stampa, si è svolta una manifestazione in onore del poeta Virgilio Giotti, con la lettura di versi di poeti triestini. Ha preceduto la lettura una presentazione del critico Fabio Todeschini, il quale ha puntualizzato la situazione attuale del dialetto e della poesia dialettale in rapporto alla lingua e alla poesia nazionali.

Dopo aver chiarito l'ambigua anche se apparentemente felice distinzione del Pancrazi fra poesia dialettale e poesia in dialetto, il critico ha esaminato sinteticamente l'opera poetica di Virgilio Giotti, dal Piccolo Canzoniere agli ultimi versi.

Fabio Todeschini ha tratteggiato quindi brevemente l'opera poetica di Marcello Fraulini, Guido Sambo, Anita Pittoni e Claudio Grisancich. Al termine, Vladimiro Miletti ha letto alcune «Cantuzzade» di Fraulini e liriche da volume «Trieste e mi» di Guido Sambo, mentre Anita Pittoni ha recitato i versi del suo volumetto «Fermite con mi» e alcune poesie da «Noi vegnaremo» di Grisancich.

Successivamente il presidente del Circolo, ing. Bartoli, ha tenuto una breve commemorazione della figura di Virgilio Giotti, cittadino e poeta, esaltando il culto del nostro dialetto e invitando i giovani a non distaccarsene. La manifestazione che è stata sottolineata dall'unanime consenso dei presenti per gli animatori e per gli autori, si è conclusa con la presa in consegna di un pregevole ritratto del Giotti, dipinto da Adolfo Levier, apprezzato dono del dottor Roberto Hausbrandt al Circolo della Stampa.



(«Giornalfoto»)

Ritratto del poeta Virgilio Giotti, opera del pittore concittadino Adolfo Levier, donato al Circolo della Stampa dal dott. Roberto Hausbrandt nel corso della serata di giovedì scorso

UNO STUDIO SULLE CALAMITA' NATURALI NELLA REGIONE

L'ultima alluvione ha causato settantacinque miliardi di danni

Alla catastrofe non sono state estranee la carenza organizzativa e la lentezza degli interventi - Prevenire anche col rimboschimento

Dopo essere stato ampiamente dibattuto nel recente convegno sui problemi idraulici e geoidrologici tenutosi a Venezia verso la fine di giugno, il drammatico tema delle alluvioni che in questi ultimi anni hanno colpito il nostro Paese e in particolare la nostra regione, ha formato oggetto di una interessate pubblicazione, dal titolo «Sotto l'acqua continuano le parole», edita dal Movimento giovanile d.c. del Friuli - Venezia Giulia. Ne sono autori due giovani triestini Paolo Molinari e Vittorio Znidarsic.

Lo studio si apre con un panorama generale della situazione, nel quale vengono esaminate le possibilità di previsioni in questo campo e l'insufficienza degli studi sulla meteorologia in Italia (dove esiste una sola cattedra universitaria, presso lo Istituto navale di Napoli), nonchè l'inadeguatezza dei fondi destinati alle ricerche in questo settore.

Passando ad illustrare la situazione determinatasi il 4 novembre 1966 («un terzo dell'Italia sconvolto dal furore delle acque, ingente il numero delle vittime, danni per circa mille e cinquecento miliardi»), dopo aver ricordato che per ripristinare quello che le acque avevano annientato nel Polesine nel novembre 1951 sarebbero occorsi circa duecento miliardi di lire, gli autori scrivono: «I tecnici aggiunsero che se fosse stata spesa la quarta parte di quella cifra, il disastro non ci sarebbe stato, o in dimensioni ridotte. Dal 1951 ad oggi si sono ripetute altre diciotto alluvioni di varia entità, con ulteriori danni per altre centinaia di miliardi di lire». E più avanti: «I miliardi spesi per provvedere dopo i singoli disastri, sarebbe stato meglio convogliarli per compiere opere preventive di protezione delle zone più soggette a fenomeni alluvionali».

Quindi — inquadrato il problema riguardante la nostra regione, nell'ambito della situazione nazionale — si rileva come nel Friuli l'ultima alluvione abbia causato danni per 75 miliardi di lire, dei quali, 35 miliardi concernenti danni ad opere pubbliche e 30 miliardi all'agricoltura; settore, questo ultimo, fra i più colpiti, ove si consideri che la superficie invasa dalle acque ha raggiunto i 31 mila ettari.

Soffermandosi ad esaminare in particolare la situazione di Latisana, colpita per due anni consecutivi, gli autori osservano che — oltre ai danni economici — l'alluvione ha lasciato tracce indelebili anche, e soprattutto, nella popolazione. A ciò non sono estranee la carenza organizzativa emersa in occasione delle due calamità e la lentezza degli interventi.

Osservando che le cause dello straripamento del Tagliamento all'altezza di Latisana vanno ricercate nella mancanza di un'adeguata opera di sistemazione degli argini e nella mancata rimozione — spettante, per competenza, alla provincia di Venezia — del materiale trasportato dal fiume negli ultimi dieci anni (materiale che ha ostruito, per una buona metà, il letto del fiume), gli autori pongono l'accento sulla lentezza con cui le opere di sistemazione previste vengono effettuate e sull'impellente necessità di un acceleramento del ritmo dei lavori, con particolare riguardo a quelli compresi nella seconda fase del programma predisposto dal Ministero competente, fase comprendente la sistemazione completa dell'argine, con rinforzo anche delle basi; lo sbancamento della golena (in provincia di Venezia) ed il dragaggio del fiume per 25 chilometri, a partire dalla foce.

Quanto alla soluzione del problema — nella sua integrità — sul piano nazionale, dopo aver passato in rassegna ciò che in questo campo viene fatto negli altri Paesi europei, si rileva come appaia estremamente urgente la realizzazione di opere di rimboschimento, di sistemazione e di imbrigliamento e arginamento delle acque, di difesa contro l'erosione, ecc. A questo riguardo, osservano i due autori «la necessità di coordinamento fra le bonifiche montane e di piano, tra le competenze dei vari Ministeri tecnici, dovrà sfociare in un piano regolatore che si preoccupi, al limite, della integrale utilizzazione delle acque, mediante il relativo studio di tutti i bacini imbriferi italiani, con le loro caratteristiche, perchè ci sia un compenetrarsi tra la parte della natura e l'imprevidenza dell'uomo, che finalmente dovrebbe divenire attenta e serena vigilanza».

Giovanni Palladini

Elenchi di contribuenti consultabili dal pubblico

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste mette a disposizione di quanti desiderano consultario l'elenco dei contribuenti del compartimento di Trieste e comprendente le province di Gorizia - Trieste - Udine e circondario di Pordenone, possessori di redditi non inferiori a 5 milioni soggetti alla imposta di ricchezza mobile e alla imposta complementare.

L'elenco potrà essere consultato senza alcuna formalità durante le ore d'ufficio.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri mattina il commissario dell'Unione Italiana Ciechi di Trieste, avv. Kervin.

POSTI-CONVITTO GRATUITI

Bando di concorso dell'Istituto «G. Cin

E' aperto un concorso per 50 posti-convitto gratuiti conferirsi a giovani desider di intraprendere le carr marinare ed appartenenti a miglie bisognose. I giovani citori del concorso sono messi a frequentare, per il seguimento del diploma, delle seguenti sezioni dell' tuto professionale per le vità marinare e debbono formarsi alle disposizioni stiche e al regolamento Istituto: a) Radiotelegrafisti bordo; b) Elettricisti di bor c) Meccanici navali; d) Dise tori navali e tracciatori di la; e) Padroni marittimi traffico e alla pesca. Tutte sezioni hanno la durata di 3. I vincitori del concorso ranno ospitati nell' Isti «Scilla» del Centro Marin della Fondazione «Giorgio C nell'Isola San Giorgio Mag re a Venezia.

Possono partecipare al corso i giovani di cittadinan italiana, appartenenti a fa glia bisognosa, di sana e ro sta costituzione fisica, che no in possesso della licenza scuola media inferiore o scuola di avviamento profes nale di qualsiasi tipo, o di le ENEM, che abbiano com to al 1.o ottobre 1967 il q tordicesimo anno di età e abbiano superato il diciass simo. Essi debbono presen domanda in carta da bollo lire 400 indirizzata al Presid te del Consiglio di Amminis zione dell'Istituto professio per le attività marinare «G gio Cini» S. Giorgio Mag Venezia, corredandola dei guenti documenti in carta gale: titolo di studio; certific di nascita; certificato di cinazione; certificato di san robusta costituzione fisica la dichiarazione di essere neo alla navigazione; ogni documento attestante il dir alle preferenze come è indic successivamente. Le doma e i documenti debbono per nire all'indirizzo entro il 15 tembre 1967. Possono prese re la domanda anche gli alu rimandati alla sessione au nale, riservandosi di presen il titolo di studio appena seguito.

Nell' assegnazione dei po letto si terranno conto, nell dine, delle seguenti prefere a) migliore votazione rela al titolo di studio; b) orfa guerra e categorie assimil c) figli di pescatori o di ma timi o di lavoratori portu di personale della Marina tare in attività di servizio congedo; d) appartenenti miglia numerosa e bisognos

I giovani vincitori del corso riceveranno dall'Ist «Scilla», a spese dell'Ist professionale senza alcun corso finanziario delle loro miglie, l'ospitalità, il vitto corredo, il vestiario, l'assi za scolastica (libri di testo, celleria, tasse e contributi lastici, ecc.), l'assistenza scolastica, l'assistenza sanit ordinaria e l'assistenza tuale per tutto il periodo anno scolastico e durante riodo degli esami. Parte ranno, inoltre, per un mese la colonia montana dell'Is to «Scilla» del quale deb accettare integralmente golamento interno. Godr anche delle assicurazioni eventuali infortuni. I gio dovranno, inoltre, partecip alle crociere estive ed agli barchi sui mezzi navali dell tuto professionale per con re il tirocinio di navigaz prescritto dal Regolamento Codice di Navigazione.

LA VITA NEL PORTO

Atteso da Città del Capo l'espresso lloydiano «Africa» - Pomodoro albanese per la Cecoslovacchia - Ingenti carichi di caffè - I concorrenti di Trieste

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Africa», adibita al servizio espresso Adriatico - Sud Africa, proveniente da Città del Capo via Gibilterra, sarà oggi a Brindisi. Proseguirà poi per Venezia dove sarà nella mattinata di domani. E' attesa nella nostra città per il 13 o 14 corrente.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

A conclusione della traversata atlantica, la t/n «Cristoforo Colombo» è attesa quest'oggi a Halifax. In serata proseguirà per New York dove, come da itinerario, giungerà il 13 corr. Il giorno successivo la «Colombo» ripartirà dal capolinea statunitense per iniziare il suo viaggio di ritorno.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

La m/n «Fineo» (noleggiata) è prevista in arrivo a Trieste verso il 14 corr. Lascierà il nostro porto per un altro viaggio al Centro America - Nord Pacifico non appena terminate le operazioni commerciali.

Per il 16-7 si prevede l'arrivo a Trieste della m/n «A. Pacinotti» che trasporta buoni quantitativi di merci dirette ai porti adriatici. La partenza per il nuovo viaggio di uscita avverrà il 25-7.

LINEA SUD AMERICA

Proveniente dal Brasile-Plata, il p.fo «Tritone» giungerà nel nostro porto verso il 16 corr.

Nel porto commerciale

Alcuni movimenti di traffico con i porti levantini e del Mar Rosso risultano tuttora in fase di sistemazione. I servizi marittimi di linea sono pressochè regolari, mentre non è normale il contingente di merci, per varie ragioni (minori ordinazioni dai Paesi levantini per carenza di aperture di credito; maggior oculatezza dei venditori europei nelle concessioni di credito). Grosso modo si nota che i Paesi levantini acquistano nel retroterra europeo circa il 70% del volume contabilizzato in maggio; gli imbarchi in Siria, Libano ed Egitto sono pure scarsi. Per quanto concerne il Golfo Persico, le unità della Lauro escono dal nostro porto a pieno carico.

Dall'Ufficio Programmazione apprendiamo che dal 1.o luglio alle ore 10 di ieri mattina sono arrivate 39 navi per un totale manipolativo di 42.000 tonn., fra cui ben 40 mila di merci varie. In porto abbiamo visto nella giornata di ieri fra le altre navi le seguenti: «Butrinti», albanese, con 240 tonn. di pomodoro per la Cecoslovacchia; «Iebel El Barouk», libanese (F.lli Cosulich) con 250 t. di arachidi di sbarco e 200 t. di varie per il carico (Beirut); «Brennero» (Adriatica) per la rotta Grecia - Turchia - Libano - Alessandria con un movimento globale di quasi 750 t.; «Rapido» (Adria Lines) per l'E.O. che ha fatto il «pieno»; «Exbrook» (Adriatic Shipping), linea per New York, con un movimento globale di circa 750 t.; «Bied» (Mediterranea), che carica per il West Africa oltre 500 t. di varie.

IN ARRIVO

Sono attese oggi da Durazzo la «Orjula» e la «Vjosa» con 650 t. di pomodoro per la Cecoslovacchia. Giunge oggi dalla Spagna (Tarragona) la «Claudia Polotto» con 4800 hl. di vino. Per il 12 è atteso da Valencia il «Righi» con 8000 hl. I carichi sono destinati all'Ungheria. Agente Penso.

Intensa è l'attività delle unità della Flotta Lauro sulla rotta Golfo Persico - Pakistan e sulla direttissima Trieste - Estremo Oriente. Dopo la partenza di una nave a pieno carico per il Golfo Persico, il ritmo degli arrivi a Trieste per i prossimi giorni è il seguente: domani, «Billie» che uscirà al completo per Abu Dhabi, Khorramshar e Bassora; «Fidtelity» che caricherà per Caraci, Umm Said, Dammam e Kuwait; 25-7: «Pomona», che accetterà carico per Dubai, Umm Said, Bahrain, Khorramshar e Kuwait. In agosto il servizio per il Golfo Persico conterà su 3 partenze, due delle quali anche per Caraci.

Per quanto concerne la linea per l'Estremo Oriente, il «Rapido» è partito ieri sera con a bordo 8000 tonn. di merci. Seguirà fra il 25-30 il «Megara», per il quale è già assicurata la piena utilizzazione delle stive. Ovviamente tutte le navi effettuano l'instradamento via Città del Capo.

Che posto ha il nostro porto in Italia?

Non è tanto semplice compilare una graduatoria fra i porti italiani considerando i traffici che hanno carattere commerciale, perchè in tutti gli scali principali gli oli minerali ed i loro derivati giocano un ruolo molto importante, seguiti dai carboni e dai minerali per l'alimentazione delle zone industriali situate nei porti stessi o nelle vicinanze immediate.

Traffici portuali senza oli minerali (1966): 1) Genova 13,64 milioni tonn.; 2) Venezia 8,88; 3) Napoli 6,42; 4) Savona 4,55; 5) TRIESTE 3,24; 6) La Spezia 2,74; 7) Ravenna 2,50; 8) Livorno 2,42.

Considerando che su Savona poggiano anche grandi importazioni di carboni per il triangolo industriale Liguria-Lombardia-Piemonte, vediamo che Trieste sale al quarto posto nazionale nelle manipolazioni dei traffici commerciali. La «depurazione» degli oli minerali dà ai porti italiani una fisionomia ben diversa da quella che appare considerando «tutti» gli arrivi e le partenze.

Grossi carichi di caffè

E' giunto in porto il «Loide Argentina», arrivato dal Brasile con oltre 70.000 sacchi di caffè per conto dell'IBC, oltre a colli pesanti e macchinari. Imbarca 300 tonn. di varie (appoggio alla Tripcovich). Oggi giungerà in porto la m/n «Asteri» (Italo-Scandinava) proveniente dal Sud America con circa 18.340 sacchi di caffè, oltre a pellami ed estratti di carne. Per il 14 è atteso dal Nord Europa il «Labotas» (agente Sperco) con 120 tonn composte in prevalenza da caffè. Nella giornata precedente giungerà la lloydiana «Piave», con 11.660 sacchi di caffè e 800 tonn. di merci varie, di produzione west-africana.

Arrivi di cereali

Fra il 13 e il 14 arriveranno la «Transoceanica Francesca» e la «Tideo». I due cargos hanno a bordo complessivamente 26.200 tonn. di grano canadese destinato al mercato italiano. (Agente Tarabocchia).

Legnami americani

Per il 14 sarà in porto lo jugoslavo «Korotan» per sbarcare 1100 tonn. di legname «Douglas» e 100 tonn. di cellulosa. La nave proviene dalla West Coast del Pacifico.

Gite e soggior

CAI ASSOCIAZIONE XXX O BRE Sono aperte le iscrizio soggiorni estivi di Valbruna Cassiano Val Badia Informaz iscrizioni seralmente in sede. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — nuano le iscrizioni al Corso di sci ai Cadini di Misurina collaborazione della Scuola naz di sci di Sappada. Informazio iscrizioni in sede sociale, via lico 1, telef. 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL «MERCANTE DI VENEZIA» DI SHAKESPEARE A VERONA

Sembra dipinto da Rembrandt lo Shylock di Glauco Mauri

Valeria Moriconi, Gianni Santuccio e Corrado Pani sono gli altri interpreti diretti da Franco Enriquez

Verona, 10

Questo Shylock: usuraio scellerato e patetico, nella sterminata galleria dei ritratti shakespeariani, costituisce il primo personaggio (in ordine cronologico) costruito a tutto tondo, scrutato nelle sue più ampie sfaccettature, amato e odiato nel suo singolare impasto di crudeltà e di strazio. In quasi quattro secoli di vita, Shylock è il personaggio teatrale che ha più volte mutato carattere e accenti, psicologia e umanità. Di volta in volta, a seconda dei tempi e degli umori degli interpreti, l'ebreo veneziano fu ora una grottesca figura di malcapitato, ora un'incarnazione del male, ora un vecchio decrepito, ora un feroce e inflessibile genio della vendetta. Solo un secolo e mezzo fa il grande Edmund Kean cancellò dal volto di Shylock la maschera ghignante di mortale malizia per affermare come «la vendetta di un giudeo è perlomeno altrettanto buona quanto l'oltraggio di un cristiano», sino a giungere a Henry Irving che all'inizio del Novecento ne fece addirittura il simbolo di «un'antica purissima aristocrazia religiosa».

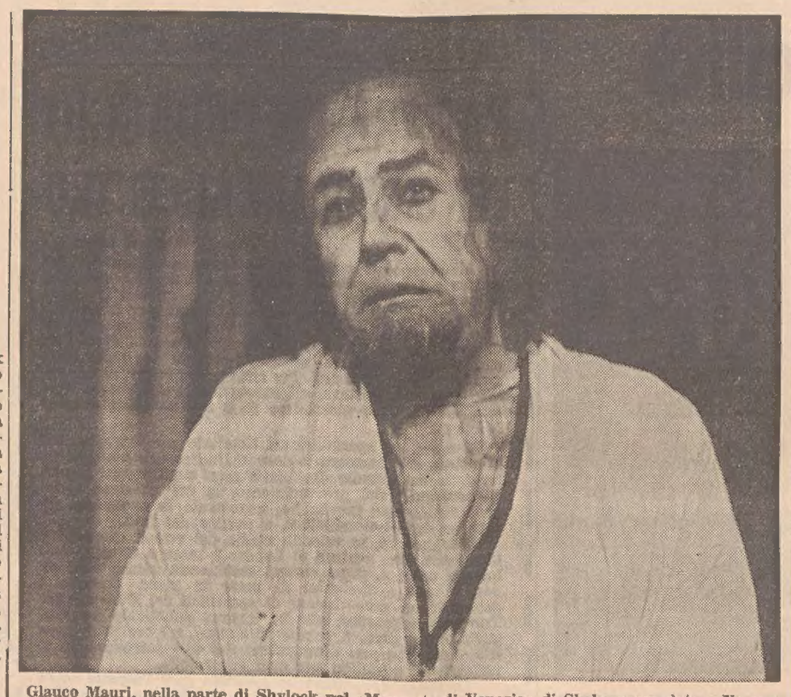
Farsa o dramma, allora, questo «Mercante di Venezia» di cui ieri sera abbiamo visto la «prima» al Teatro Romano di Verona, nel quadro del Festival shakespeariano che si tiene ogni anno nella città scaligera? Il rancore nasce dalla sofferenza, o questa da quello? La malizia prevale sulla fierezza? Ma «Il mercante di Venezia» non è solo Shylock. E' forza, leggiadra creatura di grazia e d'amore; è Jessica, figlia dell'usuraio che fugge di casa vergognandosi del padre; è Lancilotto, uno dei tanti clown filosofi di Shakespeare; è Venezia, coi suoi fondaci cupi e l'opulenta corte del Doge; e soprattutto è Antonio, è la sua malinconia dolce e sommessa, la sua amicizia disinteressata sino a rasentare l'inverosimile, la sua tristezza che lo stanca e lo stordisce; ed è musica, canto di usignoli e di stelle, quella musica che secondo Simoni «fa sconfinare il piacere degli amanti nel suo mistero ineffabile».

Franco Enriquez, regista di quest'edizione veronese allestita dal Teatro Stabile di Torino, s'è ben guardato dal «sacrificare» anche uno solo di questi elementi, solo in apparenza secondari e spesso e volentieri subordinati dai «mattatori» in omaggio alla figura di Shylock: e non gli faremo certo un torto per questo. Egli ha inteso restituire al «Mercante» il suo aspetto di vasto affresco popolare, col suo intreccio dichiaratamente romanzesco (ispirato in parte a una novella del «Pecorone»), il «suspence» del processo, i pretendenti alla mano e alle ricchezze di Porzia, resi buffi e incredibili, la fiaba a lieto fine, in definitiva il gusto per il melodramma. Enriquez s'è concesso qualche «libertà», alcune giustificabili (la scena dei tre scrigni suddivisa e intercalata alla vicenda, oppure alcuni tagli assai giudiziosi), altre più gratuite, ma nessuna, salvo una, estranea a quel vivido senso dello spettacolo che contraddistingue l'attività del regista fiorentino.

Alludiamo al famoso monologo di Lancilotto sulla coscienza e sul diavolo, isolato da Enriquez in mezzo al palcoscenico per mezzo di un potente riflettore (il cosiddetto «occhio di bue») da circo equestre, mentre quattro comparse vi assistono, commentando l'azione, applaudendo e fischiando; o all'altro monologo, ancor più celebre, di Shylock («Che cos'è, dunque un ebreo: non ha occhi, mani, sangue, come un cristiano?») fatto recitare davanti al pubblico, col dito puntato in platea come in una commedia brechtiana degli anni trenta; o nell'aggiunta — a nostro debole parere assolutamente arbitraria — di due sonetti shakesperiani in chiusura dei due atti in cui è suddiviso lo spettacolo: pronunciati da Antonio, solo in palcoscenico, appartato, chiuso ed estraneo alla felicità di tutti, prigioniero della sua malinconia allorchè la gioia trionfa nelle risa fresche, negli accordi dei liuti, nelle parole degli innamorati, i due sonetti rendono palesemente esplicito tutto lo «spleen» misterioso con cui Shakespeare aveva circondato i rapporti e i discorsi fra Antonio e Bassanio e finiscono col banalizzare quel vaghissimo sospetto che si insinua fra le pagine shakespeariane ogni volta che è questione di amicizie.

Ma una volta eliminati i due sonetti, e amalgamata maggiormente (come avverrà sicuramente nel corso delle repliche) la recitazione generale, lo spettacolo — che è ben compatto e coerente — acquisterà la sua esatta dimensione, che non è quella di un gioco della fantasia, lieve e sognante, ma al contrario — e giustamente — quella di un robusto spessore drammatico. La scena, d'impianto elisabettiano, e i bei costumi sono di Lele Luzzati. La traduzione (Paola Ojetti ed Enriquez) è vivace e scorrevole. Le musiche sono di Sergio Liberovici: c'è una canzonetta (non tante, come nel «Come vi piace») e persino un «concerto per bottiglie». Valeria Moriconi ha conferito alla sua Porzia una leggiadria un po' immalinconita nella prima parte e i suoi toni più ironici e maliziosi nella seconda. Di Antonio, Gianni Santuccio ci ha dato più l'impenetrabile bontà e il signorile distacco che non quell'amletico «spleen» di cui si diceva prima; un Bassanio animoso, non privo di slanci sinceri, è stato Corrado Pani, un discreto Lancillotto (ma il personaggio ha ben altri guizzi fantastici) era Donato Castellaneta, due coppie di innamorati rispettivamente il Giacobini e la De Santis (Graziano e Nerissa), il Fortebraccio e l'interessante Sonni (Lorenzo e Jessica), due pretendenti caricaturali il Galavotti e l'Esposito. Ricordiamo ancora Nino Pavese (il Doge), l'insufficiente Oppi (uno scolorito Tubal), il Battain, il Piave, il bravo Piano, il Robba, lo Spadaro. Per ultimo, volutamente, Glauco Mauri, il cui Shylock è svincolato dal facile «cliché» del perverso col veleno nel cuore, per venire invece motivato nelle intime ragioni della sua crudeltà, che non è semplicisticamente demoniaca, bensì figlia naturale di quella mortificata amarezza che gli uomini alimentano nei loro fratelli. Un eccellente interpretazione di questo bravissimo attore, che ci ha offerto uno Shylock quasi rembrandtiano, più miserando o talvolta addirittura straziante che realmente odioso, con quella sua ostinazione selvaggia, con quelle sue grida disperate, con quel pianto che è un rantolo, con quella sua abiezione da belva braccata.

Giorgio Polacco



Glauco Mauri, nella parte di Shylock nel «Mercante di Venezia» di Shakespeare dato a Verona

«IL GIOCO DELLA GUERRA» AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

TERRIFICANTI EFFETTI DI UN CONFLITTO NUCLEARE

Commissionato dalla televisione inglese il film di Watkins non circola nei cinematografi per il suo eccessivo realismo

(G. P.) *«I superstiti invidieranno forse i morti?». E' una didascalia di «The War Game» (tradotto in italiano «La posta in gioco», ma in realtà «Il gioco della guerra») che il quinto Festival internazionale del film di fantascienza ha proiettato al pomeriggio nella platea stipatissima dell'Auditorium. Che si tratti o no di «fantascienza pura» è un quesito d'ardua soluzione che ben volentieri lasciamo agli specialisti della materia, così affezionati ai «generi». Noi, che per parte nostra ai «generi» non crediamo, ci limiteremo ad avanzare la modesta opinione che si tratti, più semplicemente, di un buon film.*

Abbiamo usato di proposito l'aggettivo «buono» invece di «bello», perchè «The War Game» di Peter Watkins (regista che di recente ha presentato a Cannes il suo «Privilege») è una pellicola «girata» a fini didattici, per illustrare con la portentosa immediatezza visiva che è propria del cinematografo i pericoli di un eventuale conflitto nucleare. Commissionato dalla BBC, il film di Watkins non ha visto ancora la luce sui teleschermi d'Oltre Manica: e si sa che la televisione britannica gode la fama d'esser la più «audace» del mondo. Realizzato da quattro anni, insignito di una mezza dozzina di premi (di recente anche un «Oscar»), presente a moltissime mostre cinematografiche, «The War Game» gode a tutto oggi il privilegio di una rara clandestinità «ufficiale» da cui cerca di sottrarsi in occasione di qualche Festival intelligente che — come quello triestino — non esita ad includerlo nell'elenco delle sue proiezioni, pur limitandolo, com'è, ovvio, alla sezione cosiddetta «retrospettiva».

Dunque, poniamo il caso che i cinesi (sapete, quelli un po' gialli, di cui ci parla Marco Polo) invadano il Vietnam meridionale, e contemporaneamente Unione Sovietica e Germania Orientale minaccino di occupare, in segno di solidarietà, Berlino Ovest. Poche ore più tardi, le forze della NATO tentano di aprirsi un varco, ma vengono respinte da forze schiaccianti. Allora gli Stati Uniti (si fa per gioco, naturalmente, come a dire: «Che cosa faresti tu se diventassi improvvisamente miliardario?») consegnano alla NATO armi atomiche e i sovietici, prevedendo l'attacco occidentale, lanciano su alcuni obiettivi militari e su alcuni aeroporti inglesi un certo numero di missili nucleari.

E' questo il «gioco» della guerra. Il film mescola abilmente dichiarazioni di scienziati, opinioni della gente comune (afferrate secondo il modulo del «cinema-verità»), efficaci brani montati con un sapore quasi documentaristico, didascalie, cifre, piantine geografiche, per la breve durata di quarantasette minuti: ma sono i tre quarti d'ora più sconvolgenti che mai ci abbia mostrato una pellicola di «sciencefiction», più terrificanti di qualsiasi film del terrore, più agghiaccianti di qualsiasi racconto di «mostri»: e questo per la semplice ragione che la «finzione» è più vicina alla nostra «realtà», colpisce le nostre coscienze, sconvolge la nostra bonaria e miope tranquillità, bombarda la nostra connivente atarassia.

Siamo nel Kent, uno dei centri d'evacuazione in caso di attacco nucleare. Donne, vecchi e bambini vengono sistemati alla meglio nelle poche case, a decine per ogni stanza. Ma non tutti i missili cadono sui previsti obiettivi militari. Gli effetti delle esplosioni si avvertono per ogni dove. Sul luogo dove i missili cadono, a dieci chilometri di distanza, a venti, a cinquanta, a cento. Dove non si muore immediatamente, si vive per qualche ora, per qualche giorno. Più in là, un bambino sopravviverà sei anni, a letto, condannato. Più in là ancora, i pochi superstiti «invidieranno, forse, i morti».

Tutto questo — ci dice Watkins con una sorta di gelida obiettività, appena temperata da qualche brivido di «humor» britannico — potrebbe avvenire in Granbretagna, in qualunque momento. Ma non è molto lontano da quel che è successo a Dresda o a Hiroshima. Basta moltiplicarlo per dieci, per cento, per mille. Siamo in piena «fantapolitica», se vogliamo usare un orribile neologismo coniato recentemente per definire film come «Il dottor Stranamore» o «Sette giorni a maggio». La fotografia è eccellente, il montaggio incalzante, il commento pacato e lucì. L'effetto» (se in casi come questo si può adoperare un termine del genere) è, come si diceva, agghiacciante. Più d'uno non ha resistito in sala per tutta la durata della proiezione: ma i rimasti hanno decretato a «The War Game» un lungo e meritato applauso.

In serata, al Castello di San Giusto sono stati proiettati un cortometraggio francese di André Farwagi, «L'ombra nello specchio», e un film inglese di John Gilling, intitolato «The Night Caller» («Il visitatore della notte»), in cui un inviato della terza luna di Giove, nota agli astronomi col nome di Ganimede, giunge sulla terra per rapire delle ragazze del nostro pianeta: serviranno per compiere degli esperimenti genetici resi necessari da quando la razza è stata sterminata dalla guerra atomica sui pianeti.

Al Circolo della Stampa si sono svolti ieri due incontri con i giornalisti i critici, rispettivamente di Joseph Mirza e Mario Del Duca (produttore e scenografo del cortometraggio francese) e di Tom Blakeley e Bill Chalmers, comproprietari della «Planet Film Productions» di Londra e produttori del film «La notte del gran caldo» di Terence Fisher.

B.B. ha divorziato dalla Costa Azzurra

Trouville, 10

Per la prima volta nella sua vita Brigitte Bardot ha trascorso un week end sulla costa della Normandia: dell'avvenimento i giornalisti sono tenuti a conoscenza solo ora, per caso.

«La mia vita sulla «Costa Azzurra» era divenuta impossibile — ha detto sorridente B.B., che indossava pantaloni di velluto rosa e una semplice camicetta bianca — non potevo fare due passi senza che tutti lo sapessero. D'accordo, qui c'è un poco meno di sole, e fa un po' meno caldo: ma, almeno, sono libera di fare quello che voglio, senza nessuno che mi spia».

Il «divorzio» B.B. «Costa Azzurra» sarebbe confermato dal fatto che l'attrice ha deciso di vendere la sua villa di Saint Tropez, l'ormai celebre «Mandrague».

Ieri sera sul video

Il problema del petrolio

Inizio di settimana all'insegna dell'ordinaria amministrazione. Il codice del lunedì prescrive la rubrica giornalistica «TV 7» sul primo canale e un film sul secondo (nel caso di ieri si trattava d'un bel film, «Le soglie della vita», del celebre regista Ingmar Bergman).

In forma discreta, questa volta, il numero di «TV 7», che ha prodotto un paio di servizi piuttosto interessanti. Il tema del conflitto tra Israele e i Paesi arabi, che aveva dominato nelle ultime settimane, si è spostato dai motivi strettamente militari e diplomatici a quelli economici, portando in discussione il problema del petrolio. Il 60 per cento del petrolio grezzo europeo proviene infatti dal Medio Oriente, per cui se gli arabi continueranno a bloccare Suez e a persistere nel loro atteggiamento, tutta l'Europa occidentale dovrà prima o poi stringere la cinghia. Ecco dunque come uno scontro armato può ripercuotersi, con gravi conseguenze, sulla economia di molti Paesi estranei alle ragioni profonde che l'hanno originato.

Un altro servizio degno di attenzione si occupava degli effetti psicologici che il cinema della violenza e della crudeltà esercita sui minori, e un terzo informava sulla libertà religiosa in Spagna, approvata (ma con molti limiti e riverve) da una recentissima legge, la quale ammette l'esistenza di culti e associazioni non cattoliche. Un passo avanti (e speriamo che questo piccolo passo avanti non implichi i tradizionali due passi indietro) verso lo spirito del Concilio Vaticano.

Al «TV 7» è seguito il programma musicale «Lo sappiamo noi due», che ha scelto per sfondo la città di Torino, vie, giardini, alberelli, bimbi all'aria aperta, ecc. ecc. Ma girala e volala, sempre canzonette sono, e sempre menestrelli vagamente spaesati (fra i quali anche Claudio Villa). Un po' misteriosa, in questo musical-vedutistico, risulta la presenza d'una attrice rispettabile come Valeria Moriconi. Le sue vacanze (ammesso che si tratti di vacanze) poteva trascorrerle con maggior profitto.

Ber.

Cinque del Ca' Foscari nel «Doge» televisivo

Venezia, 10

Con la partecipazione degli attori del Teatro universitario di Ca' Foscari che rappresentarono la «momaria» «Questo xe lo Dose se ve piase» di Renato Padoan e Checchino Sannazzario, si sono concluse a Venezia le riprese del documentario della televisione «Il doge», che il regista Filippo De Luigi ha realizzato per il settimanale televisivo «Zoom». Il documentario si ispira all'ultimo romanzo di Aldo Palazzeschi.

La seconda serie delle «Mille lire»

Roma, 10

Ecco i numeri di serie delle banconote valide per il concorso abbinato alla seconda trasmissione della rubrica radiofonica «Le mille lire» e le località dove sono state spese:

123/917657 Civitanova Marche (Macerata); E20/354959 Campi Salentina (Lecce); PO7/4447821 San Giovanni in Persiceto (Bologna); F21/638306 Merano (Bolzano); E23/800278 Iglesias (Cagliari); BO6/507721 Soveria Mannelli (Catanzaro); G15/730157 S. Miniato (Pisa); X05/600400 Chiavari (Genova); Q13/994000 Castellammare del Golfo (Trapani); D23/734214 Assisi (Perugia); P20/175173 Francavilla a Mare (Pescara); G22/250939 Picerno (Potenza); R18/228325 Gemona (Udine); O22/476972 Feltre (Belluno); X05/601711 Mortara (Pavia); F18/483808 Abbiategrasso (Milano); P09/083174 Mondragone (provincia di Caserta); V18/059431 Cisterna di Latina; N22/336530 Anagni Frosinone; P21/596298 Ovada (Alessandria).

Stewart Granger a caccia d'un elefante in «Safari»

Hollywood, 10

Stewart Granger, Kaz Garas e Gabriella Licudi sono gli interpreti di «The last safari», un film che Henry Hathaway ha completamente girato nel Kenya. La vicenda punta molto sull'avventura, sui paesaggi e sulla interpretazione. E' la storia della rivalità fra un ricchissimo playboy a caccia nel Kenya e un cacciatore di professione, impegnato nella ricerca di un pachiderma temibile, che ha ucciso il suo migliore amico.

Tumiati premiato per fedeltà al teatro

Milano, 10

Il premio «Renato Simoni» per la fedeltà al teatro è stato assegnato a Gualtiero Tumiati. La consegna ufficiale del premio avverrà la sera del 23 luglio prossimo nel Teatro Romano di Verona. Il premio, istituito dalle città di Verona e Milano, è stato attribuito all'unanimità da una giuria presieduta dal critico teatrale Raul Radice.

La morte di Vivien Leigh dovuta a cause naturali

Londra, 10

La morte di Vivien Leigh, avvenuta sabato scorso a Londra, è dovuta a cause naturali. Lo si è appreso oggi, dopo che sul corpo dell'attrice è stata effettuata un'autopsia. Pertanto, non vi saranno inchieste. Il giorno dei funerali tuttavia non è stato ancora indicato.

Vivien Leigh è stata trovata morta nel suo letto. Aveva 53 anni, ed era malata di tubercolosi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12,47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.36: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Parliamo di musica; 18.05: Intervallo musicale; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Audry; 20.20: «Aida», opera lirica. Musica di Giuseppe Verdi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Manon Lescaut», adattamento radiofonico di M. Pezzati; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: I Cetra ovunque. Programma musicale; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Lei che ne dice? 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.03: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: Ernest Ansermet; 15.30: Notizie; 16: Solisti di musica leggera; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie. Tra le 17.30 e le 18.45: 54.o Tour de France: Radiocronaca dell'arrivo dell'11.a tappa Briançon - Digne; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France. Cronache da Digne; 20: Punto e virgola; 20.10: Il vostro amico Rascel - Hollywoodiana; 20.10: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Musica da ballo; 21.30: Giornale; 22: Complessi e solisti di jazz presentati da N. Rotondo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Aspetti del Borromini. Conversazione; 10: Musiche di J. S. Bach; 10.20: Musiche di C. Franck; 10.50: Sinfonie di Jean Sibelius; 11.40: Musiche di J. Brahms; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di C. W. Gluck e P. I. Ciaikowski; 13.15: Recital del Quartetto Italiano; 14.30: Charles Gounod: Pagine dall'opera «Faust»; 15.20: Musiche di P. de Sarasate; 15.30: Musiche di Franz J. Haydn; 15.40: Novità discografiche. Liriche italiane da camera; 16.30: Musiche di C. Debussy; 16.35: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di W. A. Mozart; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Archeologia in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il pensiero filosofico fra i due secoli; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 21.40: Musiche di C. Debussy; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoniere friulano; 12.05: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.30: Teatro per i ragazzi; 13.55: Appuntamenti con l'opera lirica: «Faust», dramma lirico in 5 atti. Musica di Charles Gounod - Atto I; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

12.00: Roma - Festa della Polizia nel 115.o anniversario della costituzione del Corpo delle guardie di P. S.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il carissimo Billy - «Il vetro rotto» - Film — b) I Michaels in Africa - Arte africana.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto di musica da camera.
19.00: Concerto in miniatura - Mandolinista Giuseppe Anedda.
19.15: Sapere - Storia dell'energia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Ombre bianche» - Film - Int.: Anthony Quinn, Yoko Tani, Carlo Giustini.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.45: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 11.a tappa Briançon-Digne.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Quest'estate - Settimanale per le vacanze.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg.

INIZIA LA STAGIONE ESTIVA DI PROSA

«Misura per misura» oggi al Teatro Romano



Valentina Fortunato e Sergio Fantoni, marito e moglie nella vita, sono uniti anche nell'arte. Li vedremo questa sera al Teatro Romano nella tragicommedia «Misura per misura»

Va in scena questa sera al Teatro Romano — con inizio alle ore 21.30 — «Misura per misura», la tragicommedia di William Shakespeare che il Centro Teatrale Italiano ha prodotto, affidandone la regia al giovane Luca Ronconi (sua è anche la traduzione), la scenografia e i costumi a Ferdinando Scarfiotti, e l'interpretazione a un eccellente «cast» d'attori. Lo spettacolo, che verrà replicato solamente domani e giovedì, inaugura la stagione estiva di prosa organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in collaborazione col Teatro Stabile di prosa.

«Misura per misura» è da annoverarsi, assieme a «Troilo e Cressida», fra le scoperte più felici e motivate della più recente critica shakespeariana.

«Lo spettacolo — leggiamo in una recensione all'indomani della „prima" torinese — è assai ricco di notazioni critiche, denota un accurato lavoro preparatorio, che ha trovato sul palcoscenico una carica poetica forte e scabrosa, intensa ed aspra, severa e suggestiva». Merito, com'è ovvio, della regia di Ronconi e dell'interpretazione generale di un'ottima compagnia che annovera nelle sue file i nomi di Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, Massimo Girotti e Mario Scaccia, Tonino Pierfederici e ancora Marisa Quattrini, Daniela Nobili, Oreste Rizzini, Mariano Rigillo, Ezio Marano, Giacomo Piperno, Maria Teresa Grassini, Franco Sabani, Emilio Marchesini.

Continua la vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 36-372).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Azienda Autonoma di Soggiorno
TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO ROMANO
QUESTA SERA, ORE 21.30
MISURA PER MISURA
di WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di LUCA RONCONI
BIGLIETTERIA CENTRALE — GALLERIA PROTTI - TEL. 36372

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. All'Auditorium, per la rassegna retrospettiva, «Five» (I cinque sopravvissuti) degli Stati Uniti per la regia di Arch Oboler, inizio ore 17.30. Al Castello di San Giusto quinta edizione: ore 21.15: «Deadly Bees» (Il mistero dell'isola delle gabbiani), cortometraggio degli Stati Uniti per la regia di Freddie Francis; segue il lungometraggio: «Awatar Czyli zamiana Dusz» (Awatar, ovvero lo scambio delle anime), prodotto dalla Polonia per la regia di Janusz Majewski.

Al FILODRAMMATICO
«ORA X: Commandos invisibili»
EPICI COMBATTIMENTI CON TREMENDE BATTAGLIE!
con JACK MAHONEY e MIKE PARSON

RITZ
LA DONNA DI SABBIA
EIJI OKADA
KYOKO KISHIDA
Vietato ai minori di 18 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera riposo settimanale.
TEATRO ROMANO. Questa sera alle ore 21.30, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Misura per misura» di W. Shakespeare. Regia di Luca Ronconi. Realizzazione del Centro Teatrale Italiano. Informazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16. Seconda settimana di grande successo: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30: «Femmine delle caverne». Cinemascope a colori con Martine Beswick, Edina Ronay e Michael Latimer. Le forbici della censura si sono fermate di fronte al prepotente realismo che restituisce la lunga notte dell'uomo prima della civiltà.
FENICE. 16: «Agente speciale LK (Operazione Re Mida)» con Ray Danton, Barbara Bolt, Beba Lancar. Un nuovo genere di emozioni, un nuovo tipo di suspense, un film nuovo!
GRATTACIELO. 16.30: «Waco, una pistola infallibile». Un western technicolor in prima visione con Howard Keel e Jane Russel.
NAZIONALE. 16: «Mano di velluto», in technicolor. Un allegro colpo da un miliardo di lire con Paolo Ferrari, Dominique Boschero, Eleonora Rossi Drago.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La donna di sabbia». Gran Premio della giuria al XVII Festival di Cannes. Per l'eccezionale valore artistico la censura ha concesso il visto per la proiezione integrale, nonostante la sconcertante scabrosità del soggetto. Grandi interpreti Eiji Okada e Kyoko Kishida. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Da 077 intrigo a Lisbona», in colorscope. Audaci ed emozionanti avventure, svolte con temerarietà in un ambiente suggestivo con il concorso di donne bellissime! Interpreti: Mariù Tolo, Brett Halsey e Jeanne Valerie.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Arrivederci baby». Vietato 16. Prossimamente «I piaceri della notte».
CAPITOL. 16.30: «Il sapore della pelle». Il film più scottante e sudace. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 17: «Lo sguardo che uccide». Un sensazionale giallo del terrore con Peter Cushing, Cristopher Lee, Barbara Shelley. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Ora X: commandos invisibili». Gli epici combattenti che concludono con tremende selvagge battaglie, l'ultima guerra! Con Jock Mahoney e Mike Parsons. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 17 (ult. 21.45): A richiesta ultime repliche di: «Scandalo al sole». Technicolor. Vietato 16 anni.
MODERNO. 16: «L'uomo dal braccio d'oro», con Frank Sinatra e Kim Novak. Un film potente, drammatico che non si fa dimenticare. Cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Il boia è di scena». Un terrificante film con Connie Stevens, Jean Jones e Cesar Romero.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», con James Coburn, Dick Shawn, Giovanna Ralli e Aldo Ray. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16. Agente 077 nel film: «Spionaggio internazionale». Uno dei più grandi films di spionaggio, in technicolor, con Robert Mitchum, Ingrid Thulin e Geneviève Page.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Africa addio». Il famosissimo film di Jacopetti e Prosperi che tanto interesse ha sollevato in tutto il mondo. Technicolor technoscope. Vietato ai minori di anni 14.
IDEALE. 16.30: «Tempo di vivere». Cinemascope con John Gavin, Liselotte Pulver. La più grande storia d'amore della seconda guerra mondiale.
ARISTON. 17: «I fuorilegge del Texas». Una stupenda riedizione di un grandioso western con Gregory Peck.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Miao, miao, arriba arriba», con Silvestro e Gonzales.
MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «Tramonto di un idolo». Technicolor con Stephen Boyd, Elke Sommer.
NOVO CINE. 16.45: «Sessualità». Capolavoro in technicolor con Jane Fonda e Ray Danton.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «I fuorilegge del Texas». Una stupenda riedizione di un grandioso western con Gregory Peck.
ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Il piccolo grande Joselito vi entusiasmerà nel suo ultimo film: «Il figlio rapito», con Libertad Lamarque, Sara Garcia e Roberto Camardiel.
ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Operazione Zanzibar». Avventura, suspense, in technicolor con S. Cochran, H. Kneff.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Aiuto» a colori con i Beatles.

GRATTACIELO
WACO
Una pistola infallibile
Western - Technicolor

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 - Si ripete il 1.o tempo): «Lo sperone nero». Western in technicolor con R. Calhoun e L. Darnell.
MARCONI. 21.15: «Tramonto di un idolo», technicolor con Stephen Boyd e Elke Sommer.
SATELLITE. 21: «Cronaca familiare», in technicolor con M. Mastroianni.
SERVOLA. 21.15. Un cinemascope technicolor spettacolare con James Garner e Sidney Poitier in: «Duello a El Diablo».
STADIO. 21.15: «La collina del disonore», Sean Connery, Hang Andrews.
VALMAURA. 21: «Arrivano i Russi, arrivano i Russi». Divertentissimo in technicolor con Carl Reiner.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Marconi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA
ROMA estivo. 21.30: «Le astuzie di una vedova», con Shirley Jones e Gig Yeung. Cinemascope a colori.

UDINE
ARISTON. 15: «Ballata per un pistolero».
ASTRA. 15: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia».
CAPITOL. 15: «Que vadis?».
CENTRALE. 15: «La donna di sabbia».
PUCCINI. 15: «Un dollaro di fuoco».
CRISTALLO. 15: «Onibaba».
DIANA. 16: «La ragazzola».

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Una ragazza e 4 mitra», con J. Magnan e Arnidou. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «L'ape regina», con M. Vlady e U. Tognazzi. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi turno di riposo. Domani: «Il figlio di Kociss», con R. Hudson e B. Rush.
VITTORIA. Turno di chiusura.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «Berlino 1945: la caduta dei giganti», con Douglas.
PRINCIPE. 18: «Per il re e per la patria», con Dirk Bogart e T. Courtenay.
EXCELSIOR. 17.30: «Rita la zanzara», con Rita Pavone.

GRADO
TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «L'urlo», commedia in 3 atti di De Stefani e Cerio, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «I professionisti», con Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale e Jack Palance; in technicolor cinemascope. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Adios Gringo», con Giuliano Gemma e Evelyn Stewart; in technicolor. In lingua tedesca.

RONCHI
RIO. 20: «Sherlock Holmes, notte di terrore», con Anthony Quayle e Barbara Windsor. A colori. Ultima 22.
EXCELSIOR: riposo.

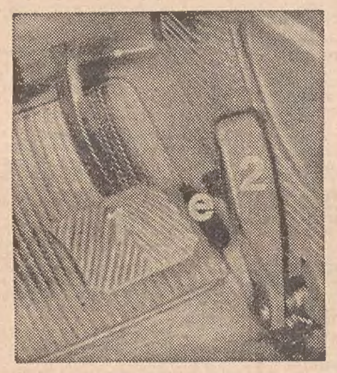
OGGI AL GRATTACIELO



TEATRO ROMANO
TRIESTE
MANIFESTAZIONI ESTATE 1967
a cura dell'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
e dello
E.A. TEATRO STABILE DI PROSA
11 - 12 - 13 LUGLIO alle ore 21.30
TRE RAPPRESENTAZIONI di
MISURA PER MISURA
di WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di LUCA RONCONI
REALIZZAZIONE DEL CENTRO TEATRALE ITALIANO
Informazioni BIGLIETTERIA CENTRALE di GALLERIA PROTTI - TEL. 36372

★ la pagina dei motori ★

Si guida con estrema facilità la «850» con cambio «Idroconvert»





NIENTE PIU' FRIZIONE: SOLTANTO ACCELERATORE E FRENO

La Fiat rilancia la 850 automatica, che oggi si chiama «Idroconvert»; questa vettura utilitaria che presenta i vantaggi della guida automatica, vantaggi propri di vetture più grosse e ben più sofisticate, consente sia una guida classica, cioè con uso del cambio, sia una guida di tutto riposo, senza la necessità di frizionare e di cambiare, utile perciò soprattutto nell'uso cittadino.

La Idroconvert è dotata di due soli pedali, acceleratore e freno; manca cioè del pedale della frizione in quanto la frizione classica è stata sostituita da un comando idraulico, convertitore idraulico di coppia, e da un comando elettromagnetico, che entra in funzione quando si vuole cambiare marcia e si aziona la leva del cambio. Il convertitore di coppia idraulico, avendo un rapporto di riduzione variabile, consente una corretta partenza da fermo anche con le marce più alte innestate. C'è cioè la possibilità di partire da fermo anche in seconda o in terza. La guida in città risulta perciò agevolata in quanto, poichè ad esempio in terza si può sia partire da fermo sia raggiungere e superare gli 80 chilometri all'ora, l'uso del cambio diviene superfluo.

D'altra parte tutto questo non limita o condiziona la guida su strade extraurbane o su autostrade perchè la vettura può essere condotta nel modo classico. Manovrando la leva del cambio, basta premere il pulsante posto sul pomello; in questo modo si aziona un comando elettromagnetico che agisce su una frizione tradizionale, monodisco a secco, che libera il cambio dal convertitore e consente la variazione di rapporto, vale a dire il cambio della marcia.

Per chiarire, almeno approssimativamente, quanto abbiamo detto, facciamo un esempio: la 850 Idroconvert è come se disponesse di un numero maggiore di marce e cioè di una prima ridotta, di una seconda ridotta, eccetera, col vantaggio però che il passaggio dalla prima ridotta alla prima normale avviene gradualmente, cioè senza uso del cambio, e analogamente per tutte le altre marce.

L'«Idroconvert» viene fornito a richiesta con un supplemento di 75.000 lire.

PROVVEDIMENTI IN STUDIO A LONDRA

PAGARE UN PEDAGGIO PER CIRCOLARE AL CENTRO

Londra, luglio

Allo scopo di controllare la continua espansione del traffico a Londra, dove i veicoli in circolazione sono più di un milione e mezzo, i tecnici del Ministero dei Trasporti inglese progettano di introdurre a Londra, per il transito delle automobili private all'interno del perimetro centrale durante le ore lavorative, un sistema di caselli di entrata e di uscita a barriere, simili a quelli in uso sulle autostrade italiane e francesi. Per entrare nel centro di Londra con la propria vettura, gli automobilisti dovrebbero versare un pedaggio giornaliero di 6 scellini (pari a circa 530 lire).

Per ora, gli specialisti del Comitato per il traffico del Ministero dei Trasporti inglese si limiteranno a effettuare un dettagliato studio di diciotto mesi sugli aspetti tecnici ed economici del provvedimento, la cui adozione viene però considerata inevitabile, nonostante le fortissime resistenze degli automobilisti, a partire dal 1970.

Attualmente, la velocità media dei veicoli che transitano nelle zone centrali di Londra è scesa a circa 15 chilometri orari e, dopo essersi stabilizzata alcuni anni or sono, tende a diminuire di mese in mese. Secondo i calcoli di una commissione di specialisti del Ministero dei Trasporti britannico, che ha appena pubblicato un rapporto informativo, il volume di traffico, nel centro di Londra, subirebbe una diminuzione del 40% introducendo il pedaggio di 6 scellini per ogni automobile.

Lo stesso documento ha calcolato pure l'ingente costo che i cittadini di tutto il Regno Unito sono costretti a sostenere in conseguenza degli ingorghi del traffico. Tra spreco di carburante, logorio dei veicoli, perdite di ore lavorative e danni provocati dall'inquinamento atmosferico, esso si aggira fra le 500.000 e il miliardo di sterline ogni anno (dagli 870 ai 1750 miliardi di lire).

Secondo gli studiosi britannici, nel giro dei prossimi due anni le resistenze degli automobilisti finiranno per scomparire, come accadde, anni addietro, quando vennero adottati i parchimetri a pagamento differenziato, che arrivano oggi a tariffe di 6 pence (circa 40 lire) per soli quindici minuti di sosta nelle zone maggiormente centrali. Grazie a questo provvedimento, a Londra è stato però possibile avviare soddisfacentemente a soluzione il problema dei parcheggi, riservando l'uso dello spazio ai soli automobilisti che, per esigenze di lavoro, non possono fare a meno di transitare per il centro cittadino.

BISOGNA ESSERE PRUDENTI

CONSIGLI PER L'AUTO AL SOLE



Portate l'automobile al mare, e siete tanto pigri da servirvene per raggiungere la spiaggia, lasciandola poi esposta ai raggi del sole fino all'ora di far ritorno a casa?

Ebbene, se lo fate, abbiate l'avvertenza di abbassare un po' i cristalli anteriori e posteriori, quando ne uscite, perchè l'aria possa circolare liberamente nell'interno, evitando alla temperatura di raggiungere un grado tanto elevato da provocare principi di scollamento delle guarnizioni di gomma. Non vi è mastice, infatti, che dia garanzia assoluta di resistenza agli effetti prolungati di un calore eccessivo; e nell'interno di una vettura esposta per un congruo periodo di tempo al sole di luglio e di agosto, non è difficile che vengano raggiunti e superati i 50 gradi.

State attenti, però: nella malaugurata ipotesi di un furto, l'aver lasciato i cristalli tanto abbassati da consentire a un malintenzionato di introdurre una mano nell'interno e raggiungere la maniglia che comanda l'apertura della portiera, potrebbe mettervi nei pasticci con la società assicuratrice, la quale avrebbe la possibilità di accusarvi di «incauta custodia» ed esimersi così dalla liquidazione del danno.

Al momento di risalire in auto, un'altra avvertenza: aprire le portiere e attendere qualche minuto prima di sedersi al volante. Tale precauzione vi può evitare, specialmente nei giorni di più intensa calura, di rimanere vittime di un colpo di calore: i cinquanta e più gradi, infatti, non sono meno pericolosi per l'organismo umano che per il mastice delle guarnizioni.

Un vecchio automobilista, prima di avviare il motore, essendo parcheggiato nei pressi di un distributore, spingeva la prudenza fino a rivolgersi agli addetti della stazione di servizio della quale era cliente, perchè gli versassero un po' di acqua sul tetto dell'automobile. Quando questa precauzione non è possibile, è bene, ripetiamo tenere qualche minuto la automobile con tutte le portiere bene aperte, prima di risalirvi: il ricambio dell'aria provocherà sempre un abbassamento della temperatura,

Nuovi autoveicoli iscritti al PRA

Gli autoveicoli nuovi fabbrica iscritti al Pubblico Registro Automobilistico nel mese di giugno 1967, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Ufficio statistica dell'Automobil Club d'Italia, sono stati 131.5 suddivisi in 113.134 autovetture, 172 autobus, 7.537 autoveicoli industriali e 10.7 motoveicoli.

Nel primo semestre del 1967 gli autoveicoli nuovi fabbrica iscritti al PRA sommano complessivamente a 770.794 unità ripartite in: 661.742 autovetture, pari all'87,15% del totale delle immatricolazioni registrate; 1.006 autobus pari allo 0,13% del totale, 39.863 autoveicoli industriali pari al 5,17% del totale; 58.183 motoveicoli pari al 7,55% del totale.

Non è stato effettuato il confronto dei dati con i analoghi periodi del 1966 quanto le immatricolazioni del mese di giugno 1966, causa delle agitazioni sindacali nel corso di tali mesi dei dipendenti dell'Ispettorato della motorizzazione, non presentano solo una parte dell'effettivo andamento del mercato.

MOTONAUTICA E TURISMO

UN PROBLEMA ESTIVO DA RISOLVERE SENZA PAURA DEL CODICE

Portarsi dietro la barca senza usare il carrello

Il problema della barca sul tetto è uno di quelli che preoccupano molti utenti all'inizio di ogni stagione. In assoluto, la sua risoluzione si presenta semplice: il codice della strada consente carichi sul tetto purchè essi non superino di oltre tre decimi la misura della lunghezza della macchina. In altre parole, una automobile lunga 4 metri può trasportare sul tetto una barca lunga fino a metri 5,20.

Ma il codice della strada non dice evidentemente tutto. Non spiega, per esempio, che se una persona poco avveduta carica la sua macchina all'inverosimile, non potrà poi richiederle quei margini di sicurezza che la casa gli ha garantito sulla base di un impiego razionale.

Non si devono dimenticare due cose essenziali, a questo proposito: primo, che il carico sul tetto sposta in alto il baricentro e quindi squilibra tutto l'insieme, riducendo i margini di sicurezza in situazioni di emergenza; secondo, che un corpo delle dimensioni di una imbarcazione, sistemato sul tetto, oltre ad aumentare enormemente la resistenza all'avanzamento, fa anche da vela, offrendosi alla pressione del vento che lo investa lateralmente.

A parte, dunque, il consumo aumentato (che a qualcuno può anche non interessare) c'è la possibilità di «imbarcarsi» pericolosamente in curva o, in zone costiere ventose, di avvertire sensibili spinte laterali improvvise, che possono determinare anche una sbandata.

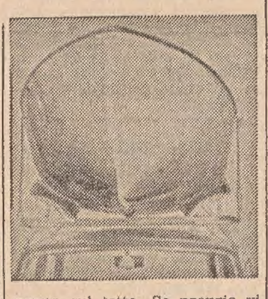
Queste considerazioni, soprattutto, devono essere tenute presenti nella valutazione del tipo di barca da caricare sul tetto.

Stabiliamo, dunque, che su una «500» non si può mettere una barca che superi i 4 metri e 10, che su una «124» si deve stare entro la misura di 5,44 metri.

Praticamente, ci sono poco meno di un centinaio di barche che rientrano in queste dimensioni, e quindi l'unico imbarazzo è quello della scelta. Tutta la massa delle barche a remi o motorizzabili con fuoribordo dai 3 ai 15-20 CV oggi in vendita sta fra i 2,50 e i 5 metri di lunghezza. Ciò significa che chi ha un'automobile di media cilindrata non ha nessun problema con la legge: basta che segnali lo sporgere del carico con il consueto cartello a righe rosse e bianche.

In realtà, le barche più sicuramente trasportabili non dovrebbero avere bordi alti: e ciò mal si concilia con le esigenze in fatto di lunghezza. Il calcolo ideale dovrebbe tener conto della dimensione totale e quindi dell'ingombro e del peso. C'è un guscio, come lo «Sportyak» della Inovac, che pesa 19 chili e i cui bordi sono estremamente bassi; e, accanto a questo, nelle misure previste dal codice ci sono barche con bordi di 60 centimetri e pesi di 370 chili come il «Boston Whaler», col quale la navigazione anche in mare aperto non è ormai più una sfida.

Nella tabella che qui riproduciamo sono indicate alcune delle imbarcazioni che non richiedono imperativamente un carrello per il trasporto. Tuttavia, personalmente siamo del parere che in ogni caso sia scarsamente consigliabile il trasporto sul tetto. Se proprio vi si vuole ricorrere, bisogna almeno ricordarsi di togliere all'imbarcazione il motore, che può stare benissimo nel vano portabagagli.



Su di una «500» scafi fino a metri 4,10 di lunghezza e su una media cilindrata non oltre i metri 5,44



Quotazioni fuoribordo

Presto o tardi, arriva il fuoribordo. Per chi ha la barca, anche una barchetta di due metri « fuori tutto », il motorino che elimini i calli dei remi è un'aspirazione strettamente utilitaristica. Ma ci sono anche aspirazioni ad altri livelli: il motore più veloce, quello più potente, quello ancora più economico.

Molto spesso poi il fuoribordo serve per quindici-venti giorni all'anno, e c'è un comprensibile scrupolo ad investirvi cifre che fanno presto ad avvicinarsi al mezzo milione. Così molti si rivolgono all'usato, che fino a poco tempo fa presentava tuttavia notevoli incognite per la mancanza di valutazioni ufficiali.

Finalmente le case associate all'UCINA (Unione Cantieri Industrie Navali e Affini) hanno deciso un listino dei motori fuoribordo usati, da pubblicare due volte all'anno, in marzo e ottobre (inizio e fine della stagione).

Nell'acquisto di un motore fuoribordo usato, è buona norma controllare accuratamente il sistema di raffreddamento, il cambio delle marce e lo stato del piede. Un piede ammaccato, contorto, o anche semplicemente scrostato e con molte piccole intaccature, dimostra scarsa cura nell'uso e invita alla massima prudenza nell'acquisto.

SUL TETTO DI UNA PICCOLA E MEDIA AUTO

MODELLO	CASA	Lungh.	Peso kg.	Carico	Pot. CV	Prezzo
Sportyak	Inovac	2,16	19	2	3	49.500
Nip	Lancaster	2,45	23	3	3	70.000
Papera	Bianchi e Cecchi	2,10	42	2	1,5	92.000
Pram	Vega	2,65	45	2-3	4	98.000
Pollicino	Fiart	2,27	45	2	3	105.000
330 Baby	Isoltecnica Nautecnica	3,32	60	3	10	120.000
Bijou	Fiart	2,70	47	3	4	125.000
Mini Mao	Bianchi e Cecchi	3,10	70	3	3-4	155.000
Cabirol	C.I.Sa	3,30	60	6	6	155.000
Calimero	Solcio	3,66	75	4	20	160.000
Super Conchita	Fiart	3,30	90	4	20	185.000
Scafisher 12	Eurocraft	3,75	85	4	20	185.000
Fishing	Vega	3,70	90	3-4	20	185.000
Coot	C.I.Sa	3,60	80	4	12	195.000
Drafin	C.I.Sa	3,60	80	4	12	195.000
Scafisher 12 Special	Eurocraft	3,75	90	4	20	235.000
MA 1	Bianchi e Cecchi	3,60	110	5-6	10	245.000
Procellaria	Fiart	3,90	110	6	30	270.000
330 Sport	Isoltecnica Nautecnica	3,32	105	4	35	275.000
Standard	Boston Whaler	4,03	120	4	20	650.000

CIO' CHE BISOGNA ASSOLUTAMENTE CONOSCERE

In pace con la burocrazia del motore fuoribordo

Libretto, bollo e documenti
I consumi medi e il costo d'esercizio
La patente dopo i 500 cc.



Siamo a luglio, in piena estate. Chi possiede una barca a motore sicuramente l'ha già tolta dal ricovero invernale, ha già comprato le candele nuove e quelle di scorta, ha provato a far frullare i cilindri, ha lustrato, oliato, ingrassato, e fantasticato chissà quali gite di sogno. Chi ha comprato il motore nuovo se lo coccola amorevolmente in attesa di volare al mare al via delle ferie.

Ma c'è da scommettere che sono pochi coloro che si sono premurati per tempo a mettersi in pace con la burocrazia; molti, viceversa, sono coloro che non ricordano neppure quali sono «i fogli» da fare. Li riepiloghiamo per comodità di tutti.

Il motore fuoribordo viene immatricolato come un'automobile, ma le cose nel settore nautico per ora sono più semplici. Al libretto di circolazione pensano direttamente i rivenditori. L'acquirente dovrà fornire soltanto un certificato di cittadinanza e uno di residenza su carta da bollo.

Verrà così fornito di un «Certificato per motori fuoribordo di piccola potenza» sul quale sono riportate le caratteristiche del motore, le indicazioni relative al proprietario, quelle sui passaggi di proprietà. Nelle ultime pagine ci sono gli spazi da usare per il pagamento della tassa di circolazione, che è richiesta soltanto per i motori di potenza superiore a sei cavalli fiscali, e può essere pagata bimestralmente agli uffici ACI. Ricordiamo, per chi si accinge a comprare un motore, che per cilindrate superiori ai cinquecento centimetri cubi è richiesta la patente di abilitazione, da richiedersi alle capitanerie di porto.

Un altro aspetto della motorizzazione nautica poco conosciuto, anche se tutti vi disputano con dovizia di dettagli, è il costo di esercizio. Fattore molto importante in special modo per chi si prepara ad affrontare raid piccoli e grandi.

Cominciamo dalle spese minori. Quelle fisse sono due revisioni all'anno: la prima all'inizio della stagione e la seconda al termine. Se non vi sono guai seri si tratta di poche migliaia di lire, tenuto conto della mano d'opera e dei lubrificanti.

Le tasse sono poche, anche perchè è possibile pagare soltanto un bimestre all'anno, se il fuoribordo, come succede quasi sempre, si usa soltanto nel periodo delle vacanze. E' da tener presente, come già detto, che al di sotto dei sei cavalli fiscali (e quindi si arriva facilmente a potenze reali di quindici cavalli) non ci sono tasse.

Fra le spese minori, le più grosse sono i pezzi di ricambio ai quali peraltro è difficile dover fare ricorso se si è scelto un motore di buona marca e se lo si usa con un po' di garbo. Le candele invece dovranno essere cambiate spesso perchè sono soggette a rapido logorio, un po' perchè lavorano su motori a due tempi e molto perchè il salmastro si fa sentire.

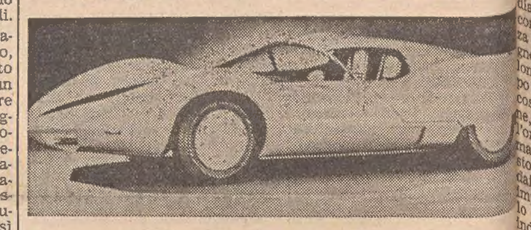
Stringi, stringi, dunque, il costo di esercizio è costituito quasi del tutto dal consumo di carburante e di olio. Questo consumo non può essere valutato neppure con una certa approssimazione perchè dipende oltrechè dalla cilindrata, dal modo come il motore si guida, dal tipo di barca, e dal carico che deve spostare. Possiamo fornire, invece, alcuni dati riferiti a singoli motori, dati che potranno essere estesi per analogia.

Il tre cavalli della Johnson girando al massimo brucia in un'ora 1,8 litri di miscela al 2 per cento. Il 3,9 cavalli della Mercury sempre girando al massimo dei giri, consuma in un'ora 2,7 litri di miscela al 5 per cento; il 6 cavalli della stessa casa ne consuma, nelle stesse condizioni di lavoro, 3,9 litri. Il 7,5 cavalli della Mc Culloch 5,5 litri; il 10 cavalli della Carniti 5,9 litri; il 20 cavalli dell Chrisler-West Bend 9,5 litri; il 35 cavalli della stessa Chrisler 15,3 litri; il 75 cavalli della Evinrude 30,8 litri.

Tutti questi valori si riferiscono al consumo relativo al massimo sfruttamento del motore. Quando i motori vengono tenuti alla metà dei giri, con un carico non eccessivo, il consumo indicato si riduce di molto al di sotto della metà.

NON HA PORTE L'ULTIMA CHEVROLET

Sogno rasoterra con l'«Astro Primo»



Sognando raso terra: questa potrebbe essere la definizione dell'ultimo «dream car» della Chevrolet, l'«Astro 1°» che si distingue per la ridottissima altezza totale: 90 centimetri, con lunghezza e larghezza pari a quelle dei modelli di serie della marca. L'«Astro 1°» non ha porte per cui il pilota ed il passeggero prendono posto all'interno della vettura mediante l'azionamento di un dispositivo elettrico che fa ribaltare all'indietro tutta la parte centro posteriore della carrozzeria e allo stesso tempo, fa sollevare i due sedili rispetto al pavimento di quel tanto che consenta di sedersi come in una normale poltrona. Una volta sistemati gli occupanti, i due sedili scendono nuovamente in posizione di riposo e tutto il padiglione si richiude.

La vettura, disegnata dal Centro Styling della General Motors, ha lo scopo «ufficiale» ed ormai classico dei dream cars di saggiare e valutare le reazioni del pubblico sulle nuove soluzioni adottate e stabilire gli orientamenti futuri della produzione. In pratica ha lo scopo che il compito di «épater le bourgeois» il quale sovente poi si accorge che certe soluzioni avveniristiche sono già state adottate, magari con maggiore praticità, su vetture da corsa ed altre soluzioni denunciano priori la loro inutilità o incienza. Senza voler criticare particolarmente questo modello citiamo i sedili scarsamente volgenti, il parabrezza eccessivamente inclinato e distante dagli occhi del guidatore, i fanghi anteriori senza verre antiriflesso.

Quanto ai gruppi ottici trattili, al rol-bar di protezione alla carrozzeria apribile o alette posteriori estraibili, funzioni di stabilizzazione e no aerodinamico, si tratta soluzioni già adottate da tempo nelle corse dei prototipi. La «Astro 1°» in compen è un dream-car che cammina infatti è spinto da un motore di 2900 cmc. derivato dal 6 lindri orizzontali contrapp della «Corvair» e, come l'or nale da cui deriva, è mont posteriormente. Il raffred mento è ad aria e gli ass cammes sono in testa com dati — come nelle ultime 124 Sport e 125 — da cinq dentata. Alimentazione a carburatori. Potenza di 240 Sospensioni a ruote indip denti. Freni a disco autove lati. Dischi delle ruote in sione di magnesio con la pe esterna staccabile per facilit il cambio della gomma.

UNA NOVITA' PER IL TURISMO INTERNAZIONALE

Ford Transit «Camper» un'automobile con roulotte



Il Transit «Camper» è un veicolo nuovo per il turismo internazionale. Con la capacità di una grande roulotte e le prestazioni di una vettura questo straordinario mezzo di trasporto è stato realizzato per combinare lusso, comfort e versatilità d'impiego.

Non più preoccupazioni per le grandi distanze, per le strade strette, per le ripide e tortuose salite dei passi montani, il Transit «Camper» vi assicura il piacere di viaggiare. Con la sua elevata velocità di crociera, con la sua estrema arrampicabilità ed il diametro di sterzata di una vettura, evita qualsiasi problema di guida. Sarà facile e piacevole anche per una donna guidare il veicolo su qualsiasi percorso, con la soddisfazione di aver contribuito attivamente al viaggio. Durante la marcia è possibile riposarsi sui propri letti sistemati nel punto più molleggiato: tra i due assi! Le ruote posteriori, gemellate, conferiscono una grande stabilità.

Ed il Transit «Camper» è veramente luminoso. Cinque grandi finestre che rendono l'abitacolo di questo veicolo accogliente e gaio come quello del salotto della vostra casa. In effetti il Transit «Camper» è una vera casa per i week-end e per le vacanze estive ed invernali.

Tutto il necessario è ben custodito nei capaci mobiletti. Si mette l'occorrente sul fuoco (c'è una efficiente cucina a gas), si sciacqua la verdura nell'ampio lavello... con abbondanza: esiste una quantità di acqua di ben 100 litri!

L'equipaggiamento standard è il seguente: un letto singolo a divano ed uno diviso a dinette con tavolo centrale; possibilità di due letti sovrapposti — un armadio guardaroba con due cassetti — mobiletto a due sportelli — mobiletto pensile — mobile cucina con lavello e possibilità di alloggiamento di frigorifero — fornello a gas — vano toilette con lavabo, WC chimico con bidet incorporato e possibilità di scarico all'esterno — serbatoio acqua per complessivi 100 litri, azionati da pompa a pedale di distribuzione — trasformatore per collegamento alla rete stradale — 4 punti luce — 5 ampie finestre ad apertura regolabile — elegante tappezzeria interna — ampi ripostigli sotto i sedili — tendine tutto attorno.

Con equipaggiamenti extra potete avere: gancio di traino e portabagagli sulla cabina — frigorifero Electrolux da 30 lt. — riscaldamento a gas — doppi vetri — pompa elettrica — W.C. tipo nautico ad acqua corrente.

Caratteristiche tecniche: motore: 4 cilindri a V da 1699 cc.; potenza: 83 HP a 5000 g/m; coppia massima: 14,8 Kgm a 2400 g/m; cambio: 4 marce sincronizzate; pneumatici: 6.50x14 . 6 tele (doppi posteriori); pendenza superabile 26%; velocità di crociera: 100 Km/h; diametro di sterzata: 11,7 metri. Dotazione cabina: 3 persone, direttamente collegata all'abitacolo. Ampia pedana di accesso protetta dalla porta; totale rivestimento interno; parasole; portacenere; tergicristallo a due velocità; dispositivo lavacristalli; vano porta-oggetti; impianto di riscaldamento e ventilatore elettrico; lampeggiatore, ecc.

Dimensioni esterne: lunghezza cm. 540, larghezza cm. 200, altezza cm. 255. **Dimensioni interne:** lunghezza cm. 345, larghezza cm. 194, altezza cm. 185.

EMPORIO AUTO-MOTO
Tappezzerie e candele di tutte le marche
Triangoli e tutti gli accessori. Tutto per l'automobilista e il motociclista! Svariato assortimento a prezzi modici. Pneumatici ENGLEBERT
LORENZI VIA SAN LAZZARO, 17
Per l'applicazione dei pezzi posteggio riservato

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DOPO OTTO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

INASPRITA LA PENA AL RAPITORE DELLA GIOVANE FRANCA VIOLA

Filippo Melodia dovrà scontare tredici anni di reclusione: i giudici di Trapani gli avevano inflitto undici anni - Condanne più dure anche per i suoi complici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 10

La Corte d'Assise d'Appello di Palermo ha inflitto pene più severe, rispetto a quelle già pesanti comminate dai giudici di Trapani, ai rapitori di Franca Viola, la ragazza alcamese che ha rifiutato il matrimonio riparatore offertole dal suo seduttore. La sentenza è stata emessa questa sera, dopo una riunione in camera di consiglio protrattasi per quasi nove ore. Complessivamente sono state erogate condanne per 44 anni e mezzo di reclusione contro i 104 anni e 5 mesi chiesti dalla Pubblica accusa.

Filippo Melodia, il principale imputato, è stato condannato alla pena complessiva di 13 anni contro gli 11 anni infiittigli dai giudici di primo grado. La pena gli è stata aumentata in conseguenza del mancato riconoscimento delle attenuanti generiche che invece gli erano state concesse dalla Corte di Assise di Trapani. La stessa misura è stata adottata nei confronti degli altri imputati che hanno così visto elevate le condanne riportate in primo grado.

Carlo Costantino di Benedetto è stato condannato a 5 anni e 4 mesi di carcere; Ignazio Licari, Giuseppe Ferro, Carlo Costantino di Giuseppe, Francesco Costantino, Vito Varvaro, Ignazio Coppola e Giovanni Daidone a 5 anni e 3 mesi. Il Daidone e il Coppola in primo grado erano stati assolti per insufficienza di prove. Gli altri avevano subito condanne da un minimo di 4 anni e 4 mesi ad un massimo di 4 anni e 8 mesi.

E' stato assolto per insufficienza di prove Vincenzo Melodia, che in primo grado era stato condannato a 4 anni e 8 mesi. Sono stati assolti per non avere commesso il fatto Antonio Stellino, Gaspare Brucia e Vito Vilardi, tutti già assolti in primo grado per insufficienza di prove.

I fatti per i quali Filippo Melodia ed alcuni dei suoi complici sono stati condannati risalgono al 26 dicembre del 1965, quando il giovane, spalleggiato dai suoi amici si presentò in casa di Franca Viola trascinando a viva forza la ragazza. In precedenza il Melodia aveva profferto minacce nei confronti del padre della ragazza e gli aveva devastato il vigneto, incendiato una casa colonica e danneggiato l'orto. Dopo il ratto, contrariamente al costume di alcune zone isolane, Franca Viola, malgrado l'onta subita, non accettava il matrimonio riparatore proposto dal Melodia e, sostenuta dai familiari, si trasformava in implacabile accusatrice non solo del suo rapitore, ma anche indirettamente di una vecchia Sicilia che, anche se lentamente, sta tramontando.

Il dispositivo della sentenza prevede anche che in sede civile vengano liquidati i danni alla parte lesa e cioè alla famiglia Viola.

La Corte è rimasta in camera di consiglio per oltre otto ore; in primo grado la sentenza venne emessa dopo circa sei ore e mezzo. Gli imputati hanno ascoltato impassibili il verdetto dei giudici, ad eccezione di Vincenzo Melodia che ha teso le braccia verso la moglie presente in aula.

Filippo Melodia non ha battuto ciglio.

Delusi gli avvocati, soprattutto i difensori di Filippo Melodia. L'avv. Pugliese che aveva pronunciato un breve ma appassionato intervento prima dell'ingresso della Corte in camera di consiglio e che aveva atteso per otto ore in aula, non ha saputo nascondere la sua amarezza.

L'avvocato Cassarà, un giovane ma preparato professionista del Foro di Trapani, che difende alcuni complici di Melodia, ha annunciato che interporrà subito appello alla sentenza di secondo grado, soprattutto per quella parte che concerne il rifiuto delle già concesse attenuanti.

Il Pubblico Ministero dott. Folci ha invece affermato che prima di decidere se appellare o meno il verdetto dovrà studiare il dispositivo della sentenza.

Prima di entrare i camera di consiglio i giudici avevano rivolto la domanda di rito agli imputati: Filippo Melodia ha chinato il capo, mentre Giuseppe Ferro, così come aveva fatto nel giudizio di primo grado, è scattato in piedi dicendo: «Sono innocente». Bernardo Viola, che con la moglie Vita Serro ha seguito anche a Palermo tutto il processo con grande attenzione, conversando con i giornalisti ha detto: «Io di leggi non me ne intendo. Non so quindi esprimere un parere sulle condanne inflitte dal Tribunale di Trapani. Ho però fiducia nella giustizia e sono certo che tutti gli imputati pagheranno per ciò che hanno commesso».

Ad Alcamo la notizia è stata variamente commentata. L'opinione pubblica è stata comunque colta di sorpresa dalla notizia dell'inasprimento delle pene.

F. D.

UNA DONNA STRANGOLATA nella sua casa a Parma

Parma, 10

Una donna è stata uccisa a Parma nella sua abitazione. Il corpo della vittima, Bianca Miodini, di 53 anni, che abitava in borgo Claudio Merulo, è stato rinvenuto verso mezzogiorno dal cinquantanovenne Ennio Calzolari. Dai primi accertamenti la donna sarebbe stata strangolata con un foulard, che è stato rinvenuto sul letto. Sul collo della vittima sono state riscontrate ecchimosi.

Dopo il sopralluogo, effettuato dall'autorità giudiziaria, il cadavere è stato trasportato allo Istituto di medicina legale, dove sarà sottoposto ad autopsia. Dai primi accertamenti, effettuati dagli inquirenti, pare si debba escludere il movente della rapina, in quanto dall'abitazione della vittima non è stato asportato nulla.

Bianca Miodini, nota come «Bianchina» nell'ambiente delle mondane, è stata vista per la ultima volta da una dirimpettaio, mentre ieri sera entrava in casa insieme ad un giovanotto sui trent'anni: la donna avrebbe fornito agli inquirenti dettagliati particolari su questa persona. Stamane, il Calzolari, che conviveva con la Miodini al terzo piano dell'edificio, è sceso nella stanza del piano terreno dove la donna riceveva i clienti, meravigliato della sua prolungata assenza. «Bianchina» giaceva esanime sul pavimento. Sul comodino della stanza è stato rinvenuto un portamonete aperto e vuoto (ma poteva contenere soltanto poche migliaia di lire), mentre è scomparso l'orologio che la donna portava abitualmente al braccio.

Il Calzolari è stato a lungo interrogato, ma nulla sarebbe emerso a suo carico. Numerose anche le altre persone sottoposte a interrogatorio, quasi tutte provenienti dall'ambiente nel quale viveva la vittima.

Il delitto è stato da talune parti collegato con gli episodi che anni fa infiorarono la cronaca nera parmense e che ebbero come vittime tre mondane, tutte morte per soffocamento violento.

La prima vittima della serie fu Domenica Rustici, moglie dello stesso Calzolari che stamane ha scoperto il cadavere della Miodini. L'assassinio della Rustici avvenne nel novembre del 1954, sei mesi dopo, nell'aprile del 1955, fu la volta di Erminia Mori, ritrovata sull'argine del Baganza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami — La paraguayana Maria Torres è stata la prima vincitrice nel concorso per l'elezione di «Miss Universo». Essa ha infatti vinto la gara di velocità nel mangiare l'anguria

CINQUE ORE DI SERRATA REQUISITORIA AL PROCESSO DI GENOVA

L'accusa chiede la condanna per gli imputati della droga

Sollecitate pene per tutti esclusi i due medici Massa e Repetto Due anni e sei mesi per la Faccin, protagonista della vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 10

Il P.M. dott. Nicola Marvulli non è rimasto convinto dalle giustificazioni che i quattordici accusati al processo della droga hanno addotto per scrollarsi di dosso le imputazioni loro attribuite, cioè avere falsificato le ricette mediche che hanno consentito a Maria Rosa Faccin di procurarsi la droga e l'avere procacciato alla stessa lo stupefacente che poi si inoculava.

Non è rimasto soddisfatto di quelle giustificazioni e infatti ha chiesto la condanna di tutti gli imputati, esclusi i due medici genovesi Silvano Massa e Eugenio Repetto per i quali ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Per Maria Rosa Faccin ha chiesto la condanna per il falso a sei mesi di reclusione, per l'uso e la detenzione degli stupefacenti due anni, 10 mesi e 400 mila lire di multa; Giacomo Lupi: sei mesi per falso e due anni otto mesi 350 mila lire per il procacciamento di droga; per il medico forlivese Giancarlo Casadei tre anni e quattro mesi di reclusione, 500 mila lire di multa per le ricette di favore e 50 mila lire di ammenda per avere omesso di denunciare la tossicomania della Faccin. Per l'ingegnere napoletano Domenico Porcelli 5 mesi di reclusione per le false ricette e due anni e un mese e 250 mila lire di multa di reclusione per il procacciamento della droga. Al geometra avellinese Erziario Bevere quattro mesi per il falso, due anni e un mese 250 mila lire di multa per il procacciamento; per il vigile urbano genovese sei mesi per il falso e due anni e dieci mesi e 350 mila lire per il procacciamento della droga; al medico beneventano Emilio Amato quattro mesi per il falso, tre anni e un mese e 400 mila lire per il procacciamento. Per Giordano Corpetti — l'unico che non ebbe con Maria Rosa Faccin rapporti di alcun genere il P.M. ha proposto la condanna a quattro mesi per il falso due anni 15 giorni di reclusione 250 mila lire di multa per il procacciamento; per il frate cappuccino Fra' Mauro, al secolo Domenico Brezzo, cinque mesi per il falso, 2 anni tre mesi 280 mila lire per il procacciamento. Per le due amiche e colleghe della Faccin, cioè Leda Simoni e Anna Romano cinque mesi per il falso, due anni 15 giorni 250 mila lire per il procacciamento ciascuna. Per lo studente di Sanremo Alessandro Mazzoni cinque mesi per il falso due anni e due mesi e 300 mila lire di multa per il procacciamento. Per l'ex carabiniere messinese Giuseppe Sottile, accusato di concussione ai danni della Faccin il P.M. ha proposto la condanna a due anni e 8 mesi di reclusione e 180 mila lire di multa.

Per i due medici Casadei e Amato il P.M. ha proposto la interdizione perpetua dall'esercizio dell'arte sanitaria e per tutti gli imputati dei quali ha chiesto la condanna d'interdizione legale per cinque anni e infine la pubblicazione della sentenza su alcuni giornali. Infine per i due medici genovesi Massa e Repetto ha proposto la condanna per l'omessa denuncia della tossicomania della Faccin a 150 mila lire di ammenda.

La requisitoria del dott. Marvulli è durata ben cinque ore e mezzo.

Nella parte generale il dott. Marvulli ha posto in evidenza il disagio provato nel dovere emettere ben 13 ordini di cattura, nel dovere distruggere con provvedimenti di rigore le carriere di professionisti affermati, nel dovere trasformare in inquisiti persone che generalmente sono viste sotto la veste degli inquisitori, ma soprattutto egli ha espresso la amarezza, la propria amarezza e delusione quando la sua opera obiettiva è stata oggetto di critiche e commenti volutamente ingiusti. Rilevato come una giovane donna sia stata portata sull'orlo della pazzia mediante la inoculazione della droga che le faceva vincere una certa sua frigidità, il magistrato s'è scagliato soprattutto contro il dott. Casadei definendolo essere abietto e iniziatore della Faccin alla droga.

Espressioni e argomenti del pari duri il P.M. ha usato nei confronti del vigile Murgia il quale posto dai carabinieri accanto alla Faccin perchè la sorvegliasse, in realtà tradì la propria moglie e i propri figli, la divisa che indossava, i carabinieri che gli avevano affidato l'incarico.

Domani cominceranno le arringhe dei difensori.

B. C.

E' MORTO IL BOERO che catturò Churchill

Krugersdorp (Sud Africa), 10

Adolf Johannes de La Rey, lo uomo che fece prigioniero Winston Churchill durante la guerra anglo-boera 1899-1902, è morto oggi a Krugersdorp all'età di 91 anni.

De La Rey, che lascia tre figlie, un figlio, 10 nipoti e due pronipoti, fece prigioniero Churchill che si trovò in piena guerra in qualità di corrispondente.

UN MANIACO L'ASSASSINO di Odette Du Mourier?

Londra, 10

L'uomo che ha ucciso la ragazza francese Odette Du Mourier che si trovava in Inghilterra «alla pari» potrebbe essere lo stesso criminale che ha aggredito 12 donne nella stessa zona negli ultimi 18 mesi.

La Polizia sta ricercando un irlandese che si sa che combina guai quando è ubriaco. Alcune donne hanno segnalato la presenza di un uomo «con un sorriso sadico» che se ne va in giro nell'oscurità di notte e sembra che tenga in mano una sbarra di ferro.

Le altre vittime vennero aggredite alle spalle, picchiate e derubate ma nessuna fu uccisa.

LE PREVISIONI E LE STATISTICHE DEI METEOROLOGI PER I MESI DELLE NOSTRE VACANZE

Il caldo dopo una breve «tregua» tornerà con la seconda metà di luglio

Sul versante adriatico le condizioni di maltempo e di variabilità sono solite a permanere più a lungo che sul Tirreno Un servizio che da otto anni sta dando prove della sua efficienza è quello di sicurezza sulle spiagge: 4000 salvataggi

Roma, 10

Il caldo, dopo un breve periodo di "tregua", tornerà a farsi sentire, con la seconda metà di luglio, superando probabilmente i valori registrati fino adesso e segnando quelle punte elevate che sono caratteristiche del periodo 20 luglio 10 agosto, cioè di quel periodo che la tradizione suole chiamare del «solleone». La prima ondata di caldo, rispettando rigorosamente i limiti fissati dalle statistiche, è iniziata in sordina con il giorno del solstizio, è esplosa, con i 34-35 gradi di primi di luglio e si è conclusa nel giro di due settimane. Infatti salvo pochissime eccezioni questi primi periodi di caldo nel mese di giugno — fa rilevare il meteorologo Bernacca — sono sempre stati compresi tra i 10 e i 15 giorni. Queste ondate di caldo sono state poi sempre interrotte un poco da manifestazioni di instabilità che, per un periodo variabile dai 7 ai 10 giorni, mantengono condizioni piuttosto variabili e temperature più gradevoli. Tali instabilità sono generate da afflussi di aria temperata che giungono sino al Mediterraneo. Naturalmente non tutte le regioni — sempre secondo Bernacca — vengono interessate in ugual misura. Le Alpi e la Val Padana risultano più direttamente soggette alle invasioni di aria fredda o temperata continentale che con violenza irrompono attraverso i valichi alpini; il maltempo su tali regioni può assumere carattere di particolare violenza come si è verificato in questi ultimi giorni. Sulle regioni centrali e meridionali le perturbazioni assumono carattere più moderato e la loro evoluzione è più rapida; di qui le frequenti schiarite che si succedono, in breve volgere di tempo, alle precipitazioni per solito temporalesche. Sul versante Adriatico, per la particolare traiettoria di tali invasioni di aria temperata, le condizioni di maltempo e di variabilità permangono un poco più a lungo che non sul versante Tirrenico.

Il pubblico è particolarmente attento alle previsioni meteorologiche in questi mesi perchè questi sono i mesi delle ferie, delle vacanze e — soprattutto — dei bagni. In tema di bagni e di navigazione da diporto, si può dire che i numerosi salvataggi in mare compiuti nella giornata di ieri dalle guardie dell'apposito servizio di sicurezza hanno ancora una volta confermato la volidità di una iniziativa presa otto anni fa e che viene da allora potenziata di anno in anno.

Dal 1959 la P. S., che annovera fra le sue file campioni di nuoto di fama internazionale, si è assunta l'onere di istituire e gestire un servizio di vigilanza lungo i litorali, a vantaggio di quei bagnanti che, per una ragione o per l'altra, si vengano a trovare in difficoltà.

Una sorveglianza che non è facile, in quanto lo sviluppo delle coste della penisola è di oltre 7.850 chilometri, solo in piccola parte coperte da stabilimenti balneari e quindi soggette a custodia.

Per il resto, le spiagge libere lasciate al dominio temporaneo dei gitanti oppure annesse ai camping, erano prive, appunto fino a otto anni fa, di qualsiasi servizio di sicurezza.

In Italia non esiste, infatti, una particolare legislazione riguardante gli obblighi di sorveglianza delle spiagge. L'art. 9 del testo unico di P. S. ordina ai privati, gestori di stabilimenti balneari alcune norme di sorveglianza per la spiaggia e lo specchio d'acqua antistante. Tali norme richiedono l'attrezzatura di battelli di salvataggio; la segnalazione di acque sicure e l'assunzione in servizio di bagnini abilitati al nuoto di salvataggio.

Questa estate operano su tutte le spiagge italiane oltre mille pattuglie di guardie abilitate ai salvataggio, formate ciascuna da due uomini: uno scelto fra i nuotatori più bravi e l'altro esperto di soccorso a terra, munito di un apparecchietto per la respirazione artificiale «bocca a bocca».

Dal '59 a oggi il servizio ha compiuto circa 4000 salvataggi. Di questi 640 effettuati la scorsa estate.

Nel 1963 è stato creato un vero e proprio centro di addestramento che opera in Roma, presso la scuola sottufficiali di P. S.

Al centro è affidato il compito di creare gli istruttori per il nuoto a salvamento, che vengono poi, a loro volta, inviati nei sedici nuclei regionali per abilitare di anno in anno altri uomini. Inoltre al centro è demandato lo studio dei problemi connessi all'opera di salvataggio. Quest'anno, ad esempio, si sta sperimentando una particolare cintura munita di anello, per assicurare, per mezzo di funi, al motoscafo i nuotatori impegnati in interventi in alto mare e con acque agitate.

Il servizio è appoggiato in tutta Italia da una rete di motoscafi leggeri, infatti muniti di barelle di salvataggio speciali per il recupero dei traumatizzati in acqua.

Si tratta di circa 70 natanti: ma altri vengono forniti dalle Aziende turistiche, dagli enti Pro Loco, che ovviamente hanno interesse a incrementare i servizi di sicurezza.

JACQUELINE KENNEDY ospite presso Lucca

Roma, 10

Jacqueline Kennedy è giunta questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino da Dublino, a bordo di un bireattore di linea.

Jacqueline Kennedy era attesa sotto bordo da un'auto privata. Numerosi i fotocinereporters che hanno avuto appena il tempo di scattare due o tre fotografie. Jacqueline, che indossava un completino marron bruciato, senza maniche, è scesa rapidamente dall'aereo e ha preso posto sull'auto, un'«Alfa» bleu, targata Milano. L'ex «firstlady» degli USA è apparsa sorridente. A un cronista, che ha tentato un approccio dal finestrino della vettura, Jacqueline si è limitata a rispondere: «Finalmente sono arrivata».

Successivamente si apprendeva che Jacqueline Kennedy è giunta stasera in Lucchesia, dove si tratterrà alcuni giorni, ospite dei conti Pecci Blunt, proprietari della «Villa Reale» di Marlia.

Jacqueline Kennedy ha viaggiato a bordo di una «Maserati» nera, targata Milano. L'auto ha percorso il tratto da Roma a Firenze sull'Autostrada del Sole con la scorta di una pattuglia della Polizia stradale: a Firenze l'auto ha imboccato la autostrada Firenze Mare, uscendo dal casello di Lucca. Percorso il viale che sbocca sulla Pesciatina, la signora Kennedy è giunta a Marlia alle 20,50.

La «Villa Reale» di Marlia è una costruzione del '600. Originariamente era dei conti Orsetti; nel 1780 fu acquistata dal governo della repubblica lucchese. Il giardino fu sistemato sul modello di quello di Versailles e le acque di un torrente alimentano ampie fontane che producono ingegnosi giochi d'acqua. Il palazzo ebbe molti restauri, specialmente dopo il 1923, anno in cui la villa fu acquistata dai conti Pecci Blunt.

TUTTO E' STATO RINVIATO A NOVEMBRE

FOLLA A UN PROCESSO CONTRO AMEDEO NAZZARI

Il popolare attore è accusato di frode fiscale

Roma, 10

Amedeo Buffa, in arte Amedeo Nazzari, si è presentato in Tribunale, dove si doveva svolgere il giudizio a suo carico per frode fiscale; ma il processo non si è celebrato: dopo una breve discussione che ha impegnato Pubblico Ministero e difesa, i giudici della sesta sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Mario Grossi, hanno contestato all'imputato l'aggravante della continuazione ed hanno rinviato il giudizio al 27 novembre per permettere ai legali di Nazzari di studiare la nuova posizione processuale del loro cliente, che ha seguito la sorte di altri noti artisti, come Claudio Villa, Gabriele Ferzetti, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero.

Nazzari era accompagnato dalla moglie Irene Genna. Il processo contro l'attore sardo, che non dimostra affatto gli anni che ha (sembra che sia nato nel 1907), aveva fatto accorrere nell'aula del Tribunale una folla di curiosi e di ammiratori.

Nel decreto di citazione, letto dal presidente all'imputato, si afferma che Nazzari omise di pagare al fisco 17 milioni, 70 mila 846 lire, somma relativa a sei rate di imposte dirette nel 1959. Sempre secondo l'accusa l'attore per evitare il pignoramento dei beni da parte della Intendenza di Finanza, avrebbe venduto due immobili per risultare nullatenente.

Le indagini accertarono che il 18 maggio 1959 Nazzari aveva venduto per 80 milioni una villa in via Caldonazzo alla società «ULUMUS» e l'8 agosto dello stesso anno un complesso immobiliare che possedeva ad Anzio, cedendolo per 22 milioni alla società «SIRPOL».

Dopo la contestazione, il Pubblico Ministero ha fatto notare che nel capo di imputazione si faceva riferimento all'omesso pagamento delle tasse che risalivano ad un periodo che andava dal 1951 al 1956 e messo a ruolo nel 1959; il magistrato ha ricordato che due giorni dopo avere steso il decreto di citazione a giudizio dell'attore il 12 gennaio 1967, ricevette dall'Intendenza di Finanza un nuovo rapporto nel quale si informava la Procura che Nazzari non aveva pagato le imposte nemmeno nel periodo che andava dal 1956 al 1964. Per questo il rappresentante dell'accusa ha chiesto al Tribunale di contestare all'imputato la aggravante della continuazione, richiesta che è stata accolta.

Il prof. Giuliano Vassalli, che difende l'attore insieme con lo avv. Nicola Folci, ha fatto rilevare a sua volta che il decreto di citazione a giudizio del 12 gennaio scorso era generico e quindi doveva considerarsi nullo poichè il codice di procedura penale stabilisce che in tale documento debbano essere precisati fatti e circostanze. «Si parla genericamente di un anno, il 1959 — ha detto il difensore ma senza spiegare se le tasse che Nazzari non ha pagato si riferiscono al ruolo del 1959 o viceversa si tratti di imposte accertate in quell'anno».

Il Tribunale ha però respinto le orgamentazioni della difesa. Il Presidente, prima di aggiornare il giudizio a novembre, ha fatto rilevare che le ultime vendite di immobili da parte di Nazzari risalgono al 1959. Il che vuol dire — secondo quanto affermano i difensori — che al Nazzari non potrà essere attribuita l'aggravante della continuazione nel reato di frode fiscale, che si configura quando il contribuente moroso aliena beni per evitare il pignoramento da parte dell'Intendenza di Finanza.

Tale tesi comunque sarà oggetto di discussione alla ripresa del dibattimento.

AGGREDITA E RAPINATA nella sua abitazione

Novara, 10

Una donna di 55 anni, Teresa Marborio, abitante in località Badia San Lorenzo, mentre si trovava sola nella sua abitazione è stata aggredita e rapinata da tre uomini mascherati ed armati di pistola. I tre entrati con un pretesto nell'appartamento hanno picchiato la Marborio, costringendola a consegnare loro circa mezzo milione ed alcuni oggetti d'oro.

QUATTRO DENUNCE PER TRIPLICE OMICIDIO COLPOSO

Dirigenti e tecnici incriminati per il tragico circuito di Caserta

I risultati dell'inchiesta giudiziaria per il grave incidente avvenuto il 18 giugno scorso nel quale morirono tre piloti

Caserta, 10

Con quattro denunce per triplice omicidio colposo si è conclusa l'inchiesta giudiziaria sul grave incidente avvenuto il 18 giugno scorso durante la disputa del Circuito automobilistico di Caserta; com'è noto morirono tre piloti: «Geki» Russo, Giuseppe Perdomi (conosciuto come «Tiger») e lo svizzero George Claude (noto come Fehr Beat).

La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha disposto, nella tarda mattinata, il passaggio degli atti relativi all'incidente al giudice istruttore del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Ai sensi degli articoli 113 e 589 del Codice penale, sono stati incriminati per triplice omicidio colposo: Antonio Amato e Pasquale De Simone, rispettivamente presidente e direttore dell'Automobile Club di Caserta, per deficienze organizzative; Ciro Palmieri e Giovanni Marcone, commissari di percorso, il primo per non aver fatto le dovute segnalazioni ed il secondo per essersi allontanato dalla zona assegnatagli sul tracciato di gara.

L'incidente avvenne durante la disputa della «manche» finale del Circuito di Caserta, riservato alle vetture Formula tre. Ad un terzo della gara entrarono in collisione due auto e lo svizzero Fehr Beat fu costretto ad uscire dalla vettura. Anzichè allontanarsi dal circuito, il pilota, in uno slancio di altruismo, rimase sulla strada per segnalare di pericolo ai colleghi in corsa. Egli fu investito da un altro concorrente e morì poco dopo nell'ospedale di Caserta. Nell'incidente rimasero coinvolte undici auto. La vettura di «Geki» Russo si schiantò contro un muro di cinta e il pilota morì sul colpo. Giuseppe Perdomi rimase prigioniero del suo bolide per più di mezz'ora. Egli morì una settimana dopo in una clinica napoletana.

IL CASO DEI MAIALI AFFETTI DA PESTE

L'INDUSTRIALE MOLTENI E IL DOTT. SALA SCARCERATI

Sono stati rilasciati in libertà provvisoria

Monza, 10

L'industriale Ambrogio Molteni ed il veterinario di Arcore, dott. Angelo Sala, sono stati posti in libertà provvisoria dal giudice istruttore del Tribunale di Monza, dott. Di Nunzio; la richiesta di libertà provvisoria era stata avanzata dai difensori degli imputati all'indomani del loro arresto, avvenuto oltre due settimane fa.

Come è noto, i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni avevano condotto indagini negli stabilimenti Molteni, dove si producono salumi e a conclusione dell'inchiesta il Sostituto Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Bracciodieta, aveva spiccato mandati di cattura contro l'industriale e contro il veterinario, ritenuti responsabili di avere macellato alcune centinaia di maiali affetti da peste suina.

Il legale della ditta di salumi, avvocato Sansoni, aveva fatto sapere che i Molteni si dichiaravano non responsabili dei fatti loro attribuiti anche perchè lo stesso sanitario dell'azienda, dopo le macellazioni e le relative analisi, aveva provveduto a informare le competenti autorità circa la peste suina riscontrata negli animali.

Ambrogio Molteni e il dott. Angelo Sala sono stati scarcerati insieme poco dopo le 13. Ad accoglierli erano i familiari che erano stati avvertiti dai rispettivi legali, avv. Sansoni e avv. Crippa, dell'accoglimento da parte del magistrato della istanza di libertà provvisoria. Il dott. Sala alla moglie ed al figlio che erano andati ad accoglierlo, ha manifestato il desiderio di «tornare a casa a piedi». Egli, che abita ad Arcore, a circa dieci chilometri da Monza, si è infatti incamminato verso la sua abitazione seguito dalla moglie e da un'auto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il processo a carico dell'attore Amedeo Nazzari, accusato di evasione fiscale. Nella foto: l'attore seduto, nell'aula del Tribunale, durante l'udienza di ieri. Dietro, uno dei giudici

una nuova arma per una vecchia guerra



Sicuro. "Vapona striscia" costituisce uno strumento moderno ed efficace per liberare la casa da ogni insetto. Le esalazioni di Vapona, innocue per le persone e gli animali, sono letali per mosche, zanzare ed altri insetti. Seguite scrupolosamente le norme d'impiego e le avvertenze.

Vapona® striscia

® MARCHIO REGISTRATO SHELL reg. Min. San. n. 4745

MONTESHELL

DISTRIBUITO DALLA MONTESHELL

CRONACHE SPORTIVE

SUL «TETTO DEL TOUR» (M. 2556) PRIMA GROSSA VITTORIA ITALIANA

Gimondi raggiunge Jimenez sul Galibier e lo supera inesorabilmente nella volata

A quasi 3' Balmamion, Bayssiere, Poulidor e Pingeon che riesce a conservare il primato grazie all'ex caposquadra - I nostri due leaders 4.o e 5.o in classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Briançon, 10

E' venuta per Felice Gimondi la grande giornata: nella tappa del Galibier egli ha vinto, ed è balzato dal trentunesimo al quinto posto in classifica generale. Ha ridotto di quasi tre minuti il distacco da Roger Pingeon, al quale va il merito di aver saputo difendere con tenacia e coraggio (è stato trascinato in una caduta da Poulidor, ma assieme al compagno di squadra ha ripreso caparbiamente l'inseguimento) l'insegna del comando. Soprattutto, il bergamasco ha avuto la meglio su Jimenez, tornato oggi l'atleta dei periodi migliori.

La tappa di oggi ha rivelato una scala dei valori più conforme ai pronostici, e ha indicato che Gimondi è in grado di controllare lucidamente il suo sforzo. Per motivi tattici il vincitore del Giro d'Italia ha dovuto temporeggiare prima di sferrare l'attacco al formidabile arrampicatore spagnolo, ma quando è partito lo ha fatto nella maniera più autorevole: un autentico volo, quello del bergamasco lanciato alla caccia dell'«Aquila di Avila», che nella sua offensiva aveva portato il distacco ad oltre tre minuti.

Che nel «Tour de France» si sarebbe inserito oggi anche un «tour de force» era nelle logiche previsioni. Gli uomini da classifica finora attardati rispetto alla Maglia gialla (una Maglia gialla, lo si può ripetere stasera, di tutto rispetto) dovevano a ogni costo migliorare la posizione; a questa rimonta erano interessati, oltre a Gimondi, anche quegli scalatori, primo fra essi Jimenez, che erano rimasti in ritardo sul Ballon d'Alsace.

«Oggi» ha detto Gimondi «ho lasciato sfogare inizialmente Jimenez e me ne sono stato a sorvegliare quelli del gruppetto inseguitore. Quando mi sono accorto che erano addomesticabili, sono partito all'attacco. Se avessi preso prima la decisione e avessi raggiunto Jimenez mentre si attraversava il tunnel, lo avrei superato prima della vetta del Galibier». Niente spacconate in questa constatazione: in effetti Gimondi rimontava con la veemenza di un ciclone, ed ha ridotto a venti secondi, in vetta al Galibier, il distacco che era di oltre due minuti quando lo spagnolo aveva attaccato la salita.

Prima della scalata del Galibier tutti si erano saggiamente risparmiati. Sporadici gli episodi nella prima parte della tappa; solo durante il transito in Svizzera Binggeli aveva allungato, ma l'ex-impiegato di banca aveva uno scopo del tutto familiare e per nulla eroico in questo scatto: intendeva salutare con calma la moglie che lo attendeva a Ginevra. Quindi è ripartito, e allora, tanto per mettere le cose in chiaro e visto che l'«allungo» si protraeva, il diffidente spagnolo Alomar ha pensato bene di lanciarsi alla caccia dello svizzero; lo ha ripreso e poco dopo è sopraggiunto l'intero plotone.

La multicolore carovana è andata avanti compatta, con l'unico episodio movimentato di un tentativo di diciannove uomini, fra cui Poggiali, che sono stati presto riassorbiti. Gruppo al completo ai piedi del Colle Tamiè; sulle rampe è scattato Tosello della «Primavera», che ha un concreto interesse nel Premio della Montagna (questa sera è secondo con ventinove punti contro i trentasei di Jimenez che comanda la classifica del Grand Prix). Tosello è passato primo in vetta al Tamiè, davanti a Van Den Berghe, Reybroek, Jacquemin e Neri.

Sul Col du Telepraph è partito invece Jimenez, trascinando sulla sua scia Haast, Balmamion, Poulidor, Junkermann, Puschel. Solo Haast e Balmamion hanno potuto però reggere il ritmo infernale imposto dallo spagnolo. Dietro il plotone si andava sgranando, la scala dei valori si delineava precisa. Jimenez era proiettato verso Briancon; dopo 183 chilometri di corsa aveva un minuto di vantaggio. Gimondi ha sferrato un primo contrattacco. Pingeon gli ha riportato addosso un plotoncino di uomini. In vetta al Telegraph, di seconda categoria (il Tamiè era di terza) Jimenez passava con due minuti su Mugnaini e M. Diaz; quarto era Balmamion a 2'5" dal capofila.

In prossimità del Galibier Jimenez aveva 2'50" sugli inseguitori, che erano ora una quarantina. Nell'ascesa ancora una volta il plotone si allungava; solo Huysmans e Haast parevano in grado di resistere alle sgroppate dello spagnolo. Ma dietro, Gimondi, Pingeon, Poulidor e Janssen, poi vittima di una foratura, insistevano e riducevano lo svantaggio. A otto chilometri dalla vetta Gimondi piantava in asso tutti: Poulidor gli stava dietro per breve tratto e poi decideva di aspettare la Maglia gialla.

La corsa era ormai un duello; a ogni pedalata Gimondi riduceva lo scarto; alla sommità del Galibier passava venti secondi dopo lo spagnolo, e lo riprendeva nella discesa. Dietro si era avuta la caduta di Poulidor, che a più riprese aveva aspettato Pingeon. Riprendeva per primo Pingeon, e si piazzava quinto dietro Poulidor, autore di una imperiosa rimonta nell'ultimo tratto, e Bayssiere, e davanti a Balmamion. Più staccati Huysmans, Aimar e Letort.

Tutti gli onori al cavalier Poulidor (cavaliere, per la precisione, dell'Ordine francese del merito) che nell'assistenza a Pingeon in difficoltà ha perduto tempo prezioso. Nè si deve dimenticare il meraviglioso e tenace Tosello, che incappato in una caduta durante la discesa del Tamiè, ha proseguito con coraggio, vincendo le sofferenze procurategli da una incrinatura alla clavicola destra.

In classifica generale Gimondi è a sei minuti e 15" da Pingeon; ha migliorato di oltre tre minuti la propria posizione anche nei confronti di Poulidor e Janssen. La grande montagna ha fatto, logicamente, le sue vittime in classifica: Polidori che ieri occupava in graduatoria generale il posto d'onore a 2'6" da Pingeon, è indietreggiato al ventesimo posto ed ha ora uno svantaggio di 13'22".

Come ha detto Gimondi, la battaglia è appena cominciata; un inizio molto elettrizzante. Per Balmamion «la tappa del Galibier ha rimesso in gara Gimondi». Quanto alle impressioni di Jimenez, sono racchiuse nell'espressione corrucciata con la quale si è avvicinato ai microfoni dopo l'arrivo.

Domani appuntamento sul Colle di Vars (m. 2111) e sul Colle d'Allos (m. 2243).

Luigi Prado

G.P. della Montagna

1) JIMENEZ (Sp.) punti 36; 2) Tosello (It.) 29; 3) Jacquemin (Bel.) 20; 4) ex aequo: Gimondi (It.) e Mugnaini (It.) 18; 6) Balmamion (It.) 17; 7) ex aequo: Aranzabal (Sp.), Pingeon (Fr.) e Poulidor (Fr.) 15.

Ordine d'arrivo

(Divonne - Briançon di km. 243)

1) GIMONDI (Italia) in 7.26'52" (media km. 32,627); 2) Jimenez (Sp.) a 2"; 3) Poulidor (Fr.) a 2'52"; 4) Bayssiere (Coos) a 2'52"; 5) Pingeon (Fr.) a 2'54"; 6) Balmamion (Primavera) a 2'54"; 7) Huysmans (Bel.) a 4'13"; 8) Aimar (Fr.) a 4'13"; 9) Letort (Bleuets) a 4'13"; 10) Karstens (Ol.) a 5'59"; 11) Janssen (Ol.), 12) Van Clooster (Diables Rouges), 13) M. Diaz (Sp.), 14) Ruegg (Svizz.-Luss.), 15) Mugnaini (It.), 16) Simpson (GB), 17) Haast (Ol.), tutti con il tempo di Karstens; 19) Colombo (It.) a 6'58"; 20) Bodrero (Primavera), e 23) Poggiali (It.) a 7'; 30) Ferretti (It.) e 34) Vicentini (It.) a 9'31"; 38) Michelotto (Primavera), e 42) Scandelli (Primavera) a 11'43"; 69) Polidori (Primavera) a 14'10".

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 56.35'23"
2) Letort (Bleuets) . . a 4'02"
3) Jimenez (Sp.) . . . . a 4'57"
4) Balmamion (Prim.) a 5'48"
5) Gimondi (It.) . . . . a 6'15"
6) Aimar (Fr.) . . . . . a 7'02"
7) Simpson (GB) . . . . a 8'20"
8) Janssen (Ol.) . . . . . a 8'39"
9) Willy Van Neste (B) a 8'54"
10) Van Clooster (Bel.) a 9'34"
11) Haast (Ol.) a 9'38"; 12) Huysmans (Bel.) a 9'53"; 13) Brands (Bel.) a 10'8"; 14) Karstens (Ol.) a 11'30"; 15) Bayssiere (Fr.) a 11'38"; 16) Bodrero (It.) a 12'2"; 17) Monty (Bel.) a 12'16"; 18) Puschel (Germ.) a 12'45"; 19) Mugnaini (It.) a 13'8"; 20) Polidori (It.) a 13'22"; 21) Schutz (Luss.) a 14'4"; 22) ex aequo: Poggiali (It.) e Schleck (Luss.) a 14'15"; 24) Ruegg (Svizz.) a 14'17"; 25) Castello (Sp.) a 14'56"; 26) Samyn (Fr.) a 16'10"; 27) Manzaneque (Sp.) a 16'16"; 28) Gines Garcia (Sp.) a 16'28"; 29) Poulidor (Fr.) a 16'35"; 30) Van Schil (Bel.) a 16'46".



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Briançon — Gimondi a braccia alzate taglia vittorioso il traguardo della tappa dopo le scalate del Telegraph e del Galibier

HERRERA HA VINTO LA SUA BATTAGLIA

Picchi lascia l'Inter forse andrà al Bologna

«Stiamo preparando una grande squadra» Ulteriori acquisti annunciati dall'allenatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 10

Il Gallia è in agitazione: Picchi lascia l'Inter. La notizia è trapelata, nel famoso albergo milanese, intorno alle 18 e, subito, si è registrata un'insolita animazione, ancor maggiore di quella che generalmente caratterizza, negli ultimi giorni di mercato, la mecca del calcio italiano.

Il primo a muoversi è stato Viani, che già nei giorni scorsi aveva manifestato il suo interessamento per il famoso «libero». Secondo alcuni il tecnico bolognese avrebbe già, in linea di massima, formulato un accordo con l'Inter per il passaggio del giocatore che verrebbe pagato in contanti. Nonostante mastro Gipo continui a smentire, la società rossoblù verserebbe, alle casse dei nero-azzurri, la somma di circa 150 milioni. Stando ai «si dice», quindi, il famoso tandem Guarneri-Picchi, ritenuto uno dei migliori d'Europa, verrà ricom posto nelle file del Bologna.

Alle 23 Allodi era impegna in discussioni con alcuni te nici. Anche il Milan si è fat avanti (Picchi rientra nei pia di Rocco) offrendo in camb sembrerebbe Trappatoni. Il V rese, dal canto suo, sta pu insistendo per il forte gioca re, mettendo sull'altro piat della bilancia Leonardi e qu che cosa d'altro. Ma ripetiam si ha ragione di credere ch Picchi andrà al Bologna, anc perchè il presidente Moratti h dichiarato che nei limiti d possibile cercherà di soddis re il giocatore che, appunto, manifestato il desiderio di pa sare tra i rossoblù.

Quindi Herrera ha vinto sua battaglia. Il tecnico ha co versato oggi lungamente co Moratti e Allodi. Probabilmen il presidente avrà cercato u mediazione che, però, si è r impossibile, per cui alla fi anche se dispiaciuto, ha vol ancora una volta accontenta il mister, che al termine d colloquio è apparso molto steso e rinfrancato. Ai giorna sti che gli hanno chiesto lu sulla polemica tra lui e Picc ha detto: «Una polemica n c'è mai stata. E' stato travis il mio pensiero».

Quindi Herrera ha aggiu che prima della fine del ca pionato aveva disposto una sta di partenti, nella quale fi ravano sia Guarneri che P chi. «La squadra andava giovanita — ha detto Herre —; non si può pensare che giocatore, anche se molto b vo, possa giocare appoggian si al bastone. Noi stiamo p parando la grande Inter, qu della Coppa dei Campioni 1968».

La notizia del «licenziamen di Picchi non è stata acco molto favorevolmente. Sfasc re una coppia che per anni a va dimostrato tecnica, affia mento e solidità, è un fatto c non può passare senza comm ti. Per la gran parte dei tec l'Inter non ha fatto un affa nonostante qualcuno dell'a biente nerazzurro dica il c trario. Comunque attendiam il campionato dimostrerà c ha ragione.

Domattina ci sarà la firma contratto che porterà Amari alla Fiorentina in cambio Hamrim e 150 milioni che dranno al Milan. Zoff sareb stato acquistato dai rosso per 250 milioni più Cudicin Barluzzi. L'Inter starebbe t tando Poli, mentre prosegu i contatti per lo scambio B fanti - Pascutti.

B. G.

DURANTE STATI UNITI-COMMONWEALTH DI ATLETICA

Whitney (USA) 49"3 sui 400 m. a ostacoli

Keino batte Clarke sui 5 chilometri (13'36"8) Wade Bell corre gli 800 piani in 1'45" netti

Los Angeles, 10

Nell'incontro di atletica leggera USA - Commonwealth la rappresentativa maschile americana hà vinto con il punteggio di 254 a 170, mentre quella femminile è stata sconfitta per 102 a 125.

Anche nella seconda giornata si sono avuti splendidi risultati. Tommie «Jet» Smith ha vinto i 200 piani in 20"2 davanti ai connazionali Jim Haines 20"3, e John Carlos, in 20"4.

Nei 5000 il kenyano Keino ha battuto il primatista mondiale Ron Clarke con il tempo di 13'36"8 contro i 13'40" dell'australiano. Gran tempo dell'americano Ron Whitney nei 400 ostacoli con 49"3, miglior prestazione mondiale dell'anno.

Nei duecento femminili ottima prestazione dell'australiana Dianne Burge in 23"5 davanti ad altre due atlete del Commonwealth.

Negli 800 maschili vittoria dell'americano Wade Bell in 1'45", terza prestazione mondiale di tutti i tempi, e nel lungo affermazione di Boston con m. 8.25.

200 femm.: 1) Diane Burge (Austral.) 23"2; 2) Irene Piotrowsky (Can.) 23"5; 3) Vilma Charlton (Jam.) 23"6.

400 ostacoli: 1) Ron Whitney (USA) 49"3; 2) Russ Rogers (USA) 50"; 3) Roger Johnson (N. Zel.) 50"2.

200 maschili: 1) Tommie Smith (USA) 20"2; 2) Jim Hines (USA) 20"3; 3) John Carlos (USA) 20"4.

80 ostacoli femm.: 1) Pam Kilborn (Austral.) 10"8; 2) Cherrie Sherrard (USA) 10"8; 3) Mamie Rallins (USA) 10"9.

Disco maschile: 1) Rink Babka (USA) m. 61.90; 2) Jay Silvester (USA) m. 59.16; 3) George Puce (Can.) m. 58.95.

Lungo maschile: 1) Ralph Boston (USA) m. 8.25; 2) Alan Crowley (Austral.) m. 8.06; 3) Bob Beamon (USA) m. 7.94.

3000 siepi: 1) Benjamin Kogo (Kenya) 3'39"8; 2) Conrad Nightingale (USA) 8'44"2; 3) Pat Traybor (USA) 3'46"4.

400 femm.: 1) Lilliam Board (GB) 52"8; 2) Judy Pollock (Austral.) 52"9; 3) Kathy Hammond (USA) 53"9.

800 maschili: 1) Wade Bell (USA) 1'45"; 2) Wilson Kiprugut (Kenya) 1'45"2; 3) Dennis Carr (USA) 1'46"3.

5000: 1) Kipchoge Keino (Kenya) 13'36"8; 2) Ron Clarke (Austral.) 13'40"; 3) Jerry Lihndgren (USA) 13'47"8.

Staffetta 4x400 maschile: 1) USA 3'1"6 (Matthews, Kemp, Smith, Evans); 2) Commonwealth 3'1"7.

Peso femm.: 1) Nancy McCredie (Can.) m. 15.27; 2) Diane Charteris (N. Zel.) m. 14.89; 3) Mary Peters (GB) m. 14.77.

Alto maschile: 1) Ed Carathers (USA) m. 2.16; 2) Lawrence Peckham (Austral.) m. 2.16; 3) Otis Burrell (USA) m. 2.08.

Giavellotto maschile: 1) Delmon McNabb (USA) m. 82.80; 2) Frank Covelli (USA) m. 79.21; 3) Gary Stenlund (USA) m. 77.31.

Marcia 20 km.: 1) Ronlairda (USA) ore 1.36'29"2; 2) Larry Young (USA) 1.40'47"; 3) Ron Wallwork (GB) 1.43'46".

Lungo femm.: 1) Mary Rand (GB) m. 6.45; 2) Martha Watson (USA) m. 6.31; 3) Willye White (USA) m. 6.12.

Decathlon finale: 1) Walde 7992; 2) Toomey 7779; 3) Byer 7712; 4) Williams 7438.

Risultato finale - Maschile: USA 254 - Commonwealth 170; **femminile:** Commonwealth 125 - USA 102. **Totale:** USA batte Commonwealth 356 - 295.

SEMBRA CHE NON CI SIANO PIU' LIMITI AL NUOTO AMERICANO

ALTRI QUATTRO PRIMATI MONDIALI NELLA «ESPLOSIVA» PISCINA DI SANTA CLARA

Catie Ball: 200 m. rana in 2'40"5 - Spitz: 100 farfalla in 56"3 Debbie Meyer (14 anni) ha abbassato i record degli 800 e 1500



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Santa Clara — In primo piano la quattordicenne Debbie Meyer, che ha battuto i «mondiali» degli 800 e 1500 metri. Dietro a lei l'australiana Kathryn Wainwright, seconda classificata

Santa Clara, 10

Il nuoto statunitense è completamente "esploso". La piscina di Santa Clara in California, sembra diventata la fucina di primati mondiali. Ieri, nel corso dell'ultima giornata della riunione internazionale di nuoto svoltasi appunto nella piscina di 50 metri di Santa Clara, altri quattro primati del mondo sono crollati. Il diciassettenne Mark Spitz, cimentandosi nei 100 metri farfalla, ha stabilito il nuovo limite mondiale della specialità in 56"3. Il precedente record apparteneva all'argentino Luis Nicolao (27 aprile 1962) in 57" netti. E' questo il secondo primato mondiale che Spitz stabilisce in tre giorni. Venerdì scorso, infatti, aveva strappato al francese Alain Mosconi quello dei 400 metri stile libero in 4'8"8.

Gli altri tre primati mondiali stabiliti ieri si riferiscono alle donne. Nei 200 metri rana la americana Catie Ball ha nuotato in 2'40"5, mentre il precedente record del mondo apparteneva alla sovietica Galina Prozumentcikova (23 agosto 1963) era di 2'40"8. Fatto rilevante è che la Ball è stata cronometrata ai 100 metri in 1'19".

Gli ultimi due primati del mondo sono stati stabiliti dalla giovane studentessa americana Debbie Meyer, di soli 14 anni, la quale ha battuto i primati degli 800 metri in 9'35"8 (precedente dell'americana Sharron Sinneranin 9'36"9) e dei 1.500 metri in 18'11"1 (precedente dell'altra americana Patty Caretto in 18'12"9).

Ecco i risultati:

100 metri farfalla (maschili): 1) Mark Spitz (USA) 56"3 (nuovo record del mondo); 2) John Ferris (USA) 58"8; 3) Ross Wales (USA) 59"1.

100 metri farfalla (femm.): 1) Ada Kok (Ol.) 1'6"6; 2) Tony Hewitt (USA) 1'6"9; 3) Claudia Kolb (USA) 1'7"1.

200 metri rana (femm.): 1) Catie Ball (USA) 2'40"5 (nuovo record del mondo); 2) Uta Frommateur (Germania occ.) 2'48"5; 3) Claudia Kolb (USA) 2'51"5

200 metri rana (maschile): 1) Ken Merten (USA) 2'33"4 (migliore performance americana dell'anno); 2) Bob Momsen (USA) 2'37"1; 3) Wayne Anderson (USA) 2'38"6

200 metri dorso (maschile): 1) Ray Rivero (USA) 2'13"9 (migliore performance dell'anno); 2) Mark Mader (USA) 2'16"3.

200 metri dorso (femm.): 1) Cathy Ferguson (USA) 2'31"4; 2) Evelyn Kossner (USA) 2'33'5; 3) Lyn Skrifrer 2'34".

1.500 metri (maschile): 1) Mike Burton (USA) 16'47"9 (seconda migliore performance di tutti i tempi) cronometrato 4'21"3 ai 400 metri, 8'52"9 ai 800 e 16'41"6 ai 1.200 metri); 2) Andy Sirenk 17'13"; 3) Greg Charion 17'21"8; 4) Steve Krause 17'22"5.

1.500 metri (femm.): 1) Debbie Meyer (USA) 18'11"1 (nuovo record del mondo) 9'35"8 agli 800 metri (nuovo record del mondo); 2) Kathy Wainwright (Australia) 18'20"6 (nuovo record d'Australia): 9'42"9 agli 800 metri (nuovo record d'Australia); 3) Patty Caretto (USA) 18'28"5; 4) Sue Pederson (13 anni) 18'42"9; 5) Pah Kruse 18'54"7; 6) Cindy Plaisted (12 anni) 19'1"7 (rivelazione della riunione).

100 metri stile libero (maschile): 1) Robert Mac Gregor (Scoz.) 53"8; 2) Don Schollender (USA) 54"; 3) Zac Zorn (USA) 54"3; 4) Russel Kidder (USA) 54"5; 5) Bob Jamison (USA) 55"5; 6) Reg Charlton (USA) 55"6.

100 metri s.l. (femm.): 1) Pokey Watson (USA) 1'1"1; 2) Pam Carpinelli (USA) 1'1"8; 3) Nancy Ryan (USA) 1'2"; 4) Linda Gustavson (USA) 1'2"1. 5) Erica Bricker (USA) 1'2"5.

Staffetta 4x100 quattro stili (femm.): 1) Santa Clara Swin Club 4'42"2; 2) Los Angeles Athletic Club 4'44".

Staffetta 4x100 quattro stili (maschile): 1) Santa Clara Swin Club 4'5"4; 2) Los Angeles

L'URSS SCONFITTA IN FINALE

Alla squadra romena il «mondiale» di fioretto

Montreal, 10

La Romania ha conquistato il titolo mondiale di fioretto a squadre, dopo aver sorprendentemente battuto in finale, per 9-6, l'Unione Sovietica, che dal 1959 in poi si era sempre confermata campione del mondo. La lotta è stata molto accesa fin dall'inizio, poi i romeni hanno cominciato a dominare gli avversari prendendo decisamente il sopravvento col penultimo incontro, quello fra Drimba e Midler, vinto dal romeno per 5-3. La squadra romena era formata da Drimba, Falb, Tiu e Muresanu; quella russa da Poutiatin, Svecnikov, Midler e Ciavrov.

Per quanto riguarda il torneo di sciabola a squadre, già si conosce il posto conquistato dall'Italia, il sesto. L'unica sorpresa della fase eliminatoria di questo torneo è stata data proprio dalla sconfitta dell'Italia, che è stata battuta nei quarti di finale dalla Francia 8-8 (59 stoccate contro 62) e successivamente dagli Stati Uniti 8-8 (61 stoccate contro 64).

CALCIO AMERICANO

Pareggia il Cagliari nell'ultima partita

San Francisco,

Nel suo ultimo incontro campionato americano, il gliari, ribattezzato Mustang, chiuso a reti inviolate il fronto con il San Francisco les. Il San Francisco, rappres tato dallo A.D.O. dell'Aja, avuto le migliori occasioni le ha sempre sciupate con fuori bersaglio. Il Cagliari è to ancora ammonito dall'arb

Il girone è stato vinto dal Angeles, mentre il Cagliari classificato secondo.

ATLETICA LEGGERA INTERNAZIONALE

Silenziosi di tre Nazioni il 15 e 16 luglio a Trieste

Sabato e domenica prossimi si effettueranno, allo Stadio «Grezar», le gare del Triangolare internazionale di atletica leggera riservato ai sordomuti, al quale parteciperanno le rappresentative di Francia, Jugoslavia e Italia, col seguente programma-orario:

Sabato 15: ore 16.30 disco; ore 17, m. 200 e alto; ore 17.30, m. 800; ore 17.45, giavellotto e lungo; ore 18, m. 5000; ore 18.30, 4x400.

Domenica 16: ore 9.30, martello e m. 100; ore 10, triplo e m. 400; ore 10.30, m. 1500 e peso; ore 11.15, 4x100; ore 11.30 premiazione delle squadre.

Il Gruppo Sportivo Silenzioso Trieste ha avuto, dalla Federazione Sport Silenziosi d'Italia, l'incarico di predisporre l'organizzazione del Triangolare, la cui sede è stata opportunamente prescelta dalla Federazione stessa, e trova nella collaborazione della locale Fidal il più ampio appoggio

L'ingresso è libero a tutti e pertanto è da augurarsi la presenza di numeroso pubblico per assistere ad una singolare manifestazione agonistica tra sordomuti delle Nazioni confinanti che per la prima volta si svolgerà nella nostra città

Medaglia di Saragat per il «Palio dei Rioni»

Da parte del Vicesegretario della Presidenza della Repubblica è pervenuta al signor Rodolfo Crasso, presidente dei G. S. San Giacomo, la comunicazione che il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di mettere in palio fra i partecipanti del «VII Palio dei Rioni», una medaglia d'oro. L'ultima prova si svolgerà il 25 luglio 1967 con il tradizionale giro di San Giacomo.

BASKET: INIZIO 5 NOVEMBRE

Le dodici squadre della Serie B girone A

La Federazione italiana pallacanestro ha reso noto la composizione e l'ordinamento del campionato di Serie B per la stagione 1967-68. La Serie B sarà articolata in due gironi di dodici squadre ciascuno. Al termine del campionato le prime classificate di ciascun girone saranno promosse in Serie A e si batteranno per il titolo di campione d'Italia della serie cadetta. Da entrambi i gironi retrocederanno in Serie C le ultime due classificate.

Il termine per le iscrizioni scade il 23 settembre; il campionato avrà inizio il 5 novembre per concludersi il 14 aprile 1968. Nel girone A, assieme alla Splügen Bräu sono state incluse l'Aramis di Biella, il Ramazzotti di Vigevano, la Snaidero di Udine, la Fides di Bologna, l'Algor di Varese, il Lloyd Adriatico di Trieste, la Faema di Casale Monferrato, il G. S. Italsider di Genova, la Virtus Benati di Imola, il Circolo Italsider di Trieste e la Pallacanestro Auso-Siemens di Milano.

NOZZE SPORTIVE

■ Domenica nella chiesa di S.S. Eufemia e Tecla di Grignano, Lucio Cervani, già apprezzato componente del Consiglio direttivo della S.G.T., ha condotto all'altare la gentile signorina Nadia Sandrin. Alla giovane coppia i migliori auguri.

CONCLUSI GLI EUROPEI DI LOTTA

La formazione turca vince il titolo a squadre

Istanbul, 10

La Turchia ha tolto all'Unione Sovietica il titolo a squadre ai ventiquattresimi Campionati di Europa di lotta libera, che si sono conclusi la scorsa notte a Istanbul. I turchi hanno terminato i campionati con 37 punti, precedendo i bulgari e i sovietici che si sono così dovuti accontentare del terzo posto. Da notare che i lottatori bulgari sono finiti in tutte le finali. Tuttavia la rivelazione del torneo è stato lo svedese Karlsson il quale, dotato di eccellente tecnica, ha tenuto in scacco avversari di valore. L'Italia è terminata, nella classifica generale a squadre, all'undicesimo posto, precedendo soltanto Polonia e Svizzera.

F. PATTERSON IN LIZZA

■ L'ex campione mondiale dei massimi Floyd Patterson ha accettato di partecipare al torneo eliminatorio per la designazione del successore di Cassius Clay e probabilmente incontrerà Jerry Quarrey — con cui ha pareggiato in dieci riprese a Los Angeles il mese scorso — nei quarti di finale. L'incontro dovrebbe svolgersi a Los Angeles o Oakland il 28 ottobre.

VINCE ACCAVALLO

■ L'argentino Horacio Accavallo, campione del mondo dei pesi mosca, versione «WBA», ha battuto a Buenos Aires il brasiliano Heleno Ferreyra ai punti in dieci riprese. L'incontro non era valevole per il titolo.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI HOCKEY A ROTELLE

NELLA SERIE «A» RIVOLTA DEGLI UMILI E NELLA «B» UN FERROVIARIO TROPPO FORTE

La rivolta degli umili, delle squadre di mezza tacca o in condizioni precarie di rendimento, è scoppiata improvvisa. I... poveri si sono dati appuntamento alla settima tornata ed allora sono scaturiti risultati ritenuti impossibili sino a sabato notte. Tutte e cinque le partite di questo turno fanno parlare di sè, ma la sconfitta dei campioni d'Italia del Candy, della Triestina a Novara e la battuta d'arresto del Modena tengono indubbiamente banco.

Iniziamo dal risultato più clamoroso. I campioni tricolori sono stati fermati dalle loro... riserve. L'Arengo, guidato da Gigi Castoldi, non ha avuto pietà ed ha tirato via liscio senza guardare in faccia nessuno. Decisamente il Candy è in male arnese in questa stagione. Sarà molto difficile per i ragazzi di Bolis puntare alla riconferma per il titolo, considerato che tra l'altro il Candy nel girone di ritorno dovrà viaggiare alla volta di Trieste, Modena e Novara.

La Triestina a Novara, dopo mezz'ora di gioco, si è trovata sulla groppa tre reti. Risalire la corrente era impossibile e la sconfitta — seconda della stagione — è arrivata puntuale. Sulla Triestina vittoriosa a Novara ci avevano fatto un pensierino in parecchi; dopotutto i novaresi erano reduci dalla legnata di Valdagno, dove i piemontesi si erano completamente arresi ai lanieri di Noro. Invece la compagine di Cergol è rientrata con le pive nel sacco. Evidentemente qualcosa nella compagine locale non funziona a dovere. Tra l'altro la difesa ha incassato già qualcosa come undici reti, il che in passato costituiva il passivo di un campionato, non appena di sei giornate, tante quante hanno disputato sinora gli alabardati, che domani recupereranno la gara col Breganze.

Il quale Breganze, nuovo leader assieme al Modena, il suo bravo quarto d'ora lo sta vivendo in beata pace appunto in attesa di recuperare contro la Triestina. In questa attesa Battistella e soci sono andati a vincere a Milano col Pirelli, il quale sta riscendendo la classifica a grandi falcate dopo gli sprazzi iniziali.

Quarto grosso risultato è stato l'intoppo registrato dal Modena sul campo del Marzotto. Era nell'aria, perchè laggiù i motivi tradizionali che vogliono il Marzotto autore quasi sempre di grosse sorprese a spese dei canarini; c'era però la speranza che questa volta il Modena smentisse se stesso. Invece puntuali i veneti hanno tirato lo sgambetto il che ha costato al Modena la prima poltrona ed il peggioramento della media scudetto. Il Marzotto dal canto suo ha voluto dimostrare che contro le squadre di gran nome ci sa fare e, dopo aver battuto Candy e Novara, si è presa la soddisfazione di fermare anche il Modena.

Infine il Follonica. Ha vinto col Bassano ed è terzo in classifica e deve ancora giocare coi campioni d'Italia e col Breganze per completare il girone d'andata. Non è detto quindi che la classifica dei toscani sia bugiarda, anzi più veritiera di così non potrebbe essere.

* * *

La Serie B ha iniziato il girone di ritorno e come prima cosa ha registrato la prima sconfitta della stagione del Lodi in campo esterno (i lodigiani erano stati piegati una prima volta sul proprio campo dal Ferroviario). A Trissino il Lodi è andato male, mentre il Ferroviario procede spedito col suo rullo compressore e sabato hanno fatto le spese gli opitergini dell'Ignis.

Sul Ferroviario c'è da soffermarsi su alcuni particolari di dettaglio, anche perchè la squadra appare troppo... forte per un campionato di «B». In sede di cronaca sulla partita avevamo fatto delle riserve su taluni uomini e su certi cambiamenti nella formazione nel corso della gara. Queste critiche hanno suscitato le... ire dell'allenatore Sicignano il quale, dando alcune spiegazioni, è venuto alla conclusione implicita che al Ferroviario abbondano gli uomini e che in campo bisogna mandare solo otto giocatori. Qualcuno purtroppo deve venir sacrificato. Riteniamo valida questa giustificazione ed attendiamo il momento per brindare al rientro in «A» da parte del Ferroviario.

* * *

Serie C tutta regolare. L'Italcantieri di Monfalcone ha sommerso di reti la Gradese, mentre la Goriziana ha intascato i due punti col Pordenone senza giocare, avendo dato forfait i pordenonesi. Il duello a due tra Goriziana ed Italcantieri è apertissimo, anche se per il momento la Goriziana guida indisturbata la classifica con due lunghezze sui rivali.

Bruno Ive

MARCATORI

13 reti: Battistella (Breganze);
11 reti: Sbalchiero (Marzotto);
8 reti: Baraldi (Modena);
7 reti: Prinz (Triestina), Campana (Arengo), De Gerone (Marzotto) e Bortolini (Candy);
6 reti: Rautnich e Trevison (Follonica), Colombo (Novara);
5 reti: Mora (Novara), Crotti (Candy), Galliazzo (Pirelli);
4 reti: Marchesini (Follonica), Malagoli (Modena), Manni (Marzotto), Cerato (Breganze), Marchiori (Bassano);
3 reti: Saccardo M. (Breganze), Maiocchi (Candy), Marcon e Aina (Novara), Tonon e Bordignon (Bassano), Esposito, Federici e Perego (Pirelli), Moncalieri (Modena), Galati (Follonica), ecc.

SI TRATTANO 5 GIOVANI GIOCATORI BIANCONERI

Prossima conclusione fra Triestina e Juve

Il vice presidente della Triestina, avv. Tristano Colummi, si incontrerà lunedì prossimo a Torino con i dirigenti della Juventus. Nel corso del colloquio verrà perfezionato l'accordo in base al quale alcuni giovani giocatori bianconeri indosseranno a titolo di prestito, nella prossima stagione, la maglia alabardata.

E' questo il primo passo della Triestina verso il rafforzamento della squadra. L'avv. Columni, incaricato dal Comitato esecutivo di seguire le operazioni di compravendita, si è già messo al lavoro. La Triestina chiederà alla Juventus cinque giocatori. Sui bianconeri candidati a venire a Trieste si mantiene il massimo riserbo. Un solo nome è rimbalzato ieri ed è quello di Cavallito, una «punta» che gioca indifferentemente centrovanti o ala sinistra. Negli ultimi anni Cavallito ha militato nella Spal, nel Potenza e nel Pescara. Che cosa offrirà quale contropar la Triestina? E' probabile nell'operazione rientri l'int Beorchia. Non è infatti escludere che l'alabardato ga ceduto alla Juventus in bio dei giocatori che l'avv. lummi chiederà alla so bianconera.

Per quanto riguarda il tolo cessioni, nessuna di rilievo. Richieste, per il mento, sono giunte per Ferrara, Zadel, Scala, Ca e Del Piccolo. Da quanto ta dopo le controproposte la Triestina, gli accordi sarebbero facilmente raggi bili.

Le quote Totip

Nel concorso n. 28 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 8 undici e 145 dieci. A Trieste 2 undici sono stati realizzati presso l'agenzia ATEC, di cui uno con 3 dieci; 2 undici al caffè Firenze, di cui uno con due dieci; 1 undici, con un dieci, al bar Catina, e un altro undici presso la Totoricevitoria Agapito di Muggia.

In tutta Italia sono stati realizzati 1 dodici, 87 undici e 1117 dieci. Ai dodici spetteranno lire 13.546.822; agli undici lire 155.710; ai dieci 11.893 lire. Montepremi lire 40.672.200.

All'Esperia il torneo per la Coppa Klincon

Sul campo di San Giova è concluso il Torneo inter calcio per giovanissimi, den nato I Coppa Carlo Klincon lo scopo di ricordare il pianto dirigente dei giovan soneri. Nelle partite dell'u giornata si sono avuti i seg risultati: San Luigi - Prima 2-0; Esperia - Gretta 1-0.

Pertanto la classifica fin risultata la seguente: 1) Es punti 7; 2) Gretta p. 5; 3) mavera p. 4; 4) San Luigi 5) Campi Elisi p. 0.

La giovane squadretta d speria, composta per lo p ragazzi che frequentano torio di San Giovanni, g dall'ottimo Trebiciani, si ritatamente classificata al posto, aggiudicandosi la coppa. Questa sera alle 20, so il bar Donatello, avrà la premiazione delle sq partecipanti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ANNUNCIO DI MCNAMARA DOPO LA VISITA ALLE UNITA' ANFIBIE

SARANNO POTENZIATE LE FORZE D'ASSALTO NEL DELTA DEL MEKONG

Tre incrociatori concentrano il fuoco contro le truppe comuniste appostate nella zona smilitarizzata - Distrutti dall'Aviazione sessantotto missili terra-aria

Saigon, 10

Il Segretario alla Difesa americano McNamara, si è recato oggi nella zona del delta del Mekong dove è situato il campo delle forze speciali di My An, 69 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. McNamara e il seguito sono giunti nella regione del delta, dove tre divisioni sud-vietnamite sono impegnate contro una forza Vietcong calcolata pari a 22 battaglioni, a bordo di tre elicotteri armati. Successivamente McNamara, che è ormai al quarto giorno della sua visita di cinque giorni nel Vietnam del Sud, si è recato nella base aerea sud-vietnamita di Binh Thuy, a 120 chilometri a Sud-Ovest di Saigon.

Alla base di My An il Segretario alla Difesa si è interessato soprattutto a due questioni: se gli infiltrazioni vietcong continuano attraverso la vicina frontiera cambogiana e se i servizi informazione delle forze speciali nella regione sono veramente efficienti. Gli ufficiali americani hanno risposto di non credere all'esistenza di una forte infiltrazione proveniente dalla Cambogia, anche se le compagnie vietcong compiono di tanto in tanto incursioni attraverso la frontiera; i maggiori rifornimenti di armamenti e munizioni per i vietcong — hanno aggiunto — giungono nella regione per mare o attraverso i numerosissimi canali del delta del Mekong. Alla base di Binh Thuy, McNamara ha ascoltato una relazione sulla situazione generale del delta, fattagli dal comandante della quarta regione tattica, gen. Nguyen Van Minh. Successivamente, McNamara si è recato nella base di Dong Tam dove ha visitato la flotta anfibia del delta del Mekong.

McNamara ha detto in tale occasione che gli Stati Uniti svilupperanno le proprie forze di assalto anfibie nella zona del delta, a Sud di Saigon. McNamara ha anche detto che la guerra contro i comunisti, da un punto di vista militare «va molto bene», ma che «l'altra guerra», e cioè lo sforzo di pacificazione per guadagnare al Governo di Saigon la popolazione rurale e sottrarla all'influenza materiale e psicologica del vietcong, «procede molto lentamente».

McNamara quindi, è giunto sulla «Benewah», una nave appoggio ancorata in un canale del delta ad una trentina di chilometri dalla capitale, per un breve esame della situazione nella zona. Sulla «Benewah» vi è il comando della forza d'assalto anfibia americana, una speciale unità militare di recente creazione, risultante dalla unione di elementi dell'Esercito e della Marina, che viene impiegata per operazioni «di ricerca e distruzione» nella regione del delta. Lo stesso McNamara aveva autorizzato, un anno or sono, la costituzione di questa speciale unità e la visita odierna è stata per lui la prima occasione di vederla al lavoro.

Sul «Benewah», sul «Collector» (gemella della prima) e su una chiatta vivono i due battaglioni che costituiscono questa unità speciale. Ai giornalisti che chiedevano se questa particolare unità sarebbe stata ampliata, McNamara ha risposto: «Credo che amplieremo la forza d'assalto anfibia. E' un'unità relativamente piccola per il numero degli uomini, ma grande in termini di potenziale bellico ed efficacia».

Stamane, poco dopo l'alba, intanto, le forze comuniste hanno attaccato con razzi l'aeroporto della base avanzata dei marines di Don Ha immediatamente a Sud della zona smilitarizzata. Sette americani sono rimasti feriti. Contro le postazioni di artiglieria comuniste nella zona smilitarizzata, che martellano le posizioni dei marines americani a ridosso della stessa zona, sono intervenuti oggi tre incrociatori. Si è trattato degli incrociatori «Boston» «St. Paul» e «Providence» che hanno sparato con i loro pezzi contro le posizioni comuniste. E' stata questa la prima volta nel Vietnam che la 7.a Flotta ha concentrato un tale volume di fuoco contro obiettivi comunisti a terra.

Il comando americano ha, al tempo stesso, reso noto che in base alle fotografie scattate dalla ricognizione aerea e ai resoconti dei piloti, nell'incursione svolta due giorni fa contro un deposito di missili a Yen Anah, una ventina di chilometri a Sud-Est di Hanoi, si ritiene che siano stati distrutti 68 missili terra-aria 6am di costruzione sovietica.

Un comunicato militare americano ha anche reso noto che, dal 9 luglio scorso, l'aviazione americana ha perduto complessivamente 2.373 aerei ed elicotteri. Le perdite «in combattimento» sono di 793 aerei, 602 dei quali abbattuti nel Vietnam del Nord, e 339 elicotteri, sei dei quali nel Vietnam del Nord.

Da Washington si è appreso intanto che il Presidente Johnson e il comandante americano nel Vietnam, generale Westmoreland, si incontreranno in uno dei prossimi giorni, mentre la Casa Bianca si accinge a prendere decisioni di primaria importanza per quanto riguarda l'entità delle forze americane impegnate nel Sud-Est asiatico e al finanziamento della guerra vietnamita.

A Wellington infine, il Primo Ministro Neo-zelandese Keith Holyoake ha detto oggi che la Nuova Zelanda aumenterà il proprio contingente di truppa «se la situazione lo richiederà». Nel Vietnam, la Nuova Zelanda ha attualmente una compagnia rafforzata di fanti ed una batteria di artiglieria.

DE GAULLE DOMANI a Bonn per consultazioni

Parigi, 10

Il Presidente De Gaulle, accompagnato da diversi Ministri francesi, andrà mercoledì a Bonn per una normale consultazione con i dirigenti della Repubblica Federale tedesca.

Da parte del «New York Times»

LUSINGHIERO GIUDIZIO sull'economia italiana

New York, 10

Valutazioni sostanzialmente positive della situazione economica italiana vengono fatte dal «New York Times» in una rassegna della situazione europea, che indica un rallentamento diffuso e particolarmente marcato nella Germania Federale e in Inghilterra, rallentamento dovuto, secondo il giornale newyorkese, ad una «dose eccessiva e ritardata di provvedimenti anti-inflazionistici».

Dal quadro risulta invece che l'Italia è stata ben poco colpita» dal diffuso rallentamento dell'economia europea. «Essa infatti — scrive il «New York Times» — sta marciando in avanti sulla cresta di una nuova ondata di prosperità, alimentata dalla stabilità dei prezzi. Nel primo trimestre di questo anno la sua produzione industriale è salita dell'undici per cento e le sue aumentate importazioni sono state come un dono per alcuni dei suoi vicini del Mercato Comune, afflitti dal rallentamento. Il principale problema italiano, come ha rilevato Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, sta nel mantenere un alto livello d'investimenti».

Sintetizzando le sue valutazioni dell'economia europea il «New York Times» conclude osservando che «sostanzialmente per l'Europa occidentale si può prevedere una graduale ripresa della espansione ad un tasso più moderato del ritmo "surriscaldato" degli anni passati».

RIUNITI A PARIGI i leaders liberali

Parigi, 10

L'on. Malagodi ha partecipato oggi a Parigi ad una riunione dei leaders dei partiti liberali di tutta Europa e di Israele. I leaders liberali hanno preso unanimemente posizione in favore di una formula che consenta trattative dirette fra Israele e gli Stati Arabi allo scopo di giungere al trattato di pace che stabilisca giusti confini, la libertà di navigazione e una soluzione generosa del problema dei rifugiati arabi come basi per lo sviluppo pacifico di tutto il Medio Oriente.

Infine l'on. Malagodi ha attirato l'attenzione dei suoi colleghi sulla situazione che si è creata in Alto Adine per la «complice debolezza» dell'Austria di fronte al terrorismo e per il trascinarsi delle trattative da parte austriaca, con ripercussioni negative sull'insieme della già difficile situazione europea.

I leaders liberali hanno preso nota e apprezzato lo spirito in cui il PLI affronta il problema, «mirando a una osluzione liberale per le popolazioni di lingua italiana, ladina e tedesca della provincia di Bolzano e mirando al tempo stesso a mettere concretamente l'Austria di fronte alle sue responsabilità, nell'interesse generale dell'Europa».

NUOVE VIOLENZE DELLE BANDE CINESI

Uccisi ferocemente due civili a Hongkong

Il primo è stato trafitto a stilettate l'altro massacrato a colpi di bastone

Hongkong, 10

La colonia britannica è stata teatro stasera di nuove violenze dopo una giornata in cui le dimostrazioni si erano ripetute, ma senza dar luogo a episodi di eccezionale gravità: col calar delle tenebre, le bande cinocomuniste hanno ripreso a scorrazzare per la città, impegnando allo stremo tutte le forze di polizia. Si sono verificati due sanguinosi episodi: un conducente di tram è stato pugnalato a morte, e un altro uomo è stato massacrato a bastonate alla fermata di un autobus, in un quartiere periferico.

All'ospedale, i medici hanno dichiarato che il tranviere è stato accoltellato ripetutamente con una lama sottilissima; pare che la vittima facesse parte dello sparuto gruppo di conducenti che, il mese scorso, si erano rifiutati di obbedire all'ordine di sciopero impartito dai sindacati filocomunisti.

Secondo la polizia, l'aggressione allo sventurato era stata evidentemente preparata in ogni dettaglio da una cinquantina di scalmanati: costoro si sono seduti sulle rotaie e, quando il conducente ha arrestato il tram per evitare d'investirli, un uomo è balzato a bordo e lo ha ripetutamente colpito con lo stiletto. Altri dimostranti hanno rovesciato benzina sul tram, dandolo alle fiamme mentre i passeggeri fuggivano terrorizzati. Altre bande, relativamente piccole di numero ma ben organizzate, hanno dato fuoco a un altro tram, a due torpedoni e a diverse automobili.

In precedenza, centinaia di manifestanti cinesi avevano assalito marinai americani e inglesi che uscivano da locali pubblici, nella zona del porto di Hongkong: pattuglie americane e britanniche sono accorse e avevano riunito i marinai, invitandoli a rientrare al più presto sulle loro navi.

Nel distretto di Wanchai, invece, la polizia aveva dovuto aprire il fuoco contro un raggruppamento di persone che rifiutavano di disperdersi, e aveva ucciso un uomo che sembrava essere il capo della piccola folla. Nel pomeriggio, circa trecento manifestanti avevano preso a sassate un torpedone di turisti; l'autista, ferito, era stato ricoverato in ospedale.

Sugli incidenti, il Ministro inglese per il Commonwealth, Bowden, ha intanto fatto oggi, ai Comuni, le seguenti dichiarazioni: «Per la prima volta — ha detto — i dimostranti d'oltre frontiera sono stati appoggiati dalla milizia cinese se non, di fatto, dall'esercito regolare cinese. Gli incidenti hanno avuto inizio con l'attraversamento della frontiera da parte di centinaia di dimostranti, sabato mattina, a Sha Tau-kok, e con l'assalto al posto di polizia. Facevano parte dei dimostranti membri della milizia popolare, particolare questo confermato dalla stampa comunista a Hongkong».

Dai banchi dell'opposizione, Lord Balniel ha chiesto al Ministro di riaffermare esplicitamente, per rassicurare la popolazione di Hongkong, che è intenzione del Governo britannico di mantenere lo «status quo» e l'integrità dei «nuovi territori». Il Ministro ha fatto allora presente che la situazione ha acquistato una nuova dimensione, dato che i dimostranti sono appoggiati dalla milizia cinese ed è stata usata almeno una mitragliatrice.

FEBBRILE PRODIGARSI DELLE SQUADRE DI SOCCORSO

Mezzo Giappone sconvolto dalla violenza di «Billie»

Salite a 267 le vittime accertate del tifone: 95 i dispersi e 460 i feriti - Ampie zone sommerse da «laghi di fango»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 10

Le squadre di soccorso si prodigano, in mezzo al fango e alle macerie, alla ricerca dei sopravvissuti allo spaventoso tifone «Billie» che, sabato e domenica, ha seminato morte e distruzione nelle regioni Sud occidentali del Giappone. Gli uomini, molti dei quali da 48 ore non si concedono riposo, sono in lotta col tempo: fare presto potrebbe voler dire salvare delle vite umane. Le perdite provocate dal ciclone sono già gravissime: stamane le autorità hanno comunicato che i morti accertati sono 267, i dispersi (la maggior parte dei quali andranno purtroppo ad allungare l'elenco delle vittime) 95, i feriti 460. Le alluvioni e le frane hanno provocato una vera catastrofe.

Il tifone «Billie» ha danneggiato i territori di 22 delle 46 Prefetture giapponesi: i maggiori disastri li ha provocati nelle zone di Hiroshima, di Hyogo, di Saga, di Nagasaki e nelle isole meridionali di Honshu e Kyushu. In queste regioni le case sono state seppellite da frane, le auto scagliate a decine di metri di distanza dalla furia degli elementi, i treni sradicati dalle rotaie. Nella città portuale di Kobe, dipendente dalla Prefettura di Hyogo, l'acqua ha allagato tutte le strade, trasportandovi tonnellate di detriti.

Il tifone ha gettato il caos anche nei sistemi di erogazione dell'energia elettrica, nelle ferrovie, sulle strade, ha fatto crollare ponti, ha isolato decine di distretti agricoli. Migliaia di agricoltori si sono rifugiati sui tetti delle loro case per sfuggire all'acqua, e le squadre di soccorso stanno tentando di raggiungerli per portarli in salvo con ogni mezzo possibile. La polizia ha riferito di aver accertato che, nelle zone agricole 1206 abitazioni sono state distrutte e 664 seriamente danneggiate.

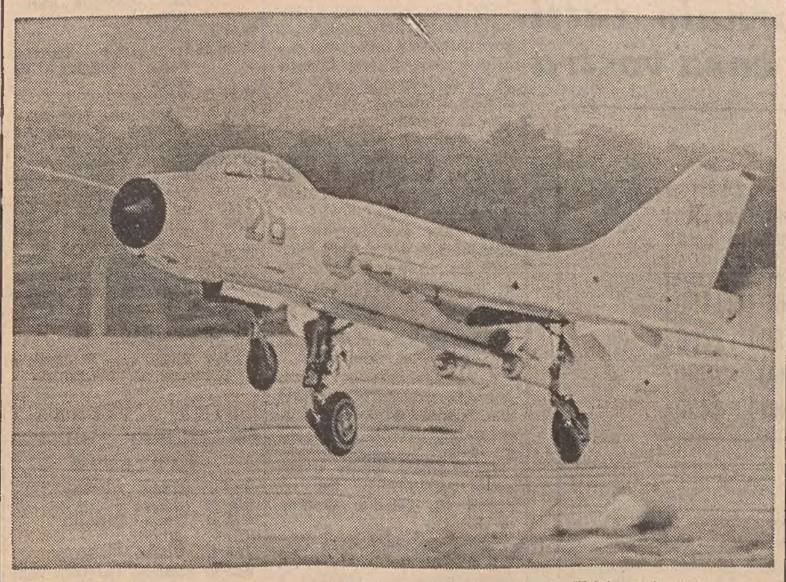
Le cicloniche piogge hanno provocato ben 1969 frane e, ingrossando a dismisura i corsi d'acqua, hanno sradicato numerosi punti. La pressione della acqua ha rotto gli argini dei corsi d'acqua in 306 località; vengono segnalate, inoltre 1317 interruzioni stradali. Ancora oggi diverse zone sono completamente prive di elettricità, cibo e acqua potabile. La città di Cure e la Prefettura di Hiroshima sono le località nelle quali si è lamentto il più alto numero di vittime: 135 morti, 46 dispersi e 21 feriti. Nelle operazioni di soccorso sono impegnati migliaia di vigili del fuoco, agenti di polizia e soldati, dotati di bulldozers.

Un corrispondente della «Reuter», che ha avuto la possibilità di compiere una ricognizione aerea da Hiroshima a Osaka, ha riferito che in questa zona larghi appezzamenti di terreno «sono sommersi da laghi di fango». Egli ha visto decine di case completamente sommerse e, sui tetti, gli abitanti appollaiati in attesa dei soccorsi.

Le speranze di trovare in vita qualcuno dei dispersi scemano di ora in ora. E' stato però trovato vivo un uomo di 48 anni, Kenjiro Yamamoto, che ormai si disperava di ritrovare; quattordici ore dopo l'ondata di fango che aveva travolto la sua casa, la moglie, rifugiata in un vicino edificio pubblico, ha affermato di aver sentito le deboli grida del marito. Una squadra accorsa sul posto ha pure udito le invocazioni di soccorso, ha scavato febbrilmente fra le macerie e ha tirato fuori l'essuto Yamamoto.

U. P. I.

I NUOVI APPARECCHI SOVIETICI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Uno dei nuovi aerei militari sovietici presentati durante l'esibizione all'aeroporto di Domodedovo: sono ben visibili (sotto l'aereo) gli speciali «acceleratori» per la fase di decollo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hongkong — Vigili del fuoco spengono l'incendio appiccato a un «bus» dai cinocomunisti

UN PUGNO D'UOMINI ANCORA ASSERRAGLIATI A KISANGANI

PARECCHI OSTAGGI IN MANO AGLI ULTIMI RIBELLI CONGOLESI

Tra di essi vi sono donne, bambini e i tredici giornalisti europei Fuggiti nel Ruanda gran parte dei 1500 coloni bianchi di Bukavu

Kinshasa, 10

L'aeroporto di Kisangani è ancora in mano ai ribelli: lo ha detto oggi il Presidente Mobutu, in un'intervista all'agenzia di stampa congolese, precisando di essere stato lui stesso a dare ordine all'Esercito di non occupare l'aeroporto, in quanto gli autori dell'insurrezione che ancora vi sono installati detengono numerosi ostaggi: professori dell'Università libera del Congo, donne e bambini, nonchè tredici giornalisti europei, invitati per le celebrazioni dell'indipendenza del Congo e rimasti bloccati nella città. Mobutu ha rivolto un appello ai ribelli perchè si arrendano e lascino liberi gli ostaggi. Il Presidente ha sottolineato che l'Esercito controlla tutto il resto della città.

Dal canto suo, il capitano Eddie Koller, pilota del «DC-3» della «Air Congo» giunto qualche giorno fa in Rodesia, ha confermato oggi che i giornalisti che si trovano a Kisangani sono stati presi come ostaggi dai mercenari: Koller aveva portato con un «DC-3» i giornalisti da Kinshasa a Kisangani, proprio mentre in questa città scoppiava l'insurrezione. Appena atterrato, Koller si è visto consegnare da un colonnello dei mercenari una lettera con la quale veniva requisito il «DC-3».

Secondo Koller, i giornalisti furono presi come ostaggi proprio per garantire la requisizione dell'aereo, ed egli si convinse che sarebbero stati liberati, una volta che l'aereo fosse ripartito. Scopo dei mercenari era quello di trasportare alcuni loro compagni feriti, fra i quali lo stesso colonnello che aveva firmato la lettera di requisizione, in Rodesia. Koller ha detto di non aver avuto altra scelta se non accettare l'imposizione. Così, lo stesso «DC-3» che aveva portato i giornalisti, sempre pilotato da Koller, aiutato dagli altri due membri dell'equipaggio — un belga e uno svizzero — ripartì alla volta della Rodesia, dove i feriti vennero ricoverati in ospedale.

A tarda ora si è appreso che un aereo militare americano tenterà di sgomberare gli ostaggi europei dall'aeroporto di Kisangani: il Presidente Mobutu ha ordinato una tregua per le sette di domattina. A quell'ora, l'aereo americano comparirà nel cielo di Kisangani e, se i mercenari lo autorizzeranno, atterrerà per prendere a bordo i civili tenuti come ostaggi.

E' stato intanto confermato che sono oltre 60 le persone uccise nella città di Bukavu dalle truppe congolesi inviate a reprimere la ribellione dei mercenari e delle truppe katanghesi. Gran parte dei 1.500 coloni europei residenti a Bukavu sono fuggiti nel Ruanda, ma molti di essi si trovano ancora nella città, con la proibizione tassativa di lasciare il Congo. Le autorità militari, presumibilmente ancora alla ricerca dei mercenari, hanno dato l'ordine di sparare senza preavviso a chiunque tenti di attraversare il confine.

25 MILA DOLLARI a chi libera Ciombè

Madrid, 10

Un'organizzazione internazionale, che ha sede negli Stati Uniti e che si definisce «American Southern Africa Council», ha emesso un comunicato nel quale si afferma che essa darà una ricompensa di venticinquemila dollari a chi riuscirà a liberare l'ex Primo Ministro congolese Ciombè dalla sua detenzione algerina e a riportarlo a Madrid.

Il comunicato definisce «atto di pirateria internazionale» il rapimento dell'uomo politico congolese, e annuncia che il «Consiglio americano-sudafricano» ha intrapreso un'azione mirante a chiedere al Congresso americano una chiara presa di posizione di condanna per il rapimento del leader africano.

RIUNITO PER IL CONGO il Consiglio di sicurezza

New York, 10

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito oggi alle ore 16.26 (22.26 italiane) per prendere in esame la protesta congolese per il tentato putsch di gruppi mercenari nella parte orientale del Paese.

L'Ambasciatore congolese, Idzumbuir, ha affermato che la sollevazione fallita non è stata un fatto interno del Congo, ma un complotto ordito e preparato da stranieri, fuori del Paese.

La guerra contro il Biafra

SULLA VIA DI ENUGU i federali nigeriani

Lagos, 10

Il Governo federale della Nigeria, impegnato nella guerra civile contro la provincia orientale ribelle, che da alcune settimane si è autoproclamata Repubblica di Biafra, sotto la guida suprema del Colonnello Ojukyo, fa diffondere dalla sua radio gloriose notizie di avanzate e di vittorie.

Le Forze armate di Lagos, che hanno l'ordine di occupare a tutti i costi Enugu, la capitale dei dissidenti, e di catturare vivo il colonnello Ojukwu, avrebbero già raggiunto tre importanti città ribelli — Obudu, Obolo e Kakem — e ne avrebbero circondato una quarta, la città universitaria di Nsukka, che a detta degli strateghi costituisce la chiave di volta per l'offensiva finale su Enugu. In questa località, di grande importanza per il controllo dell'autostrada che porta a Enugu, un battaglione di ribelli resiste da tre giorni all'assedio delle truppe federali.

Da Enugu i comunicati di Lagos affermano che le truppe federali distano appena 20 chilometri; secondo voci non confermate, ma ritenute più probabili dagli osservatori londinesi, questi 20 chilometri sarebbero almeno 40. A sua volta, la radio della Repubblica di Biafra afferma che le truppe indipendentiste spingono in ritirata le forze del generale Gowon e penetrano profondamente nel territorio nemico.

Un comunicato del Ministero della Difesa di Enugu afferma testualmente che «a parte i morti e i prigionieri, non esiste un solo membro dell'Esercito nigeriano sul suolo biafrotico». Se questo è vero, è meglio per il colonnello Ojukwu, sul quale pendono ben 27 capi d'accusa, dalla ribellione alla appropriazione indebita e alla malversazione.

Il Governo secessionista di Ojukwu, infatti, sta intascando le «royalties» del petrolio prodotto nel suo territorio, che finora le Compagnie di sfruttamento occidentali avevano versato al Governo di Lagos. Ojukwu aveva minacciato di sospendere i rifornimenti petroliferi, specialmente preziosi per l'Inghilterra in questo momento, se le «royalties» non fossero state versate a lui.

Correva oggi voce a Lagos che George Thomas, Ministro di Stato presso il Foreign Office, avesse dichiarato contrario alla legge internazionale il blocco navale che il Governo federale nigeriano ha decretato per impedire la partenza delle petroliere da Port Harcourt, dove affluisce il petrolio del Biafra. A Londra non si ha fino a questo momento notizia di tale presa di posizione inglese. Comunque, il Governo di Lagos si è affrettato subito a controbattere la tesi, forse a titolo preventivo, affermando che il blocco navale costituisce un suo diritto.

IN UN SANTUARIO DEI PIRENEI ORIENTALI

Una Madonna trafugata da preti e fedeli spagnoli

Hanno voluto protestare in maniera clamorosa contro la «dipendenza della Chiesa dallo Stato»

Barcellona, 10

La statua della «Vergine di Nuria» è stata rubata, nella notte tra sabato e domenica, dal santuario di Garalps, situato a duemila metri di altezza, nei Pirenei orientali. Un manifestino diffuso oggi a Barcellona afferma che il furto è stato commesso da una «commissione di sacerdoti e di militanti dell'Azione cattolica». I firmatari del manifestino affermano tra l'altro: «La Vergine, fedelmente custodita dal popolo, sarà restituita solamente quando avremo prove sufficienti della libertà e dell'indipendenza della Chiesa nei confronti dello Stato».

Nel manifestino, i firmatari precisano anche quelle che dovrebbero essere le prove richieste: libera nomina dei Vescovi autoctoni, in Catalonia; ritorno dell'abate Aurelio Escarre, allontanato da due anni dall'Abazia di Montserrat; dimissioni dell'Arcivescovo di Barcellona, mons. Marcelo Gonzales, «rifiutato dai fedeli perchè non catalano e perchè è stato imposto dall'autorità civile».

Gli osservatori politici della capitale catalana affermano che questo incidente è la prova del disagio che regna negli ambienti cattolici di Barcellona dopo la nomina del nuovo Arcivescovo, avvenuta l'anno scorso.

CINQUEMILA A GIAVA prostrati dalla carestia

Giacarta, 10

Oltre cinquemila persone sono vittime di una dura carestia a Giava centrale, e 1700 di esse sono già al primo stadio del processo che porta alla morte per denutrizione.

Nella regione non piove da diverso tempo e si teme che la situazione peggiorerà ancora. sono state effettuate spedizioni di riso, ma non sono sufficienti a migliorare le condizioni della popolazione, per di più afflitta dalla disoccupazione.

IN CRISI LA FLOTTA PER LA CHIUSURA DI SUEZ

TRE NAVI ITALIANE COSTRETTE A DISARMARE

La misura interessa «Asia», «Victoria» ed «Esperia»

Roma, 10

La chiusura del canale di Suez rischia di mettere in crisi la flotta mercantile italiana. Al termine di una riunione fra i rappresentanti dei sindacati, dirigenti della «Finmare» e delle società di navigazione «Lloyd Triestino» e «Adriatica», è stato preannunciato che, per esigenze tecniche, saranno messe in disarmo le motonavi passeggeri «Asia» e «Victoria» del «Lloyd Triestino», adibite al collegamento regolare con l'Oriente (India, Hongkong) ed «Esperia» dell'«Adriatica», attualmente in servizio sulla linea Egitto-Medio Oriente.

Le segreterie dei sindacati marittimi, nel corso della riunione, hanno richiamato l'attenzione dei Ministeri e degli enti responsabili sulle ripercussioni che tali misure apporteranno sul livello di occupazione dei lavoratori del mare, oltre che sulle attività delle aziende.

Le Federazioni dei sindacati marinari hanno dichiarato la loro ferma opposizione a ogni misura di disarmo delle navi, invitando i lavoratori alla mobilitazione per la difesa del posto di lavoro e delle aziende di preminente interesse nazionale. Essi hanno chiesto anche di incontrarsi con l'on. Natali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 10 luglio ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

Giuseppe Fabris

Ne danno il doloroso annuncio, inconsolabili, la moglie MARIA, i figli MARIA GRAZIA e LUCIANO, il fratello CARLO con la moglie GIULIA e i figli dott. GIANCARLO e FRANCESCO, la sorella MARIA con il marito PELLEGRINO GRASSI e i figli, la cognata ANGIOLINA e famiglia, i cognati ANTONIO, EMILIA con i figli GIORGIO e la moglie PAOLA, SILVIA con il marito SALVATORE e il piccolo PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 12 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie: GIOVANNI DRAGAN, BRUNO VITTURI, EGIDIO PADOVAN.

†

Il 6 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Smolars
direttore di macchina a r. del Lloyd Triestino

Addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio i familiari.

Si associa la famiglia PRIMI.

† Il 9 luglio, improvvisamente si è spenta

Valeria Bossi nata Collavini

Affranto dal dolore ne dà l'annuncio il marito a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 luglio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Falceri

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli LUCIO ed ERMANNO (assente), la nuora FABIOLA, la tanto amata e cara nipotina FIORELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Amalia Maurel in Davia

si è spenta il 10 luglio lasciando nel dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 11 luglio alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro carissimo e indimenticabile

Giulio Tassinari

la moglie, i figli e i parenti ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare al dott. Ugo Pietron, al Presidente sig. D'Agnolo e a tutti i componenti della SO.PRO. ZOO., all'E.R.I.T., alla Direzione e ai colleghi della Banca d'America e d'Italia, ai dipendenti della macelleria, alla Gondrand, e al Gruppo Autonomo abbattitori.

La moglie LUIGIA, il figlioletto MASSIMO, le sorelle (assenti) e i genitori ringraziano i dipendenti della Ditta «Roncelli & Furlan» e della «Olivetti», nonchè tutti i parenti e i conoscenti che vollero partecipare in modo affettuoso e concreto al grande dolore per la prematura scomparsa del loro caro

Nino Roncelli

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al nostro adorato e indimenticabile

Bruno

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con questo mezzo Enti, Società sportive, amici, colleghi di lavoro e conoscenti che hanno voluto in vario modo onorare il nostro caro.

Un particolare ringraziamento ai signori medici curanti prof. Babich, prof. Gropuzzo e dott. Pastorelli.

Famiglia ZAGO

I familiari del compianto

Antonio Abba
pensionato marittimo

sentitamente ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un sentito grazie vada al Primario, ai Medici e al Personale della I Divisione Chirurgica per le premurose cure.

Il figlio BRUNO FERLUGA assieme alla famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita della cara

Mamma

Un grazie particolare alla Ditta Canova e ai colleghi di lavoro.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Andrea Parovel

la moglie e i figli Lo ricordano con immenso affetto.

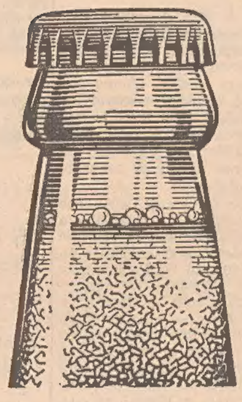
Una S. Messa verrà celebrata domenica 16 luglio alle ore 9 nella Cappella S. Andrea nel Porto Nuovo.

A due anni dalla dipartita di

Giuseppe Carli
fioraio

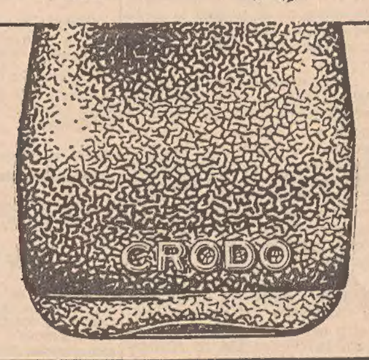
la moglie, le figlie, i generi e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Una prece.





Crodo va in tutto il mondo



analcoolico

CRODINO

l'aperitivo biondo

piace

per il suo gusto nuovo e raffinato
per il suo colore biondo
per il suo delicato profumo

il CRODINO

nella famosa acqua minerale Crodo
viene prodotto nei grandiosi e moderni stabilimenti
della Terme di Crodo S.p.A.

TRIESTE: Rappresentante Gianni Tomasi - tel. 24877 - Depositario Giovanni Carbonera - tel. 35646

GORIZIA: Depositario Lodovico Mischou - tel. 2376 **MONFALCONE: Depositario Ditta Timavo - tel. 72388** **GRADO: Depositario Ditta Timavo - tel. 80**

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI onesta svelta moralità buona offresi. Telef. 817191. Informazioni tel. 51655. 27646 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna media età anche forestiera sola indipendente per persona sola. Telefono 68656. 49132 B

CERCASI prestaservizi 3 ore giornaliere via Bazzoni 6/2, IV, destra. Suonare dalle dodici alle quattordici. 27654 B

PRESTASERVIZI capace ore 8-12. Presentarsi Carducci 8, I.o sinistra. 49128 B

C Richieste d'impiego L. 30

SIGNORA per stiro offresi a famiglia 1 o 2 volte settimana. Tel. 43346. 27624 C

26ENNE onestissimo ottime referenze III media patente pratico ufficio offresi. Telefonare 94381. 49112 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri ecc. Telefono 94725. 49082 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, teletono 90497. 27106 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 29761 CC

INSTALLAZIONI riparazioni docce bagni acqua gas sanitari. Telefonare 48600. 29723 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 49126 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. A. A. CERCASI caposezione qualifica intermedia per fabbrica camicie età 20-25, studi medi compiuti. Telefonare lunedì n. 68774. 49052 D

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 27412 D

APPRENDISTA banconiera-e cercasi Bar Stefani, Cassa Risparmio 11. Orario 8-12 - 15-19, domenica riposo. 29579 D

APPRENDISTA meccanico assumesi. Rivolgersi Dinoconti, Coroneo 33. 27648 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera giovane cercasi. Bar Borsa, Cassa Risparmio. 27640 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 49092 D

APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza croato cerca oreficeria Excelsior, via Muratti 2. 2613 D

APPPRENDISTI assume Officina Rossi, via Flavia 25, telefono 820389. 49102 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2645 D

CERCASI urgentemente cuoca-o capace e donna aiuto cucina per stagione Lignano. Telefonare Lignano 71334. 49096 D

CERCASI per negozio abbigliamento apprendista commessa 15-18 anni conoscenza sloveno o serbo croato. Ottimo stipendio. Presentarsi orario negozio, Magazzini Rino, via Trento 13, tel. 29358. 27658 D

CERCASI per posto stabile di fiducia uomo incensurato mezza età pratico moto. Telefonare 69019. 49078 D

CERCASI aiuto banconiere Gran Bar, via Coroneo 8.

CERCASI mezzo lavorante pratico macelleria. Via Genova 17.

CERCASI commessa pratica negozio fiori. Tel. 11-13, 811310.

COMMESSE apprendiste portatrice cercansi. F. Severo 103, Pulisecco. 51401 D

CUOCO, preferibilmente saucier e chef de rang cercansi in ristorante grillroom. Certificati: Hotel Ploner, Carbonin 32043, Cortina Ampezzo. 5805 D

GIOVANE ragazza/o pratica bar cercasi. Tel. 94247. 51345 D

INDUSTRIA cerca autista giovane dinamico consegne alimentari massima onestà. Scrivere Cassetta 27614 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi Salone Norina, S. Michele 5. 27618 D

MECCANICO ramo auto assumesi. Rivolgersi Panauto zona industriale Domio. 27648 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza lavorante cercasi. Telefonare 35349. 49118 D

PER albergo Lignano Pineta cercasi perfetto/a corrispondente italiano-tedesco e donna generica per cucina. Presentarsi mercoledì ore 10 presso Stabba, via Crispi 42. 49108 D

PRODUCENDO «Operazione Pace» cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm - Lungotevere Portuense 158 Roma. 5801 D

RAGAZZA 16enne per negozio di tintoria cercasi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2645 D

SARTE cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2645 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. A. CENTRALE bellissima comforti affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 27644 F

AFFITTASI camera mobiliata. Telefono 42436, ore 8-18. 49088 F

AFFITTASI camera un posto persona seria (uomo). Telefono 41164. 51619 F

AFFITTASI centro moderna stanza mobiliata bagno per distinta. Telefonare 68621. 27612 F

G Istruzione L. 60

A.A. ACCURATE ripetizioni riparazione media. Sconti dilazioni. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139, Segreteria pomeriggio. 51605 G

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni entro il 12 luglio. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35796. 2617 G

A.A. LEZIONI singole e collettive per medie inferiori e superiori. Corsi stenodattilografia accelerati. Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 29765 G

DIPLOMATA prepara accuratamente esami stenografia e lingue estere. Tel. 724093. 27628 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 900 ora inizio lezioni ultimi luglio. Telefono 57398. 27228 G

H Oggetti smarriti L. 60

FERMAGLIO argento pietre ricordo famiglia smarrito P. Unità, filovia 11, Piccardi, Donadoni. Riportando generosa mancia. Telefonare da domani 23699 dalle 9-12. 51337 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49094 I SPI.

AGEP Crispi 14 affitta: centralissimo signorile bistanze stanzetta IV.o p. **PERUGINO** (zona) signorile VII. p. bistanze terrazza. **BOSCHETTO** bistanze soggiorno XII. p. 27630 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 49122 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta 39.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49122 I

APPARTAMENTO paraggi **PAULIANA** 4 stanze stanzino cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49122 I

APPARTAMENTO PERUGINO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 49120 I

APPARTAMENTO (S. Giovanni) 3 camere cucina 25.000; camera cameretta cucina 14.000; camera focolaio 10.000 affittansi Amm.ne Crispi 9. 49124 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 3 stanze cucina bagno stanzino affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49122 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta 34.000; camera cucina 12.000 affittasi Agenzia Foscolo 4, I.o p. 49130 I

IN affittanza camera focolaio 6.000; camera cucina 8.000; tre camere cucina 17.000; quartieri modesti e di lusso da 30.000 in poi. Orologio 6. 49132 I

SETTEFONTANE 91 lussuoso cucinino soggiorno 2 stanze servizi separati 2 poggioli primo ingresso. TACCO cucina 2 stanze piano IV, VI. OSPEDALE MILITARE cucina 2 stanze comfort. PIRANO soggiorno 2 stanze 2 poggioli. ALVIANO cucina 2-3 stanze comfort. LOCALI AFFARI varie dimensioni affitta pronto ingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 100 I

L Rich. appart. bott. L. 60

SOLA referenziata cerca affitto alloggio camera cucina. Cassetta 29795 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v, Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre troverete il più completo assortimento di pelli estere ai prezzi più convenienti (estivi) approfittate. 27652 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi camere letto pranzo salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 29743 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 27610 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 27608 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti studi quadri pianoforti orologi pendolo cineserie per Veneto. Telefono 31428. 27642 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanietto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli. Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni librerie materassi ecc. a bassi prezzi e sconti speciali. Facilitazioni di pagamento agli sposi. Mobili Ferri, via della Tesa, 332224. 49084 NN

VENDESI cucina americana poliesteri con angolo. Telefono 730366. 49114 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI ambosessi per lavoro esterno fisso più provvigioni. Lunedì 12-13, via Università 11/A. 29789 P

DISTILLERIA Alpina — 38100 Trento — esclusiva produttrice specialità brevettata Amaro Alpino cerca rappresentante per provincia Trieste. Alta provvigione, premi produzione. 5820 P

EQUATOR bruciatori speciali per forni da pane, cerca agenti introdotti panifici. Scrivere viale IV Novembre 2, Reggio Emilia. 5796 P

KING Fire generatori aria calda, impianti condizionamento, cerca agenti di zona. Scrivere Viale IV Novembre 2 - Reggio Emilia. 5797 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO Matteotti 39, autovetture con garanzia, pronta consegna, facilitazioni di pagamento, permute. Giulia 1300, Giulia 1600 T.I. cloche, Giulia 1600 G.T., Giuliette T. I., berline, Fiat 1500, Fiat 600 D, Opel 1500 Rekord. 49080 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby 1799 Q

BIANCHINA spec. 4 posti fine anno '62, ottimo stato vendesi. Tel. 44146 ore 13-20. 49098 Q

FIAT 1300 '63 come nuova, Aronde '60, 600 '56, vendesi permutasi AGIP Severo 2. 27622 Q

FIATESPOSIZIONE, piazza Oberdan 8. 125 da immatricolare 1100 D 1963, Volkswagen 1965, SIMCA 1300, 1100 D 1963, 850 Berlina, coupé 1965, 600 D 1963, 600 1959 150.000, 500 D 1962, 500 C 55.000, 1100 T Furgone 1963.

SCAFO mogano metri 3.90 vendesi 250.000. T. 96063. 27624 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500, Fiat 1100 D, 850, 600 D, 1100 familiare, 500 '65, 850 coupè, Alfa Giulia 1600, Austin A 40, NSU Prinz. Vendite rateali senza cambiali 30 mesi. Minimo anticipo. Assistenza Simca Duplica Lazzaretto Vecchio 12. 51291 Q

VENDESI Giulia '63 trattative rivolgersi lunedì 16.00 in poi. Via Università 11/A. 29789 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 51331 R

NEGOZIO mercerie manifattura vendesi affarone. Orologio 6. 49132 R

PRESTITI a impiegati, operai e professionisti restituibili in comode rateazioni. Informazioni telefoniche 27541. 29763 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. A PREZZI di eccezionale convenienza, via Cherubini, zona residenziale, tre stanze, cucina, servizi moderni, poggiolo da lire 5.550.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. INDUSTRIA 51 vendesi bistanze, bagno, centralnafta, terrazza. Adatto investimento. Visite posto 15.30 - 16.30. AGEP - Crispi 14. 27634 S

A. OCCASIONE piazza SANSOVINO 2 stanze cucina bagno gabinetto separato centralnafta VENDE libero immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 49120 S

A. ROAINO vendonsi appartamenti 1, 2, 4 stanze, corso costruzione. AGEP - Crispi 14.

ALLOGGIO magnifica posizione 3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione vendesi, facilitazioni pagamento. Tel. 816263. 49100 S

CASETTA con vario terreno vende privato. Telefonare al n. 977129. 27638 S

CASETTE quartieri ville da 3.000.000 in poi vendonsi. Orologio 6. 49132 S

CENTRALISSIMO tre stanze comforts vendesi; altro 5 stanze Barriera. Informazioni 35503. 49116 S

LOCALE affari, ottima posizione, adatto qualunque impiego vendesi, facilitazioni pagamento. Tel. 816263. 49100 S

LUSSUOSISSIMO 3 stanze, salone, biservizi, giardino proprio, garage, corso costruzione in palazzina, vendesi. AGEP - Crispi 14. 27632 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. ALVIANO-TACCO (Circonvallazione) pronto ingresso cucina soggiorno 2 stanze 2 poggioli ripostiglio buon investimento capitale visite sul posto 15-18. SETTEFONTANE 91 pronta consegna appartamenti soggiorno 2 stanze 2 poggioli servizi separati ripostiglio rifiniture signorili visite ogni giorno 11-13. 100 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA — INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA — APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. 51427 S

VILLA ROTONDA BOSCHETTO - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, veranda, cantina, orto, giardino, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49122 S

T Villeggiature L. 90

JUGOSLAVIA, Razdrto 28 (Prevallo) m. 590 km. 39 da Trieste. affittansi stanze bagno pensione privata cucina ottima, prezzi miti. 27650 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich - Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni pari dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette di naco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco Vienna visio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni tesi 25-6 al 10-9-1967

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 2

TRIESTE C POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Sofia Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Istanbul Atene - Belgrado Skopje - Poggioreale da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Lubiana - Lubiana Poggioreale
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e prenotazioni di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico 8